

Repubblica Italiana
Assemblea Regionale Siciliana
XVI Legislatura



RESOCONTO STENOGRAFICO

171^a SEDUTA

MERCOLEDI' 16 LUGLIO 2014

Presidenza del Vicepresidente Venturino

A cura del Servizio Lavori d'Aula
Ufficio del regolamento e dei resoconti

INDICE**Assemblea regionale siciliana**

(Modifica composizione Assemblea regionale siciliana)	3
(Comunicazione di sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa in sede giurisdizionale)	3
(Comunicazione di sentenza del TAR di Palermo)	4

Commissioni parlamentari

(Comunicazione di approvazione di risoluzione)	7
--	---

Congedi 4,17**Disegni di legge**

(Annunzio di presentazione)	5
(Comunicazione di invio alle competenti Commissioni)	6
(Comunicazione di apposizione di firma)	7

Interrogazioni

(Annunzio di risposte scritte)	4
(Annunzio)	7
(Comunicazione relativa alla numero 2121)	14

Mozioni

(Annunzio)	13
(Comunicazione di apposizione di firma alla numero 257)	14

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE	14,15
ALONGI (Nuovo Centro Destra)	14
AGNELLO, assessore per l'economia	15,20
VINCIULLO (Nuovo Centro Destra)	15
MILAZZO Giuseppe (Forza Italia)	17
FIGUCCIA (Forza Italia)	17
FALCONE (Forza Italia)	18
COLTRARO (Il Megafono Lista Crocetta)	19
GRASSO (Grande Sud - PID Cantiere Popolare verso Forza Italia)	19

ALLEGATO 1:**Risposte scritte ad interrogazioni**

- da parte dell'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana:

numero 1144 degli onorevoli Cappello ed altri.	23
numero 1559 degli onorevoli Cappello ed altri.	25
numero 1695 degli onorevoli Zito ed altri.	27
numero 1696 dell'onorevole Bandiera.	28

- da parte dell'Assessore per le infrastrutture e la mobilità:

numero 1561 degli onorevoli Pogliese ed altri.	29
---	----

da parte dell'Assessore per la salute:

numero 1803 degli onorevoli Fontana e D'Asero.	31
numero 1813 degli onorevoli Cordaro ed altri.	34
numero 1863 degli onorevoli Zito ed altri.	39

ALLEGATO 2:

Interrogazioni, mozioni (testi)	41,83
---------------------------------------	-------

La seduta è aperta alle ore 16.04

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, essendo in corso riunione politiche sospendo la seduta avvertendo che riprenderà alle ore 17.05.

(La seduta, sospesa alle ore 16.06, è ripresa alle 17.03)

PRESIDENTE. La seduta è ripresa.

Modifica della composizione Assemblea regionale siciliana

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione per la verifica dei poteri, riunitasi in data odierna, ha preso atto del parere reso dall'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo in ordine alla decorrenza della sospensione di diritto dell'onorevole Sorbello dalla carica di deputato regionale, in uno al conseguente affidamento temporaneo all'onorevole Bandiera delle funzioni di deputato regionale supplente.

In particolare, la Commissione ha preso atto che il parere reso dall'Avvocatura erariale riferisce, fra l'altro, espressamente dell'avviso della Presidenza del Consiglio dei Ministri in ordine all'iniziativa giudiziaria dell'onorevole Bandiera.

La Presidenza del Consiglio dei Ministri ha comunicato di ritenere che: «"come più volte affermato dalla costante giurisprudenza costituzionale la sospensione contemplata dagli articoli 7 e 8 del decreto legislativo n. 235/2012 opera obbligatoriamente (sentenze Corte Costituzionale n. 25 del 2002, n. 407 del 1992 e n. 352 del 2008) e di diritto, per cui il decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri assolve ad una funzione di mero accertamento, e non costitutiva dell'effetto sospensivo" onde "nel caso di specie la sospensione dalla carica di deputato dell'Assemblea regionale siciliana decorre dalla data di entrata in vigore del d. lgs. n. 235/2012, il 5 gennaio 2013..."».

Pertanto, ciò premesso, con decorrenza 6 luglio 2014 (e salvo diverso avviso del Tribunale civile di Palermo, la cui pronuncia è prevista per il 24 ottobre 2014), cessa la sospensione di diritto dell'onorevole Sorbello dalla carica di deputato regionale, in uno al conseguente affidamento temporaneo all'onorevole Edgardo Bandiera delle funzioni di deputato regionale supplente.

Comunicazione di sentenza del Consiglio di giustizia amministrativa in sede giurisdizionale

PRESIDENTE. Comunico che il Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione siciliana, in sede giurisdizionale, con sentenza n. 394 del 18 giugno-8 luglio 2014, notificata a questa Assemblea regionale l'11 luglio 2014, ha, fra l'altro, statuito che:

a) "appare incontestabile la legittimazione dell'Assemblea regionale, nella sua attuale composizione, a proseguire le sue attività istituzionali, senza alcuna immediata refluenza del decisum su validità e legittimazione dell'Organo nel suo complesso e con riferimento ai suoi singoli componenti, pena il depotenziamento paralizzante dell'Organo medesimo.";

b) "il Presidente della Regione dovrà adottare i provvedimenti necessari per l'indizione della consultazione elettorale regionale nei comuni di Rosolino [recte: Rosolini, n.d.r.] e Pachino, limitatamente alle sezioni indicate nella sentenza di cui si chiede l'esecuzione, entro il termine di giorni dieci dalla data di notificazione o comunicazione in via amministrativa della presente decisione, fissando la data di svolgimento delle predette consultazioni entro il novantesimo giorno dalla data di notificazione della presente decisione.";

c) "Dichiara l'obbligo dell'Amministrazione regionale, nella persona del Presidente pro-tempore, di dare piena esecuzione alle sentenze di questo C.G.A. nn. 46/2014 e 47/2014, entrambe del 5 febbraio 2014 nei tempi e secondo le modalità indicate in motivazione. Per il caso d'inadempimento, nomina, fin d'ora commissario ad acta il Prefetto di Siracusa, o un suo delegato, con il compito di provvedere ad effettuare i su esposti adempimenti."

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di sentenza del TAR di Palermo

PRESIDENTE. Informo che l'Avvocatura distrettuale dello Stato di Palermo con nota Cont. 6404/2013, qui pervenuta l'11 luglio 2014 e protocollata al n. 7623/AulaPg-SgalPg del 14 luglio successivo, ha comunicato che il TAR di Palermo - a seguito del ricorso proposto da questa Assemblea regionale per regolamento preventivo di giurisdizione - ha sospeso, in attesa della relativa decisione della Suprema Corte di cassazione/Sezioni unite, il giudizio sul ricorso presentato dall'onorevole Forzese avverso le determinazioni assunte da questa Presidenza in ordine alla vicenda del rinnovo della I Commissione legislativa permanente 'Affari istituzionali'.

FIORENZA, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta precedente che, non sorgendo osservazioni, si intende approvato.*

PRESIDENTE. Ai sensi dell'articolo 127, comma 9, del Regolamento interno, do il preavviso di trenta minuti al fine delle eventuali votazioni mediante procedimento elettronico che dovessero avere luogo nel corso della seduta.

Invito, pertanto, i deputati a munirsi per tempo della tessera personale di voto.

Ricordo, altresì, che anche la richiesta di verifica del numero legale (art. 85) ovvero la domanda di scrutinio nominale o di scrutinio segreto (art. 127) sono effettuate mediante procedimento elettronico.

Congedi

PRESIDENTE. Comunico che gli onorevoli Maggio, D'Agostino, Trizzino, Zafarana, Arancio, Raia e Panarello hanno chiesto congedo per oggi.

L'Assemblea ne prende atto.

Annunzio di risposte scritte ad interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono pervenute le risposte scritte alle seguenti interrogazioni:

- da parte dell'Assessore per i Beni Culturali e l'Identità Siciliana:

N. 1144 - Completamento dei lavori relativi al Museo di S.Agostino di Caltagirone (CT).

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano (Con nota prot. n. 32034/IN.16 del 3/07/2014, il Presidente della Regione ha delegato l'Assessore per i beni culturali).

N. 1559 - Chiarimenti sulle ragioni della mancata apertura al pubblico del Museo archeologico regionale di Camarina (RG).

Firmatari: Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Tancredi Sergio; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 1695 - Provvedimenti urgenti per assicurare la fruizione del patrimonio archeologico/culturale nel siracusano, anche nei giorni domenicali.

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina

N. 1696 - Notizie su eventi, spettacoli e iniziative culturali di grande richiamo turistico-ricettivo previste nei siti culturali della provincia di Siracusa.

Firmatario: Bandiera Edgardo

- da parte dell'Assessore per le Infrastrutture e la Mobilità:

N. 1561 - Chiarimenti in merito alla mancata applicazione della direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri per l'istituzione del Centro funzionale decentrato nel territorio della Regione siciliana.

Firmatari: Vinciullo Vincenzo; Falcone Marco

- da parte dell'Assessore per la Salute:

N. 1803 - Iniziative per l'inclusione di un farmaco per la cura della sterilità nel prontuario terapeutico ospedaliero della Regione.

Firmatari: Fontana Vincenzo; D'Asero Antonino

N. 1813 - Notizie in merito ai criteri adottati per la distribuzione in Sicilia dei farmaci inseriti nel prontuario della distribuzione diretta (PHT).

Firmatari: Cordaro Salvatore; Clemente Roberto Saverio; Grasso Bernadette Felice; Lantieri Annunziata Luisa

N. 1864 - Chiarimenti circa l'azione di bonifica del sito di interesse nazionale di Priolo Gargallo (SR).

Firmatari: Zito Stefano; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina.

Avverto che le stesse saranno pubblicate in allegato al resoconto stenografico della seduta odierna.

Annuncio di presentazione di disegni di legge

PRESIDENTE. Comunico che sono stati presentati i seguenti disegni di legge:

- Norme in materia di discipline bio-naturali. (n. 789).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 10 luglio 2014.

- Modalità di esercizio delle medicine complementari da parte dei medici e odontoiatri, dei medici veterinari e dei farmacisti. (n. 790).

di iniziativa parlamentare presentato dagli onorevoli Zito, Cappello, Mangiacavallo, Ferreri, Palmeri, Ciaccio, Ciancio, Foti, La Rocca, Cancelleri, Siragusa, Trizzino, Tancredi e Zafarana in data 10 luglio 2014.

- Nuove norme in materia di liberi consorzi comunali e città metropolitane e differimento dei termini di cui alla legge regionale 8/2014. (n. 791)

di iniziativa parlamentare presentato dall'onorevole Venturino in data 10 luglio 2014.

Annunzio di invio di disegni di legge alle competenti Commissioni

PRESIDENTE. Comunico che i seguenti disegni di legge sono stati inviati alle competenti Commissioni:

AFFARI ISTITUZIONALI (I)

- Norme in materia di prepensionamento del personale dipendente della Regione siciliana. (n. 770)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 luglio 2014.

ATTIVITA' PRODUTTIVE (III)

- Interventi urgenti di tutela, sostegno e promozione per il comparto agricolo, agroalimentare e zootecnico siciliano. (n. 777)

di iniziativa parlamentare, inviato il 9 luglio 2014, parere UE.

AMBIENTE E TERRITORIO (IV)

- Modifica dell'articolo 16 della legge regionale 20 novembre 2008, n. 15. (n. 781)
di iniziativa parlamentare, inviato il 9 luglio 2014, parere ANTIMAFIA.

CULTURA, FORMAZIONE E LAVORO (V)

- Disciplina degli interventi regionali a sostegno della promozione e dello sviluppo dell'attività dei giornalisti professionisti e pubblicitari in Sicilia. (n. 779)

di iniziativa parlamentare, inviato il 9 luglio 2014, parere I.

SERVIZI SOCIALI E SANITARI (VI)

- Norme per l'organizzazione sistematica della cura, riabilitazione e la prevenzione del gioco d'azzardo patologico (G.A.P.). (n. 786)

di iniziativa parlamentare, inviato il 9 luglio 2014.

Comunicazione di apposizione di firma a disegno di legge

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Giovanni Di Giacinto, con nota prot. n. 7314/SG.LEG.PG. del 4 luglio 2014, ha chiesto di apporre la propria firma al disegno di legge n. 753 "Revisione della normativa relativa alle costruzioni nella fascia di 150 metri dalla battigia".

Comunicazione di approvazione di risoluzioni

PRESIDENTE. Comunico che la Commissione legislativa 'Servizi sociali e sanitari' (VI), nella seduta n. 112 del 9 luglio 2014, ha approvato le seguenti risoluzioni:

- 'Snellimento delle procedure per la dimissione ospedaliera protetta di pazienti' (n. 23/VI);
- 'Integrazione della rete per l'infarto del miocardio per la provincia di Catania' (n. 24/VI);
- 'Potenziamento ed efficientamento della S.E.U.S. s.c.p.a. – Servizio 118' (n. 25/VI).

Annunzio di interrogazioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta orale: *(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)*

N. 2104 - Notizie in merito alle reali condizioni di sviluppo, crescita e lavoro e strategie di superamento dell'attuale crisi economica.

- Presidente Regione

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 2107 - Salvaguardia dei livelli occupazionali della società Accenture Outsourcing S.r.l. di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2108 - Chiarimenti sul mancato raggiungimento dei livelli di spesa di cui al P.O. FESR alla data del 30 maggio 2014.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2109 - Chiarimenti sui livelli di spesa raggiunti nell'ambito del P.O. FSE 2007/2013 alla data del 10 giugno 2014.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2110 - Chiarimenti circa la graduatoria dell'Avviso 1/2011.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2111 - Chiarimenti circa la mancata riprogrammazione di somme derivanti da economie sull'Asse III del P.O. FSE 2007/2013.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2112 - Chiarimenti sulla mancata programmazione degli interventi per il periodo 2014/21.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2113 - Chiarimenti sul mancato seguito dell'avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla prevenzione dell'uso di alcol, fumo e delle nuove dipendenze patologiche.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2114 - Chiarimenti circa l'adozione dei nuovi standard strutturali delle comunità alloggio per minori.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2115 - Chiarimenti circa il ritardo nella pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'APQ giovani.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2116 - Chiarimenti circa il regime di esclusione delle comunità alloggio iscritte nell'albo regionale dal 1° maggio 2014 in vigore al Comune di Palermo.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2117 - Chiarimenti circa la mancata contestazione al dipartimento di prevenzione del servizio dipartimentale igiene degli ambienti di vita circa la corretta presenza dei servizi igienici nelle comunità alloggio per minori.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2118 - Iniziative per la proclamazione dello stato di emergenza per i continui sbarchi di immigrati in Sicilia.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2119 - Interventi finalizzati al pagamento dei contributi ai disabili per il superamento ed eliminazione delle barriere architettoniche.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2120 - Chiarimenti sui criteri per le nomine dei presidenti delle IPAB siciliane.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2122 - Chiarimenti circa i carichi di lavoro del personale della Pubblica Amministrazione regionale.

- Presidente Regione
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2124 - Chiarimenti sull'attuale assetto gestionale delle società d'ambito territoriale ME 1 SpA con particolare riferimento al mancato pagamento delle retribuzioni al personale dipendente.

- Presidente Regione
- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

N. 2128 - Notizie in merito alla situazione economica dell'Ente di sviluppo agricolo.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 2131 - Notizie sulla nomina dei dirigenti apicali presso gli uffici del Genio civile dell'Isola.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Germanà Antonino Salvatore; Vinciullo Vincenzo

N. 2132 - Chiarimenti e provvedimenti in ordine ai comportamenti assunti da parte del Presidente del Consiglio comunale di Siracusa nei confronti di un consigliere d'un Gruppo di minoranza.

- Presidente Regione
- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2138 - Chiarimenti circa l'adozione di due decreti presidenziali in difformità da un parere reso dal Consiglio di giustizia amministrativa nell'ambito di un ricorso straordinario al Presidente della Regione.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea

Firmatario: Savona Riccardo

N. 2142 - Chiarimenti sulla mancata individuazione di un posto di assistenza primaria (medico di famiglia) nel comune di Buscemi (SR) e nomina del sostituto.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2143 - Chiarimenti e iniziative a salvaguardia dei livelli occupazionali del personale stabilizzato in servizio presso il comune di Noto (SR).

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

- Assessore Economia

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2144 - Chiarimenti sulla mancata assegnazione del secondo seggio alla lista 'Siracusa protagonista con Vinciullo' alle elezioni amministrative del 9/10 giugno 2013 per il rinnovo del Consiglio circoscrizionale di Cassibile (SR), e nomina di un commissario ad acta.

- Presidente Regione

- Assessore Autonomie Locali e Funzione Pubblica

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2148 - Interventi urgenti per l'ATO idrico di Palermo.

- Presidente Regione

- Assessore Energia e Servizi Pubblica Utilità

- Assessore Salute

- Assessore Turismo, Sport e Spettacolo

Firmatario: Alongi Pietro

N. 2150 - Notizie in merito alle criticità di gestione dell'ospedale Giovanni Paolo II di Sciacca (AG).

- Assessore Salute

Firmatario: Firetto Calogero.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno poste all'ordine del giorno per essere svolte al loro turno.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta in Commissione:

(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2129 - Notizie in merito ai lavori di restauro di Villa Raffo in località San Filippo Neri (Palermo) e sul cosiddetto Museo delle Carrozze che sarebbe intendimento ivi ospitare.

- Presidente Regione

- Assessore Beni Culturali e Identità Siciliana

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Foti Angela; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zito Stefano

N. 2130 - Notizie relative alla nomina dei direttori generali delle aziende sanitarie provinciali della Sicilia.

- Assessore Salute

Firmatari: Firetto Calogero; La Rocca Ruvo Margherita

N. 2147 - Miglioramento del tratto autostradale Siracusa - Catania e interventi da attuare per la rimozione delle criticità presenti.

- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Marziano Bruno.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo e alle competenti Commissioni.

Comunico che sono state presentate le seguenti interrogazioni con richiesta di risposta scritta:

(i testi delle interrogazioni sono riportati in allegato)

N. 2105 - Chiarimenti circa la concessione demaniale marittima e il procedimento di adozione del Piano di utilizzo del demanio marittimo del Comune di Isola delle Femmine (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Trizzino Giampiero; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2106 - Notizie in merito ai livelli occupazionali delle società partecipate.

- Presidente Regione

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 2123 - Notizie in ordine alle criticità dell'ospedale 'Giovanni Paolo II' di Sciacca (AG) ed alle eventuali soluzioni da adottare.

- Assessore Salute

Firmatari: Mangiacavallo Matteo; Cappello Francesco; Cancelleri Giovanni Carlo; Trizzino Giampiero; Zito Stefano; Ciaccio Giorgio; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Ciancio Gianina; Foti Angela; Ferreri Vanessa; Palmeri Valentina; La Rocca Claudia; Zafarana Valentina

N. 2125 - Iniziative finalizzate al superamento dell'attuale gestione commissariale dell'Istituto San Raffaele Giglio di Cefalù (PA).

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Savona Riccardo

N. 2126 - Chiarimenti sulla revoca del finanziamento per progetto di sistema integrato per i servizi e gli interventi domiciliari nelle terre di Megara Tahpos/Hyblon Tukles - relativo alla linea di intervento 6.1.4.4. del P.O. FESR 2007 /2013.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

- Assessore Economia

- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro

Firmatario: Vinciullo Vincenzo

N. 2127 - Interventi finalizzati ad evitare la paventata demedicalizzazione della ABZ Mike 3 di S. Giovanni La Punta (CT) nell'ambito della riorganizzazione del 118 in Sicilia.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatario: Fiorenza Dino

N. 2133 - Chiarimenti circa le previsioni di cui all'art. 12 della l.r. 28 gennaio 2014, n. 5 in merito alla riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi.

- Presidente Regione
- Assessore Agricoltura sviluppo rurale e pesca mediterranea
- Assessore Famiglia, Politiche Sociali e Lavoro
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Fazio Girolamo

N. 2134 - Interventi urgenti e chiarimenti relativi ai danni causati dalle trivellazioni per la realizzazione della galleria sotterranea del passante ferroviario a Palermo.

- Presidente Regione

Firmatari: La Rocca Claudia; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Tancredi Sergio; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Zafarana Valentina; Ferreri Vanessa; Mangiacavallo Matteo; Siragusa Salvatore; Palmeri Valentina; Foti Angela; Trizzino Giampiero; Zito Stefano

N. 2135 - Notizie sulla mancata attivazione in Sicilia dei corsi di formazione per consulenti della circolazione automobilistica.

- Presidente Regione
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatari: Ioppolo Giovanni; Musumeci Nello; Formica Santi

N. 2136 - Delucidazioni urgenti in merito alle gravi irregolarità inerenti la gestione tecnico-amministrativa dell'Ente Parco dei Nebrodi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Germanà Antonino Salvatore

N. 2137 - Chiarimenti in merito al trasferimento delle somme previste come contributo annuo da parte della Regione siciliana e di quelle destinate alla ricapitalizzazione dell'Azienda siciliana trasporti S.p.A.

- Presidente Regione
- Assessore Economia
- Assessore Infrastrutture e Mobilità

Firmatario: Figuccia Vincenzo

N. 2139 - Chiarimenti circa il mancato esame di parere relativo allo stabilimento termale di Sclafani Bagni (PA).

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatario: Ferrandelli Fabrizio

N. 2140 - Chiarimenti sulla programmazione delle attività di previsione, prevenzione e lotta attiva per la difesa della vegetazione contro gli incendi.

- Presidente Regione
- Assessore Territorio e Ambiente

Firmatari: Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; Foti Angela; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2141 - Chiarimenti sull'applicazione del c.d. 'Codice Vigna' all'interno della pubblica amministrazione regionale.

- Presidente Regione

Firmatari: Picciolo Giuseppe; Greco Marcello; Tamajo Edmondo; Lo Giudice Salvatore; Gianni Giuseppe; Cimino Michele

N. 2145 - Esercizio dei poteri di programmazione e controllo da parte della Regione siciliana nei confronti dei PTA al fine di potenziare e razionalizzare l'impiego delle risorse finanziarie.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2146 - Iniziative presso il Ministero della salute al fine di assicurare l'appropriatezza diagnostica, clinica e terapeutica e, al contempo, la razionalizzazione della spesa farmaceutica.

- Presidente Regione

- Assessore Salute

Firmatari: Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Trizzino Giampiero; Ciancio Gianina; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano

N. 2149 - Notizie in merito al progetto Prometeo e interventi a salvaguardia dei livelli occupazionali del personale coinvolto.

- Presidente Regione

- Assessore Istruzione e Formazione

Firmatario: Lo Sciuto Giovanni.

Avverto che le interrogazioni testé annunziate saranno inviate al Governo.

Annunzio di mozioni

PRESIDENTE. Comunico che sono state presentate le seguenti mozioni:

(i testi delle mozioni sono riportati in allegato)

- numero 324 "Iniziative concernenti la raffineria di Gela (CL)", degli onorevoli Arancio Giuseppe Concetto; Federico Giuseppe; Cirone Maria in Di Marco; Alloro Mario; Maggio Maria Leonarda, presentata il 9 luglio 2014;

- numero 325 "Iniziative per la modifica di quanto previsto dall'art. 18 della bozza del 'Patto per la salute 2014-2016'", degli onorevoli Foti Angela; Cancelleri Giovanni Carlo; Cappello Francesco; Ciaccio Giorgio; Ciancio Gianina; Ferreri Vanessa; La Rocca Claudia; Mangiacavallo Matteo; Palmeri Valentina; Siragusa Salvatore; Trizzino Giampiero; Tancredi Sergio; Zafarana Valentina; Zito Stefano, presentata l'11 luglio 2014.

Avverto che le mozioni testé annunziate saranno demandate, a norma dell'art. 153 del Regolamento interno, alla Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari per la determinazione della relativa data di discussione.

Comunicazione relativa all'interrogazione n. 2121

PRESIDENTE. Comunico che l'interrogazione n. 2121, a firma dell'onorevole Ferrandelli, è da intendersi assorbita dall'interrogazione n. 2012, di identico contenuto, a firma dello stesso deputato.

L'Assemblea ne prende atto.

Comunicazione di apposizione di firma alla mozione n. 257

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Figuccia, con nota del 9 luglio 2014, pervenuta in pari data e acquisita al prot. n. 7591 AULAPG dell'11 luglio successivo, ha dichiarato di voler apporre la propria firma alla mozione n. 257 "Nomina di una Commissione parlamentare di indagine e studio sul Servizio sanitario regionale", dell'onorevole D'Asero ed altri.

L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

ALONGI. Chiedo di parlare sull'ordine dei lavori.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ALONGI. Signor Presidente, onorevoli colleghi, assessore, intervengo su una vicenda particolarmente drammatica e delicata, che in questo momento qualcuno sta sottovalutando, ed è quella che riguarda l'ATO idrico nella provincia di Palermo.

Con una mia interrogazione urgente, il 2 luglio 2014 (14 giorni fa), avevo preannunciato e scritto - perché ne ero certo - quello che sarebbe accaduto, e che puntualmente si è verificato: la società che si è aggiudicata l'appalto per la gestione del servizio idrico della città di Palermo, gestione di 52 comuni, 500 mila abitanti, 100 impianti di depurazione e sollevamento dell'acqua - quindi, parliamo di una cosa molto seria - ha rinunciato alla gestione del servizio. Questo, però, era scontato, si sapeva già, lo sapevano tutti, solo che chi non ha voluto vedere non ha visto. Ed io di questo mi preoccupavo fortemente perché credo che qualcuno voglia giocare, in questo momento, con la pelle di 52 sindaci e di 500 mila abitanti.

Credo che il Presidente della Regione, onorevole Crocetta, abbia l'obbligo, in un momento così drammatico e in un periodo estivo come questo, fra l'altro in comuni costieri importanti come quelli di Ficarazzi, Villabate, i comuni del termitano, i comuni dal lato di Terrasini, Cinisi ed altri ancora, dove chiaramente c'è un aumento di affluenza di cittadini, stasera accadrà un fatto irreparabile, verranno riconsegnate le reti idriche e il servizio, come si dice al mio paese, "a sacco d'ossa", cioè *tout court*, alle amministrazioni senza che queste abbiano potuto preventivamente programmare la gestione del servizio idrico.

Nella mia interrogazione avevo chiesto al Presidente Crocetta di costituire un tavolo immediato già allora, non oggi che siamo in scadenza stasera, e di predisporre un atto affinché si potesse individuare una risorsa in emergenza per lo *start-up* nella gestione del servizio idrico da parte di questi comuni.

Io auspico e sono certo che il Presidente Crocetta, entro questa sera a mezzanotte, trovi in uno scatto di reni - e aggiungo di autorevolezza politica, insieme con gli altri organi politici e territoriali – il modo per disinnescare questa 'bomba ad orologeria'.

Signor Presidente, aggiungo però e lascio questo mio messaggio a verbale: mi stranizza che Onda Energia, fino ad oggi, rinunci alla gestione di un appalto per 42 comuni (perché erano 52, dieci hanno vinto il ricorso) e, nel contempo, mandi lettere a singole amministrazioni dove dice "incontriamoci eventualmente per la gestione dei servizi idrici ed energia ambientale".

Io sarei molto cauto. Credo, quindi, che il Presidente Crocetta e gli organismi competenti accenderanno la lente di ingrandimento sulla vicenda della gestione del servizio idrico che non può passare né affari né interessi sulla pelle dei sindaci e dei cittadini.

Se ciò è così, ne sono fortemente preoccupato e credo che debbano intervenire autorità al di sopra della politica, organi che sono molto più in alto.

Assessore, io ritengo che il Presidente Crocetta, entro stasera, debba dipanare questa matassa delicata e dare serenità a cinquantadue sindaci e a cinquecentomila cittadini che, in questo momento, rischiano di vedersi chiusi i rubinetti dell'acqua e la gestione del servizio fognario in comuni importanti della provincia di Palermo.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, prima di dare la parola all'onorevole Vinciullo, come molti di voi sapranno, ricordo che alla fine di questa seduta d'Aula riprenderanno i lavori della Commissione Bilancio per continuare a discutere della manovra finanziaria *ter*.

Vi inviterei, pertanto, a contenere la durata dei vostri interventi - per carità, gli interventi sono tutti importanti -, in quanto abbiamo come priorità il lavoro in Commissione Bilancio.

L'assessore Agnello desidera rispondere all'intervento dell'onorevole Alongi. Prego, assessore.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Signor Presidente, onorevoli deputati, volevo assicurare l'onorevole Alongi sulla questione. Pur non essendo l'assessore al ramo, volevo assicurarlo che la questione che sta molto a cuore al Presidente della Regione.

In questo momento, il Presidente è in riunione con i sindaci, sta gestendo la questione, ce l'ha molto a cuore e sono certo che, a breve, vi porterà anche le sue considerazioni in merito.

VINCIULLO. Signor Presidente, io mi atterrò all'argomento dell'ordine del giorno.

Poco fa, lei ha citato le sentenze nn. 46 e 47 del 2014 del Consiglio di giustizia amministrativa per la Regione Sicilia, relativa al non accoglimento di un ricorso da parte del CGA, o meglio della richiesta di ottemperanza da parte del CGA e delle indicazioni che sarebbero state date all'Avvocatura dello Stato per la esecuzione di tale sentenza.

Bene, prima di fermarmi brevemente su questa vicenda, vorrei denunciare un fatto gravissimo che ancora una volta si è verificato in provincia di Siracusa e che riguarda le schede, o comunque i documenti relativi a queste schede.

Come questa Assemblea ricorderà, le schede, pur conservate all'interno del Tribunale di Siracusa e che erano oggetto di verifica da parte del CGA, erano scomparse.

Queste schede, poi, misteriosamente, sono ricomparse; ma, a quanto pare, il CGA non intende più utilizzarle quasi che le schede fossero come la marmellata che, una volta trascorso un po' di tempo, scade, e quindi non possono essere utilizzate.

Stamattina, però, è successo un altro fatto grave. Ieri sera, per caso, per puro caso, abbiamo scoperto che documenti che riguardavano le elezioni regionali del 28 ottobre 2012, conservati presso l'Archivio del Comune di Pachino, inspiegabilmente si sono autobrucati, sono stati oggetto di autocombustione e, di conseguenza - lo dico all'onorevole Coltraro che è interessato alla vicenda -, anche i documenti, o parte di documenti, che erano conservati presso la sede del Comune di Pachino sono andati distrutti.

Vedete, è chiaro che ormai non ci troviamo più di fronte a un destino cieco e baro che ha fatto sì che prima le schede scomparissero e che poi venissero ritrovate.

Ci troviamo di fronte a una regia criminale ben precisa che vuole che si torni a votare in provincia di Siracusa e che in questi mesi ha elaborato una serie di strategie, mezzi, strumenti, che hanno reso impossibile la verifica delle schede e che oggi, ancora una volta, mettono a rischio la possibilità di esercitare liberamente il diritto di essere elettorato attivo e passivo in provincia di Siracusa.

Stiamo attenti, Presidente, se nell'eseguire la sentenza del CGA, a quanto pare, vengono fatte indicazioni ben precise relative al corpo elettorale, cioè relative a coloro i quali hanno votato il 28 ottobre del 2012 e i documenti distrutti dovessero riguardare proprio questo fatto, è evidente che si continua in maniera metodica e criminale a distruggere le prove e tutti gli strumenti che sono necessari per far ritornare la democrazia nel nostro Paese.

Ho già informato oggi il Procuratore della Repubblica di questa nuova situazione che si è venuta a creare, così come ho chiesto al sindaco del Comune di Pachino di farci avere una dettagliata relazione su cosa è scomparso, quando è scomparso e perché nessuno, ad oggi - nonostante si sapesse tutto, che le sezioni di Pachino erano interessate alla verifica da parte del CGA - ha denunciato quanto accaduto. Mi auguro che i documenti che sono stati distrutti dal fuoco siano di secondaria importanza; ma mai come in questi casi non è il contenuto quanto la forma, cioè il tentativo di recuperare tutte le prove e di distruggerle in maniera sistematica, prima scaricandole nella fognatura, poi ritrovandole, adesso bruciandole.

So, nel frattempo - perché lo ha detto lei, signor Presidente - che il Presidente della Regione sta dando esecuzione alla sentenza del CGA.

Ma una cosa voglio dire al Presidente della Regione.

Vorrei ricordare che fra gli avvocati che hanno sostenuto la parte avversa all'Assemblea regionale siciliana e ai deputati eletti c'è un suo consigliere. Sarebbe opportuno, ma credo che questo il Presidente lo stia facendo, che questo suo consigliere non si occupasse, non si occupasse, e lo ripeto per la terza volta, non si occupasse assolutamente di questa vicenda, perché se lo facesse, ancorché - a quanto è dato sapere - avrebbe già rinunciato da qualche tempo all'accusa contro l'Assemblea e contro i deputati, si troverebbe in una situazione insopportabile dal punto di vista politico, sicuramente non dal punto di vista né morale né amministrativo, si troverebbe in una situazione insopportabile e, di conseguenza, sarebbe opportuno che non interferisse in questa vicenda.

Mi appresto a chiudere, Presidente.

Questa è una pagina pesante nella storia dell'Assemblea regionale, mai verificatasi prima.

Informo, nel frattempo, i colleghi e lo stesso Presidente della Regione che il Consiglio di giustizia amministrativa ha fissato per il 24 luglio prossimo l'udienza in cui si discuterà della revocazione da me proposta. Perché la revocazione? Perché sono state trovate le schede e, di conseguenza, mi sembra naturale che, avendole trovate, si proceda, così come è giusto che sia, a verificare se queste schede siano state manomesse durante la campagna elettorale.

Ieri, tra l'altro, siamo andati in Procura per chiedere al signor Procuratore di riaprire le indagini, di aprire le buste e di fare un esame calligrafico alle schede per accertare se vi siano state schede votate dalla stessa mano, perché ognuno di noi deve poter tornare a casa e guardare i propri figli negli occhi, senza paura di doverli abbassare.

Il TAR ha escluso categoricamente che vi siano stati dei brogli elettorali.

La Procura ha concluso le sue indagini ritenendo che non vi siano stati brogli elettorali.

Il Consiglio di giustizia amministrativa, invece, la pensa esattamente in maniera opposta.

Chi ha ragione in questa vicenda: la Procura e il TAR che escludono l'ipotesi di brogli o il CGA che ha fondato la sua sentenza sull'uso fraudolento della 'scheda ballerina'?

E' chiaro che non possiamo rimanere con questo dubbio. Questo Parlamento non può rimanere col dubbio che fra di noi ci siano dei volgarissimi truffatori che siedono indegnamente nei banchi di

questo Parlamento, per tale ragione abbiamo chiesto al Procuratore di riaprire l'indagine, aprire le buste e accertare chi, fra i deputati e i non, abbiano usufruito della 'scheda ballerina'.

Nel frattempo, al mio collega Pippo Gianni che è entrato in Aula desidero ribadire quello che ho detto a voi: parte degli atti depositati presso il Comune di Pachino e che riguardavano queste elezioni sono andati bruciati. Nessuno lo ha mai denunciato, nessuno lo ha mai rappresentato.

Ecco perché, Presidente, le chiedo - e mi avvio alla conclusione - che lei convochi la Commissione Antimafia su questo argomento in maniera tale che si possa occupare del 'caso Siracusa'.

Congedo

PRESIDENTE. Comunico che l'onorevole Federico ha chiesto congedo per oggi.
L'Assemblea ne prende atto.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare sull'ordine dei lavori l'onorevole Giuseppe Milazzo.
Ne ha facoltà.

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, mi dispiace essere ripetitivo, evidenzio in pieno la sua totale disponibilità, ma le chiedo la cortesia di trattare la mozione che riguarda il complesso ex ospedaliero di via Ingegneros a Palermo.

Forse l'assessore potrebbe rispondere al riguardo, per chiudere questa vicenda ...

PRESIDENTE. La numero 233, ma non credo che l'assessore abbia la delega.
Onorevole Milazzo, lei sa benissimo che non è così...

MILAZZO Giuseppe. Signor Presidente, ci sono cittadini che aspettano una risposta.

Le chiedo un segnale di attenzione su ciò - non mi dilungo, la questione le è nota - perché ci metta nelle condizioni, nei prossimi giorni, di poter trattare questa mozione già calendarizzata.

Per quanto riguarda, invece, la comunicazione dell'onorevole Alongi, che bene ha fatto ad evidenziare la problematica di 52 comuni siciliani, assicuro che non è una problematica seconda a nessuno, anzi viene prima della manovra finanziaria perché il problema dell'acqua è un problema serio e delicato. E, quindi, vorrei dirle, signor Presidente, molto energicamente ma allo stesso tempo con pacatezza, e lo vorrei dire all'assessore Agnello - anche se è disturbato dal mio compagno di Gruppo, onorevole Figuccia, con cui condivido mille battaglie, gioie e dolori, di questi tempi solo dolori - visto che poco fa, per senso di responsabilità, si è sentito di dare una risposta all'onorevole Alongi, ribadendo quanto ha detto il mio collega, di adoperarsi per predisporre tutto quanto è necessario per garantire il servizio idrico a questi 52 comuni.

Mi giunge voce che una piccola soluzione tampone si sia trovata per dare il tempo a voi di trovare la soluzione definitiva, assessore.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Figuccia. Ne ha facoltà.

FIGUCCIA. Signor Presidente, è vero, tante gioie e dolori, ma soprattutto dolori, onorevole Milazzo, collega di tante battaglie. Ma rispetto a questo Governo è davvero dura, assessore Agnello.

Devo riprendere, ahimè, alcuni degli interventi svolti prima dai colleghi e rimarcare la questione del sistema idrico: da circa nove mesi ci dibattiamo attorno alla questione dell'ATO, in modo particolare con riferimento alla questione dei 52 comuni della provincia di Palermo. Circa 500 mila

cittadini oggi, a mezzanotte, come per la scarpetta di Cenerentola - che, purtroppo, questo Governo mi ha spesso costretto a citare - si ritroveranno senz'acqua.

Si potrebbe dire che l'emergenza è esplosa nelle sue contraddizioni in questi giorni più che altrove, ma così non è. Quel bando che vedeva coinvolta 'Onda Energia', che oggi si ritira dall'assunzione di responsabilità, è un bando evidentemente segnato.

E' strano che quella società oggi faccia un passo indietro, così può apparire, ma bastava leggere le carte già tre mesi fa per rendersi conto che andavamo incontro a un disastro annunciato.

E' vero, è in corso una riunione - come lei diceva prima, assessore Agnello - col Presidente Crocetta, sono presenti circa venticinque sindaci che da stamattina, insieme agli altri sindaci, fanno la trafila, sono stati alla sede della ex Provincia, poi dal Prefetto, ora alla Presidenza della Regione e finalmente il Presidente Crocetta ha deciso di chiamare il Prefetto.

So che ieri erano presenti anche colleghi del Movimento Cinque Stelle, stamattina anche del Nuovo Centro Destra, del Partito Democratico, di tutte le forze politiche.

Il Prefetto si rende conto che serve un'ordinanza per una proroga del servizio fino al prossimo 30 settembre. Il Presidente Crocetta aveva chiesto ai sindaci di fare un'ordinanza in maniera, evidentemente, inopportuna perché questo non rientra nelle loro competenze.

Adesso sembrerebbe che sarà il Prefetto a provvedere all'ordinanza.

Assessore, forse noi riattiveremo l'erogazione del servizio (forse, ho molti dubbi al riguardo), ma di quei circa duecento dipendenti che oggi sono in capo alla società APS, cosa pensiamo di farne?

Ad oggi esiste una norma che prevede che, quando una società vince una gara d'appalto in una struttura dell'Amministrazione regionale, devono essere garantiti i livelli occupazionali, per cui le vertenze sindacali prevedono che a quei dipendenti vanno date delle garanzie.

Io chiedo che anche per questi dipendenti dell'APS, che non possono certo essere "figli di un Dio minore", vengano attivati gli stessi sistemi di garanzia e di tutela dei diritti occupazionali che non possono essere negati.

Adesso io sarò costretto ad abbandonare l'Aula per recarmi, insieme a buona parte dei colleghi del Parlamento regionale, con l'onorevole Milazzo, l'onorevole Lupo e tutti i deputati palermitani, a dare man forte ai sindaci della nostra provincia affinché il Presidente Crocetta non ometta di rispondere alle sue responsabilità.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Falcone. Ne ha facoltà.

FALCONE. Signor Presidente, onorevoli colleghi, io colgo l'occasione perché in Aula c'è l'assessore Agnello, a cui chiedo un attimo di attenzione, non perché voglio rappresentargli una faccenda specifica del suo assessorato, ma una questione che, in seconda battuta, riguarda il suo assessorato: i mancati trasferimenti agli enti locali.

A seguito della legge finanziaria che abbiamo approvato a gennaio, si è applicata una norma particolare per la distribuzione e il riparto delle somme agli enti locali.

A seguito di quella norma, molto arzigogolata, molto da noi contestata, oggi a luglio abbiamo erogato appena il 60 per cento della prima trimestralità.

Non sfuggirà a nessuno dei parlamentari di quest'Aula che oggi gli enti locali sono in ginocchio; non riescono a pagare gli stipendi o, quando vengono erogati con un ritardo di diversi mesi, il pagamento viene effettuato tramite una anticipazione di tesoreria, che costa molto cara a tutti gli enti locali siciliani. Il mio intervento, che è stato rivolto pure al direttore Morales qualche momento fa, viene rivolto a lei, assessore, per sollecitare, da un lato, gli enti locali a fare il decreto per almeno il 60 per cento della seconda semestralità, sebbene appunto nella misura del 60 per cento, ma per chiederle, nel momento in cui il decreto verrà fatto dall'Assessore per le autonomie locali, di metterlo immediatamente in pagamento.

Vorrei ricordare che l'ultima volta, dal momento in cui l'Assessorato delle autonomie locali ha emanato il decreto per il 60 per cento della prima trimestralità a quando le somme sono state erogate da voi, sono trascorsi circa quaranta giorni.

L'invito, quindi, che rivolgo alla Presidenza in questo momento facente funzioni è quello di stimolare l'Assessorato delle autonomie locali a fare subito il decreto. L'invito che rivolgo, invece, all'assessore per l'economia è quello di mettere subito le somme in pagamento, perché gli enti locali sono in ginocchio, sono allo stremo, e dobbiamo evitare ripercussioni finanziarie.

Da qui a breve molti comuni dichiareranno il dissesto, molti altri sono strutturalmente deficitari sotto il profilo contabile e finanziario, ma molti comuni hanno grossissime difficoltà per la fluidità di cassa, per la liquidità. E siccome dobbiamo riportare certezza tra le entrate vere e le spese vere in termini di liquidità, assessore, io chiedo che il Governo interamente inteso - ma vedo che lei risponde a tutti e su tutti i campi, lo ha fatto anche coi colleghi che mi hanno preceduto - di intervenire con la sua collega, l'assessore Patrizia Valenti, per concordare insieme l'emanazione dei decreti per chiudere una vicenda che sta diventando sempre più incresciosa.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Coltraro. Ne ha facoltà.

COLTRARO. Signor Presidente, onorevoli colleghi, l'intervento è sulla questione di Siracusa per lo smarrimento eventuale e famigerato di queste schede elettorali.

Noi abbiamo presentato un ricorso per revocazione che non è stato ancora trattato dal CGA; viceversa è stato trattato dal CGA il ricorso per l'ottemperanza della sentenza con l'ordine di indire elezioni parziali nei Comuni di Rosolino e Pachino, senza riaprire il materiale elettorale per una verifica delle schede che potrebbe dimostrare che all'interno di questi nove seggi non ci sono stati brogli elettorali.

Noi abbiamo fatto espressa richiesta alle autorità competenti, sia amministrative sia penali, per la riapertura delle buste e fare questa verifica, che originariamente era stata ordinata dal CGA, ma non abbiamo più avuto alcun tipo di risposta.

Il problema è che, notificata la sentenza del CGA all'Assessorato delle autonomie locali e alla Presidenza dell'ARS, molto probabilmente ci sarà un termine di dieci giorni per indire le elezioni.

I tempi tecnici, quindi, per fare questa verifica sono molto stretti.

Poiché all'interno dell'Assemblea regionale c'è la Commissione verifica poteri, che ha tra le sue competenze statutarie proprio quella di verificare se presupposti eventuali brogli elettorali, questi brogli si siano verificati, anche analizzando i verbali in copia conforme che devono essere presenti anche nella sede dell'Assemblea regionale, chiediamo al Presidente della Commissione verifica poteri di convocarla con all'ordine del giorno il 'caso Siracusa' per accertare se sia possibile o meno verificare queste schede che, in atto, sono depositate presso il tribunale di Siracusa, nessuno le apre e ritorneremo a votare senza avere fatto una verifica elettorale.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'onorevole Grasso. Ne ha facoltà.

GRASSO. Assessore, io chiedo la sua attenzione solo per un attimo perché mi riallaccio all'intervento dell'onorevole Falcone per dire che stamattina, siccome il Governo nazionale aveva necessità di fondi, per l'esattezza due miliardi e mezzo di euro, ha trattenuto delle somme a tutti i comuni siciliani, nel trasferimento dei fondi nazionali, in proporzione al numero degli abitanti.

Non ricevendo, quindi, la trimestralità e avendo semplicemente erogato da parte dell'Assessorato delle autonomie locali solo il 60 per cento della prima trimestralità e aggiungendo a questo mancato trasferimento la decurtazione operata dal Governo nazionale, questo Governo capirà che i Comuni veramente rischiano il *default*, rischiano di chiudere e non solo di non poter erogare i servizi, ma neanche di potere pagare gli stipendi.

E' un momento di grande difficoltà. Gli enti locali non possono essere lasciati da soli a pagare il prezzo, anche perché non lo pagano loro ma lo pagano i cittadini.

Pertanto l'appello che le rivolgeva l'onorevole Falcone lo faccio mio, ma non solo di sollecitare, di inviare immediatamente, di reperire i fondi per effettuare i trasferimenti agli enti locali perché stamattina tutti gli enti locali hanno subito queste decurtazioni.

Porto l'esempio del comune di Caprileone: 90 mila euro. Questo significa che da domani mattina non si riuscirà non solo a pagare gli stipendi, ma forse nemmeno ad accendere la luce.

E lo stesso nelle città e in tutti i comuni della Sicilia.

Assessore, prima di proseguire con le altre questioni, cercate di reperire le somme e di effettuare immediatamente i trasferimenti.

PRESIDENTE. Ha chiesto di parlare l'assessore per l'economia. Ne ha facoltà.

AGNELLO, *assessore per l'economia*. Onorevole Grasso, giusto per farle capire quanto ci sta a cuore la vita dei comuni, lei ricorderà che siamo riusciti a portare nella manovra finanziaria *bis*, nonostante tutte le difficoltà che sono state poste, 80 milioni di euro di maggiori trasferimenti e che domani, 17 luglio, come da impegni del Governo, si svolgerà il tavolo tecnico proprio per consentire ai comuni di approvare regolarmente i loro bilanci.

Quindi, questo per assicurare tutti voi di quanto a questo Governo stia a cuore la vita dei comuni e di quanto ci faremo carico di trovare le disponibilità e di accelerare in questa direzione.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, la seduta è rinviata a martedì 22 luglio 2014, alle ore 16.00, con il seguente ordine del giorno:

I - Comunicazioni

II - Discussione dei disegni di legge:

- 1) - "Approvazione del Rendiconto generale della Regione per l'esercizio finanziario 2013". (n. 788/A)

Relatore: on. Dina

- 2) - "Disegno di legge voto ai sensi dell'articolo 18 dello Statuto della regione siciliana recante "Disposizioni in tema di impignorabilità della prima casa e dei beni mobili e immobili strumentali all'esercizio di imprese, arti e professioni e di riforma del sistema di riscossione esattoriale". (nn. 663-596-771/A)

Relatore: on. Ciaccio

- 3) - "Norme per la prevenzione delle patologie del cavo orale". (n. 475/A) (*Seguito*)

Relatore: on. Picciolo

- 4) - "Nuove norme in materia di panificazione". (n. 1/A)

Relatore: on. Lombardo

- 5) - “Schema di progetto di legge costituzionale da proporre al Parlamento della Repubblica ai sensi dell'articolo 41 *ter*, comma 2, dello Statuto recante 'Modifiche dello Statuto della Regione siciliana aventi ad oggetto disposizioni in materia di ripudio della mafia a tutela dei diritti fondamentali dei cittadini, delle libertà civili, politiche, economiche e sociali”. (n. 223/A)

Relatore: on. Malafarina

- 6) - “Modifiche alla legge regionale 10 agosto 2012, n. 47. Autorità Garante della persona con disabilità nella Regione”. (n. 528/A)

Relatore: on. Anselmo

- 7) - “Modifiche della legge regionale n. 29/1951 in materia di elezione dei deputati dell'Assemblea regionale siciliana e del Presidente della Regione”. (nn. 428-186-194-210-234-411-421-436/A)

Relatore: on. Savona

III - Discussione unificata delle mozioni:

- N. 300 - Impegno del Governo della Regione in ordine al diniego di autorizzazioni di ricerca e prelievo di idrocarburi e coltivazione di campi geotermici sul territorio regionale nonché alla revoca di quelle già rilasciate.

(6 maggio 2014)

PALMERI - CANCELLERI - CAPPELLO - TANCREDI - CIACCIO -
CIANCIO - ZAFARANA - FERRERI - MANGIACAVALLLO -
SIRAGUSA - TRIZZINO - FOTI - LA ROCCA - ZITO

- N. 312 - Salvaguardia dell'ecosistema e delle attività produttive nell'area del Canale di Sicilia.

(4 giugno 2014)

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO -
FERRERI - LA ROCCA - MANGIACAVALLLO - PALMERI -
SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO

IV - Discussione della mozione:

- N. 156 - Interventi urgenti per assicurare la corretta applicazione dello Statuto siciliano in materia di rapporti finanziari con lo Stato.

(24 luglio 2013)

GIANNI - CORDARO - MICCICHE' - CLEMENTE - ANSELMO -
GERMANA'

V - Discussione della mozione:

XVI LEGISLATURA

171ª SEDUTA

16 luglio 2014

N. 294 - Iniziative urgenti per una corretta gestione dei flussi migratori verso la Sicilia.

(23 aprile 2014)

GIANNI - VENTURINO - CIMINO - MARZIANO - RAGUSA -
CIRONE

VI - Discussione della mozione:

N. 233 - Opportune iniziative concernenti il complesso immobiliare sito a Palermo, in via Ingegneros 31.

(25 novembre 2013)

MILAZZO G. - D'ASERO - CASCIO F. - VINCIULLO

VII - Seguito della discussione della mozione:

N. 178 - Verifica del rapporto che intercorre tra il Ministero delle infrastrutture e dei trasporti e la concessionaria che si occupa della gestione delle autostrade siciliane con eventuale adozione di misure alternative.

(19 settembre 2013)

GRASSO - LANTIERI - CORDARO - CIMINO - CLEMENTE

La seduta è tolta alle ore 17.49

DAL SERVIZIO LAVORI D'AULA

Il Direttore
dott. Mario Di Piazza

Il Responsabile
Capo dell'Ufficio del regolamento e dei resoconti
dott.ssa Iolanda Caroselli

ALLEGATO 1**Risposte scritte ad interrogazioni
Rubrica «Beni culturali e identità siciliana»**

**CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LA ROCCA
MANGIACAVALLO-PALMERI-TANCREDI-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-
ZITO.** - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana,*
premessi che:

la Regione siciliana, nell'ambito delle iniziative promosse a sostegno del turismo e della valorizzazione dei beni culturali, nel 2006, tramite l'utilizzo dei fondi comunitari POR SICILIA 2000/2006, ha provveduto alla ristrutturazione dell'ex convento Sant'Agostino di Caltagirone;

il finanziamento, che ammontava ad oltre 5 milioni di euro, avrebbe dovuto consentire il restauro e la restituzione alla Città di Caltagirone di un contenitore culturale unico al mondo, collocato sulla sommità della Scala SS. Maria del Monte;

l'edificio, molto vasto, grazie alla sua allocazione centrale (l'immobile si presta benissimo ad ospitare il Museo della ceramica, oggi invece fuori dal centro storico e marginale come posizione), doveva essere la sede del museo regionale della ceramica, ampliando l'offerta turistica ed inserendosi dentro il circuito culturale del centro storico, accanto agli altri edifici che hanno reso patrimonio dell'Unesco tale sito;

tale ristrutturazione avrebbe comportato anche la riqualificazione della parte alta della città e del rione ex Matrice, divenendo punto di riferimento per i turisti;

l'edificio a tutt'oggi non è stato mai completato, reso agibile e quindi fruibile alla città ed ai tanti turisti: infatti, si è provveduto solo al completamento di tre quarti del primo piano e tre quarti del secondo;

per sapere:

a quale stadio si trovi il progetto di allestimento della sede del Museo regionale della ceramica sito nell'ex convento di S. Agostino;

le motivazioni della situazione di stallo in cui versa;

quali interventi il Governo abbia intenzione di porre in essere a tale proposito». (1144)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Il "Progetto di allestimento museale del Museo della Ceramica di Caltagirone sito nell'ex Convento di Sant'Agostino" (di cui al punto 3 dell'interrogazione), è stato ultimato e i lavori sono stati regolarmente collaudati nel maggio 2009.

Ad oggi il Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana ha in corso i sottoelencati interventi:

- "Progetto di valorizzazione per la pubblica fruizione della cripta e restauro del brano della pavimentazione tardo settecentesca della Chiesa di Sant'Agostino nella nuova sede del Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone (CT)" - D.D.G. n. 818 del 26.05.2011, a carico del P.O. FESR 2007-2013 - Linea di intervento a titolarità regionale 3.1.1.6. - Costo intervento euro 641.614,20;

relativamente a quest'intervento si fa sapere che è stata avviata la procedura per l'affidamento delle indagini geognostiche propedeutiche alla predisposizione del bando di gara;

- "Completamento funzionale per l'allestimento museale della sede del Museo Regionale della Ceramica di Caltagirone sito nell'ex Convento di Sant'Agostino" - Caltagirone (CT) - D.D.G. n. 1337 dell'1.08.2011, a carico del P.O.I.N. (Programma Operativo Interregionale) "Attrattori culturali, naturali e turismo" - Costo intervento euro 8.600.000,00;

riguardo a quest'ultimo intervento, si è in attesa del parere di competenza della Conferenza Speciale di Servizi di cui all'art. 5 legge 12 luglio 2011, n. 12».

L'Assessore
Prof.ssa Pina Furnari

CAPPELLO-CANCELLERI-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI-LAROCCA-MANGIACAVALLO-PALMERI-TANCREDI-SIRAGUSA-TRIZZINO-ZAFARANA-ZITO -
«All'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:

il Museo Archeologico Regionale di Camarina, posto nella frazione di Scoglitti, Comune di Vittoria, raccoglie la documentazione archeologica del territorio camarinense dall'età preistorica al periodo medievale;

il Museo è ricco di oggetti provenienti dalle attività di scavo nell'area effettuate da P.Orsi, nonché da collezioni di Carratello e Pace che lo rendono uno tra i musei con la collezione più ricca e rappresentativa di tutto il Mediterraneo;

il Museo contiene anche numerosi oggetti provenienti da ritrovamenti subacquei cui dedica un intero padiglione, il 'padiglione subacqueo', che testimoniano l'importanza commerciale dell'antica città di Camarina, adiacente alla foce del fiume Ippari, porto-canale della città, crocevia di navi in transito fra il Nord Africa e Roma;

la città di Camarina era quindi un importante scalo marittimo, testimonianza ne sono le oltre 1000 anfore ritrovate, approdo dei traffici intessuti dalla città con i principali centri del mediterraneo;

la città, fondata dai Siracusani agli inizi del VI sec a.c. divenne un florido centro per i traffici commerciali, ed ancora oggi è visibile un'estesa area archeologica in cui sono riconoscibili le tracce di un tempio dedicato a Minerva, i resti di tombe arcaiche, dell'agorà, la casa dell'Altare, il quartiere dell'altare, le fortificazioni meridionali della città. Al suo interno, il Museo ospita anche una biblioteca, aperta al pubblico, agli studenti e studiosi, che si compone di oltre 500 volumi monografici;

considerata l'importanza turistica dei resti della città di Camarina;

valutato che:

il sito potrebbe essere fulcro di percorsi turistici che si dipanerebbero per tutto il territorio ibleo;

il flusso turistico che il sito potrebbe attrarre appare significativo;

per sapere:

quali siano le ragioni per cui il Museo spesso si trovi chiuso, così come riportato dal sito della Regione siciliana - Assessorato dei beni culturali e dell'identità siciliana - e confermato da frequenti visite, per carenza di personale;

quale sia la pianta organica del Museo onde evincere di quanti custodi si avvalga il sito;

il numero di visitatori su base annuale, gli introiti ricavati, in che stato si trovi l'area archeologica visti i ripetuti fenomeni di erosione della costa che già hanno determinato la caduta del muro perimetrale prospiciente il mare;

quali siano gli interventi che la Regione abbia predisposto per la salvaguardia e la conservazione del sito, soprattutto in considerazione del fatto che lo stesso sia soggetto a scivolamento a mare;

se la chiusura del Museo comporti anche la chiusura della biblioteca, arrecando conseguente danno agli studenti;

se e quali misure si intenda adottare al fine rendere fruibile ai turisti questo importante Museo regionale». (1559)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto si rappresenta quanto segue.

Con il DDG 2372 del 26 agosto 2013, così come modificato del DDG 2890 del 27 settembre 2013, in attuazione del D.F.Reg. 7 agosto 2013, n. 237 in esecuzione della Deliberazione della Giunta regionale n. 260 del 17 luglio 2013, è stato definito il nuovo assetto organizzativo del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità siciliana che, dando corso ad una profonda revisione del sistema dei beni culturali in Sicilia, ha confermato la struttura museale oggetto dell'intervento dell'On.le Francesco Cappello.

A tutt'oggi il Museo regionale di Kamarina (l.r. 116 \80 tab b\7), nelle more della definizione, da parte della competente Soprintendenza, del disbrigo di quanto occorre per l'eleggibilità del Parco archeologico di Kamarina, assume attualmente la gestione dei seguenti luoghi di cultura e ne programma le visite:

- Agorà
- Area archeologica Kaucana.

Nel sostenere le apprensioni di tutti coloro che hanno posto il problema della fruizione di uno dei siti archeologici più importanti della Sicilia, si assicura che l'annoso problema riguardante la persistente carenza di personale addetto alla custodia del patrimonio artistico, archeologico e monumentale in tutte le strutture museali e i siti di pertinenza del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana nel comprensorio del ragusano è ben noto al Dipartimento che, benché in regime di blocco del *turn over* con l'immane riduzione dell'organico, ha cercato di assicurarne l'offerta culturale.

In assenza di iniziative legislative risolutive il Dipartimento tuttavia ha garantito la fruibilità e la sicurezza delle strutture museali e dei siti di pertinenza grazie alla stipula di apposite convenzioni con le Associazioni di volontariato che stanno assicurando, in particolare al prestigioso parco archeologico di Kamarina, sia i servizi di custodia che quelli di vigilanza e di sicurezza dei preziosi reperti in esso custoditi.

Ad oggi il Museo dispone di due dirigenti e di sei unità di personale alcune con mansioni amministrative ed altre con mansioni di custodia.

In ordine all'assegnazione di una unità di personale presso il Giudice di Pace di Vittoria, si porta a conoscenza che il provvedimento di assegnazione è stato disposto direttamente dal Dipartimento regionale del personale, ex art. 62 C.C.R.L. dei dipendenti del comparto della Regione Siciliana.

Si assicura, da parte del Dipartimento, un pronto ed immediato interessamento alla questione mediante la diffusione di un apposito atto di interpello con l'auspicio che nuovo personale **possa essere assegnato presso** ciascuna sede.

Riguardo al numero dei visitatori e agli introiti ricavati si riporta il seguente prospetto:

- anno 2010 - totale visitatori n. 8508 per un incasso pari a euro 9.102,00
- anno 2011 - totale visitatori n. 10326 per un incasso pari a euro 8.911,00
- anno 2012 - totale visitatori n. 10802 per un incasso pari a euro 7.103,00
- anno 2013 – fino al 30 novembre totale visitatori n. 8037 per un incasso pari a euro 6.833,00.

Ad oggi il sito osserva i seguenti orari di apertura:

dal lunedì al sabato dalle ore 9.00 alle ore 13.30 mentre per il periodo dal mese di gennaio al mese di aprile 2014 il sito rimarrà aperto per due domeniche al mese in base ad un calendario di turnazione che impegna tutto il personale a disposizione

Per la messa in sicurezza della Torre sul fiume Ippari del muro di fortificazione, il Genio civile di Ragusa ha eseguito nel 2011 una somma urgenza con fondi di questo Dipartimento, che hanno prodotto una mantellata alla base della torre per mitigare l'azione di erosione del moto ondoso».

L'Assessore
Prof.ssa Pina Furnari

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI-ZAFARANA. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che:*

con circolare del 27 dicembre 2013, indirizzata ai dirigenti delle Soprintendenze regionali ai Beni Culturali, recante disposizioni in merito alle turnazioni dei circa 1200 custodi dei monumenti archeologici e dei musei alle dipendenze della Regione siciliana, di fatto, il dirigente regionale del Dipartimento dei Beni Culturali e dell'Identità Siciliana Sergio Gelardi, decretava la chiusura degli stessi siti archeologici e musei siciliani durante le giornate domenicali non estive;

tale provvedimento veniva revocato con altro, emanato d'urgenza, a firma del Presidente della Regione;

considerato che:

lo stesso Assessore regionale ai Beni culturali, Maria Sgarlata, pubblicamente dichiarava alla stampa in data 04.01.2014 di sostenere l'apertura dei siti archeologici e dei musei durante le domeniche di tutti i mesi dell'anno, annunciando che da diversi mesi è già in atto un cosiddetto 'piano Sgarlata' attraverso il quale le soprintendenze si sarebbero proficuamente attivate per risolvere il

problema della razionalizzazione dei turni dei custodi, citando altresì una convenzione stipulata tra il Comune di Siracusa e la Soprintendente ai Beni Culturali Beatrice Basile, con il quale la stessa avrebbe risolto la questione nel siracusano;

l'apertura dei siti archeologici e dei musei durante tutte le domeniche ed in generale durante i festivi sia condivisa da ogni parte quale strategia indiscutibile e necessità assoluta ai fini dell'auspicata rinascita dello sviluppo turistico/economico del territorio;

visto che:

il sito archeologico conosciuto come 'Ginnasio Romano', così come altri monumenti insistenti nel siracusano, quali ad esempio il 'Castello Maniace' e il 'Percorso Ipogeico di Piazza Duomo', risultano essere ancora oggi non fruibili al pubblico durante i giorni domenicali;

lo stesso 'Ginnasio Romano', pur essendo ubicato in contesto recintato, è aperto al pubblico gratuitamente, estromettendo così la possibilità di far rientrare il monumento in un circuito remunerativo verso il quale un sito archeologico di così grande interesse dovrebbe essere indirizzato;

per sapere se intendano:

chiarire come mai tali siti non vengano a tutt'oggi resi fruibili durante le domeniche di tutti i mesi dell'anno e non solo dei tre mesi estivi;

attivare un percorso che consenta la valorizzazione del complesso archeologico 'Ginnasio Romano' contestualmente all'istituzione di un regime di ingresso remunerativo». (1695)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Per quanto attiene al c.d. Ginnasio Romano, l'area in questione è visibile tutti i giorni esclusi quelli festivi, e ciò a causa della grave carenza di personale; non è peraltro possibile usufruire, a supporto, del personale assegnato ad altri siti, considerata l'esigenza di dover garantire l'apertura degli stessi e soprattutto dell'Area Archeologica della Neapolis che registra, in particolare, nei mesi estivi, il più alto flusso di visitatori.

Il percorso ipogeico di Piazza Duomo è al momento chiuso per il mancato funzionamento dell'impianto elettrico, completamente inutilizzabile; nell'ambito di un accordo con il Comune di Siracusa (fondi ex art. 7 l.r. 10/99), è previsto un intervento di ripristino, da attuare nei tempi che saranno consentiti dalle procedure comunali. A lavori avvenuti, il Monumento sarà riaperto al pubblico.

Per quanto riguarda il Castello Maniace, per lavori di restauro in corso, è al momento chiusa al pubblico la sala ipostila; in atto, sono comunque aperti al pubblico, anche nei giorni festivi a biglietto gratuito, il cortile del castello con annesso belvedere dalla cortina muraria, e la saletta di accoglienza, con una mostra in corso e con proiezione video. Entro il prossimo mese, è previsto il completamento, con conseguente apertura al pubblico (biglietto a metà prezzo) del percorso attrezzato perimetrale fino all'estremità del Castello 8forte Vignazza). La parte che rimarrà chiusa fino al termine dei lavori (il cui completamento è previsto entro i prossimi dieci mesi) è l'interno del Castello».

L'Assessore
Prof.ssa Pina Furnari

BANDIERA. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

i siti culturali della provincia di Siracusa rappresentano una straordinaria location per importanti spettacoli ed eventi culturali di grande richiamo turistico-ricettivo e che una tempestiva ed adeguata programmazione di eventi contribuirebbe in maniera significativa al tema dello sviluppo economico ed occupazionale legato al modello di sviluppo turistico-culturale, nell'agenda programmatica del Governo della Regione;

alcuni importanti siti, quali il Teatro Greco di Siracusa, il Teatro Greco di Palazzolo Acreide, l'Anfiteatro Romano e l'Ara di Ierone di Siracusa, anche a seguito del riuscito intervento di manutenzione del verde operato da personale forestale, si trovano nelle condizioni ottimali per accogliere gli eventi di cui sopra;

da notizie di stampa si apprende che è volontà del Governo regionale implementare le attività in detti siti;

per sapere se non ritengano di riferire nel dettaglio quali eventi siano già stati programmati, per valutarne quantità e qualità, anche al fine di consentire agli operatori turistici dei territori in questione, di poter programmare ulteriori iniziative e servizi sinergici e complementari, con le attività di cui sopra, nonché di poter effettuare una tempestiva promozione che, come é noto, é indispensabile per orientare i turisti nella scelta delle mete turistiche da visitare». (1696)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto, si rappresenta quanto segue.

Premesso che, con le limitate risorse umane ed economiche assegnate, non è possibile né programmare né organizzare spettacoli di grande richiamo mediatico, che necessitano di un'organizzazione complessa con notevoli investimenti economici, va evidenziato che comunque la provincia di Siracusa ed in modo particolare l'Area Archeologica della Neapolis è costantemente oggetto di manifestazioni già programmate e delle quali, anche sulla base dei risultati, è stata data ampia diffusione da Enti ed Associazioni che tali manifestazioni hanno organizzato (Giornata Mondiale delle Guide, FAI).

In modo particolare la Fondazione INDA, che impegna per più di tre mesi il Teatro Greco di Siracusa, con due mesi consecutivi di rappresentazioni giornaliere, ha un sistema ormai collaudato e funzionale per la promozione delle loro iniziative, tanto più che quest'anno ricorre il 100° anno della Fondazione INDA:

Altrettanta pubblicità si attesta all'Eurofestival Mediterraneo, che ha già in promozione e prevendita biglietti di alcuni spettacoli lirici.

E' inoltre in corso di definizione la programmazione di una serie di spettacoli in vari siti archeologici di questa provincia, anche in occasione della Notte dei Musei, nonché una programmazione di spettacoli cinematografici estivi presso l'Area Archeologica di Castello Eurialo.

Si è sempre data la più ampia disponibilità, nei doverosi limiti della tutela e della normativa vigente, ad iniziative culturali nei luoghi della cultura per fini consoni agli stessi».

L'Assessore
Prof.ssa Pina Furnari

Rubrica «Infrastrutture e mobilità»

POGLIESE - VINCIULLO - FALCONE. - *«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:*

la Presidenza del Consiglio dei Ministri, in data 27 febbraio 2004, ha istituito i Centri Funzionali Decentrati, con l'obiettivo di fronteggiare il manifestarsi e l'evolversi del rischio idrogeologico e idraulico, anche sulla scia di eventi calamitosi di particolare gravità che hanno interessato il territorio nazionale;

attualmente, in tutto il territorio nazionale, soltanto 11 Regioni hanno attivato i CDP (Centri Funzionali Decentrati); secondo quanto dichiarato dal Capo della Protezione Civile Nazionale in un'audizione alla Camera dei Deputati del 10 ottobre 2013, a distanza di 9 anni dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio, solo le Regioni Piemonte, Liguria, Valle d'Aosta, Lombardia, Veneto, Emilia Romagna, Toscana, Marche, Campania e le Province autonome di Trento e Bolzano hanno CDP pienamente funzionanti;

considerato che la Regione siciliana non risulta ancora avere attivato alcuna procedura per l'attivazione del CDP regionale;

ritenuto che buona parte del territorio della Regione siciliana è considerato ad elevato rischio idrogeologico e che nel recente passato si sono verificati gravissimi eventi calamitosi che hanno interessato alcune zone dell'isola;

per sapere se il Governo della Regione non ritenga opportuno attivare immediatamente il CDP Regionale (Centro funzionale decentrato) secondo quanto stabilito dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 27 febbraio 2004». (1561)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione in oggetto specificata, l'Ufficio di diretta collaborazione ha richiesto con nota n. 1528 del 20/03/2014 al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale delle Infrastrutture, della Mobilità e dei Trasporti e al Dirigente Generale del Dipartimento Regionale Tecnico di dare riscontro all'atto ispettivo in argomento, secondo quanto previsto dalla direttiva assessoriale n. 2557/Gab del 28 maggio 2014.

In data 27 febbraio 2004, il Presidente del Consiglio dei Ministri ha istituito i Centri Funzionali Decentrati con l'obiettivo di fronteggiare il manifestarsi e l'evolversi del rischio idrogeologico e idraulico.

A norma della legge regionale n. 19 del 16 dicembre 2008 recante "Norme per la riorganizzazione dei Dipartimenti Regionali" e "Ordinamento del Governo e dell'Amministrazione della Regione" e s.m.i., l'argomento di che trattasi non rientra tra le materie di propria competenza e pertanto nessun atto risulta in possesso di questo Assessorato.

Inoltre, si rappresenta che la materia è di esclusiva pertinenza dell'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente ed in particolare del Dipartimento Regionale Ambiente (nel seguito DRA).

Si ritiene dover sottolineare che il Dipartimento Regionale Tecnico (nel seguito DRT), attraverso l'area 3 – Coordinamento Uffici del Genio Civile dell'Isola, ha fornito ogni utile collaborazione al competente DRA nel merito degli interventi da eseguire sul demanio idrico fluviale, utilizzando i fondi destinati dal Piano Azione Coesione (PAC) alle linee di intervento che riguardano la mitigazione del rischio idrogeologico ».

L'Assessore
Dott. Domenico Torrisi

Rubrica «Salute»

FONTANA - D'ASERO. - *«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:*

numerose donne-utenti del SSN, interessate, per precipui problemi di carattere sanitario, a terapia con farmaco Pergoveris, accreditato dalla comunità scientifica medica come efficace e innovativo nella cura della sterilità ed anche per la caratteristica di farmaco di 'sintesi' in antitesi ai farmaci 'estrattivi' non esenti da rischio infettivo per il paziente come da corrispondenti diffusi warning, lamentano l'assenza dal prontuario regionale del farmaco in questione;

in Sicilia (ed in particolare nel Prontuario Terapeutico Ospedaliero della Regione, PTORS) sono presenti solo due farmaci che sono autorizzati da AIFA con la indicazione 'stimolazione dello sviluppo follicolare in donne adulte con livelli sierici di LH inferiori a 1,2 unità internazionali per litro', in particolare:

- il primo dei due farmaci, il 'Luveris', contiene Lutropina (o LH), che è un ormone che mima quello endogeno, prodotto dalla ipofisi che stimola il rilascio delle cellule uovo. Nel foglietto illustrativo di questo farmaco vi è scritto che, nel caso debba essere utilizzato per la stimolazione dello sviluppo follicolare, 'deve essere associato ad una preparazione a base di FSH';

- il secondo dei due farmaci il 'Gonal', che contiene la Follitropina (o FSH) che mima l'ormone endogeno prodotto anch'esso dalla ipofisi, ma che invece stimola la produzione delle cellule uovo: nel foglietto illustrativo è scritto che, nel caso debba essere utilizzato per la stimolazione dello sviluppo follicolare, 'deve essere associato ad una preparazione a base di LH';

pertanto, per la 'stimolazione dello sviluppo follicolare in donne adulte con livelli sierici di LH inferiori a 1,2 unità internazionali per litro', è necessaria la somministrazione sia di FSH che di LH;

premessi ancora che sempre nel PTORS, sono inseriti altri ormono-mimetici, quali la gonadotropina corionica, la menotropina, l'urofollitropina, la follitropina beta e il clomifene, che, pur stimolando lo sviluppo dei follicoli, non hanno la stessa indicazione d'uso;

considerato che è in commercio in Italia, ma non presente nel PTORS, il farmaco Pergoveris che contiene entrambi i principi attivi LH ed FSH e che è stato approvato da AIFA (GU n. 81 del 5.4.2008) con la stessa indicazione d'uso perché grazie ad esso è possibile la somministrazione di entrambe le gonadotropine ricombinanti in una singola iniezione.

accertato che l'approvazione dell'AIFA si basa su studi di bioequivalenza verso la singola somministrazione di ciascuno dei due ormoni e che, inoltre, dopo l'approvazione del prodotto da parte di AIFA, sono apparsi altri studi dimostranti o che tale associazione risulta avere efficacia sovrapponibile alla menotropina (gonadotropina menopausale umana) o una efficacia superiore alla coriogonadotropina (hCG) nel sostenere lo sviluppo follicolare;

osservato che da parte di alcuni ginecologi siciliani, a partire dall'aprile 2008, è stata ripetutamente avanzata alla Commissione del PTORS istanza per l'inserimento del Pergoveris nel Prontuario per permettere anche alle donne della nostra regione di usufruire, se necessario, di tale farmaco, che ha il vantaggio di associare in una unica somministrazione entrambe le azioni (stimolazione e rilascio del follicolo), contenendo sia LH che FSH.

verificato che a fronte di queste richieste la Commissione, nella seduta del 15 dicembre 2010 (due anni dopo!), ha espresso parere non favorevole con la sintetica motivazione 'la Commissione non ritiene necessaria l'introduzione dell'associazione di principi attivi che sono già presenti, singolarmente, nel PTORS' e che nella stessa seduta, come si può riscontrare sul sito dell'Assessorato (notifica prot. n. 57765 del 28.12.2010) è stato respinto anche la richiesta avanzata per un'altra gonadotropina, la coriogonadotropina alfa, con la motivazione seguente: 'la Commissione esprime parere non favorevole per mancato rapporto costo-efficacia';

ritenuto che sarebbe interessante conoscere meglio quali studi scientifici, e non economici, hanno portato la Commissione ad esprimere tale parere negativo per il Pergoveris e pertanto si chiede il verbale integrale della riunione della seduta in questione;

valutato che risulta difficile comprendere il perchè venga respinto il Pergoveris alla luce del fatto che per ottenere una efficacia simile alla fiala di Pergoveris (che contiene 150 UI di FS e 75 UI di LH) sono necessarie 2 fiale di Gonal (ciascuna delle quali contiene 75 UI di FSH) più un fiala di Luveris (che contiene 75 UI di LH) nella considerazione che una fiala di Pergoveris ha un costo (come riportato da Farmadati) di 119,73 euro. Le due fiale di Gonal hanno un costo di 40,65 euro ciascuna, per un totale di 81,22 euro, cui si deve aggiungere quella del Luveris, il cui costo è di 42,33 euro;

affermato che l'utilizzo del Pergoveris presenterebbe due innegabili vantaggi:

- per le donne, che avendo bisogno di entrambi gli ormoni, devono effettuare una sola iniezione giornaliera anziché due;
- per il nostro sistema sanitario che deve affrontare una spesa superiore (123,55 per l'associazione Gonal+Luveris verso 119,73 per il Pergoveris);

verificato che altre regioni italiane quali Valle d'Aosta, Piemonte, Veneto, Toscana, Marche, Lazio, Abruzzo, Molise, Puglia, Calabria, Campania, Basilicata e Sardegna hanno da tempo inserito il Pergoveris nel proprio Prontuario Regionale. Il farmaco è anche presente nelle Regioni dove non c'è il prontuario, quali Liguria, Lombardia, Provincia Autonoma di Bolzano e Friuli-Venezia-Giulia;

per sapere se non ritengano opportuno, alla luce di quanto sopra, invitare la Commissione del PTORS a riconsiderare l'inserimento del Pergoveris nel Prontuario Terapeutico Regionale onde permettere alle donne Siciliane di evitare due iniezioni quotidiane, di non essere discriminate verso altre pazienti italiane e contestualmente al SS di risparmiare in un momento di gravissime ristrettezze economiche». (1803)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale sono state richieste iniziative per l'inclusione di un farmaco per le cure della sterilità nel prontuario terapeutico ospedaliero della Regione, si fornisce la relazione resa dal Servizio 7 'Farmaceutica' che evidenzia le ragioni, ad oggi, del mancato inserimento del Pergoveris nel PTORS».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

CORDARO - CLEMENTE - GRASSO - LANTIERI. - «Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

in data 6/8/2013, tra l'Assessorato regionale della salute e Federfarma Sicilia, è stato sottoscritto un accordo per la distribuzione dei farmaci di cui al PTH e che detto accordo è stato stipulato in forza dell'art. 8, lettera a, della legge 405/2001 che dà facoltà alle Regioni di stipulare accordi con le associazioni sindacali delle farmacie convenzionate, pubbliche e private, per consentire agli assistiti di rifornirsi delle categorie di medicinali che richiedono un controllo ricorrente del paziente con le medesime modalità previste per la distribuzione attraverso le strutture aziendali del Servizio sanitario nazionale da definirsi in sede di convenzione;

detti farmaci possono essere identificati con quelli i cui principi attivi sono inclusi nel PHT (prontuario della distribuzione diretta per la continuità assistenziale ospedale-territorio) come da Determinazione AIFA del 29/10/2004, pubblicata sul S.O. n.162 della GURI 259 del 04/11/2004 e s.m.i.;

in data 13/12/2013 l'accordo di cui sopra veniva perfezionato mediante la sottoscrizione, tra le parti, di un disciplinare tecnico che stabilisce il ruolo ed i compiti tra i vari attori dell'accordo; rilevato che:

tra alcuni punti dei documenti in premessa citati, bisogna notare come l'accordo del 06/08/2013 preveda:

a) che i farmaci del PHT siano acquisiti dalle ASP e dispensati esclusivamente dalle farmacie aperte al pubblico (Distribuzione per Conto o DPC) le quali verranno rifornite tramite i distributori intermedi (grossisti) presenti sul territorio;

b) che l'accordo di DPC riveste un carattere 'sperimentale' e che sarà oggetto di una prima valutazione entro il 30/06/2014 e, successivamente, con cadenza semestrale fino alla scadenza;

c) i farmaci, i cui principi attivi saranno (dall'Agenzia Italiana del Farmaco - AIFA) inclusi nel PHT successivamente, verranno dispensati dalle farmacie aperte al pubblico, nel rispetto della normativa regionale, secondo le modalità previste dal presente accordo; viceversa i farmaci che dovessero essere esclusi dal PHT (sempre dall'AIFA) passeranno al canale distributivo convenzionale;

il disciplinare sottoscritto il 13/12/2013 prevede:

a) che le ASP acquistino i farmaci oggetto dell'accordo, nel rispetto di quanto aggiudicato nella gara regionale, richiedano la consegna presso i distributori intermedi autorizzati di quantitativi congrui a garantire il servizio. La consegna presso i magazzini dei distributori avverrà in una prima fase (entro 4 mesi dall'effettivo avvio) in base alle quote di mercato provinciale di ciascun distributore intermedio. Questo dato verrà certificato da ADF e FEDERFARMA Servizi attraverso apposita informativa fornita dall'Istituto IMS HEALTH e relativa agli indici di penetrazione di mercato ascrivibile a ciascun distributore intermedio. Successivamente, sarà la stessa piattaforma WEB DPC che produrrà questa informazione;

b) in caso di farmaci a basso indice di rotazione eventuali scorte non movimentate dovranno essere prelevate, su indicazione dell'ASP, dai distributori con un turn over più elevato per gli stessi prodotti;

c) che, al fine di razionalizzare le scorte ed i costi, l'ASP acquisterà, a seguito delle consuete procedure di aggiudicazione, una sola specialità medicinale tra le diverse contenenti lo stesso principio attivo in elenco nel PHT e, pertanto, non sarà possibile la sostituzione con altro farmaco avente uguale composizione in principio attivo, dosaggio e forma farmaceutica;

le farmacie si impegnano:

a) a richiedere - di volta in volta - ai grossisti i farmaci prescritti nell'esatta quantità necessaria alla spedizione delle ricette presentate dal paziente, senza possibilità di tenerne scorta;

b) inoltre, qualora i distributori intermedi non siano in grado di evadere una richiesta da parte della farmacia entro 24 ore lavorative dal ricevimento della stessa, solo a causa di mancato approvvigionamento del prodotto, il farmacista potrà erogare le confezioni normalmente presenti nel circuito distributivo, apponendo sulla ricetta stessa la dizione 'prodotto mancante' e allegando la stampa attestante la carenza in almeno tre depositi;

c) al fine di razionalizzare le scorte ed i costi, in caso di ricette relative a prescrizione di farmaci a brevetto scaduto, ed inclusi nell'elenco del PHT oggetto del presente accordo, a consegnare il principio attivo acquistato a seguito di aggiudicazione dell'ASP e pertanto non sarà possibile la sostituzione. In caso di documentazione di insostituibilità, con attestazione di invio dell'apposita scheda di segnalazione di sospetta reazione avversa, la farmacia erogherà il farmaco prescritto in regime di farmaceutica convenzionata, applicando un ulteriore extra sconto, per fasce di prezzo;

considerato che:

la data di inizio delle modalità di distribuzione per conto (DPC), originariamente prevista per il 1° febbraio 2014, è stata differita al 1 marzo 2014 in forza della nota prot. 6556 del 23/01/2014;

risulta di tutta evidenza come, lungi dal rendere più semplice l'accesso alle cure di patologie gravi, le modalità qui previste, obblighino i soggetti che ne sono affetti, ovvero i loro familiari, non essendo gli stessi in grado di attendere agli atti quotidiani della vita, a sottostare ad una serie di 'Forche Caudine' con una serie di adempimenti burocratici farraginosi anche perché, non avendo previsto la possibilità di tenere scorte, occorre - nella migliore delle ipotesi - sottostare a tempi di attesa non inferiori a 24 ore lavorative nonché a ritornare almeno una seconda volta in farmacia per ritirare il farmaco, dopo averne in precedenza effettuato la richiesta;

poiché l'acquisto da parte delle ASP è limitato ad un solo 'brand', in caso di indisponibilità dello stesso si dovrà attendere ulteriormente, in quanto reperire sul circuito convenzionale un altro 'clone' del farmaco sarà estremamente difficile stante che nessun grossista disporrà di scorte adeguate di tali farmaci una volta effettuata la gara ed aggiudicata la fornitura;

non occorre avere doti divinatorie per affermare che si avranno disservizi, carenze - rectius assenze di taluni farmaci e defatiganti 'pellegrinaggi' di persone che saranno costrette ad assentarsi in più occasioni dal lavoro, nel tentativo di reperire i farmaci necessari per se stessi o per i loro familiari;

essendo l'attuale composizione del PHT destinata a subire profonde variazioni, in forza di quanto disposto dall'art.1, comma 426, della legge di stabilità 2014, che prevede l'obbligo in capo all'AIFA

di aggiornare con cadenza annuale l'elenco dei farmaci del PHT, dispone, altresì, l'esclusione dallo stesso di quei farmaci non più coperti da brevetto, assegnandoli - automaticamente - alla distribuzione di regime convenzionale tramite le farmacie aperte al pubblico;

per sapere:

se non ritengano opportuno intervenire urgentemente per non arrecare ulteriore disagio nell'accesso alle cure a quei cittadini già provati da patologie gravissime;

se non reputino irrinunciabile per la salute del cittadino garantire una costante e certa disponibilità di farmaci sul territorio;

quali iniziative intendano adottare per evitare sprechi di risorse acquistando farmaci a brevetto scaduto, oggi ancora compresi nell'elenco del PHT, ma ormai prossimi ad essere inseriti nel canale della distribuzione convenzionale;

se non pensino che sia necessario, per garantire la reperibilità dei farmaci e semplificare le modalità di accesso alle cure, ricorrere alle procedure adottate fin dall'agosto 2004 dall'ASP di Palermo che prevedevano per gli stessi farmaci del PHT una distribuzione attraverso il 'regime convenzionale' con approvvigionamento da parte delle farmacie attraverso i normali circuiti di distribuzione e che determinava un ulteriore extra sconto a favore della Pubblica Amministrazione, oltre a quello già previsto dalla legge 662/96 e s.m.i.». (1813)

Risposta. - «In riferimento all'interrogazione parlamentare segnata in oggetto con la quale sono state chieste notizie in merito ai criteri adottati per la distribuzione in Sicilia dei farmaci inseriti nel prontuario della distribuzione diretta (PHT), si fornisce la relazione prot. 42945 del 27 maggio 2014, resa dal competente Servizio 7 'Farmaceutica' del Dipartimento per la pianificazione strategica.

Si ritiene utile precisare inoltre che a seguito dell'Accordo sottoscritto da questo Assessorato con Federfarma Sicilia, approvato nel gennaio di quest'anno, è stato istituito il tavolo tecnico previsto per la verifica dell'attuazione e la gestione dell'accordo medesimo. Il tavolo tecnico, già operativo, che ha anche il compito di affrontare eventuali problematiche che dovessero insorgere sia sulle modalità di approvvigionamento che su eventuali variazioni di norme che dovessero intervenire a livello nazionale, ha già affrontato alcuni temi legati a criticità emerse in fase di avvio, individuando soluzioni mirate a garantire efficienza e qualità del sistema».

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

ZITO - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO - CIANCIO - FERRERI - FOTI - LA ROCCA - MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA. - «Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

l'interrogazione trae spunto da problematiche ambientali che da troppo tempo ormai vengono poste all'attenzione dei Governi sia regionali che nazionali, senza tuttavia ricevere la giusta considerazione, valutate le devastanti conseguenze che esse stesse producono per la salute umana.

Preme pertanto agli scriventi ribadire in tale sede una delle tante problematiche relative al rischio sanitario connesso alla contaminazione ambientale, sollevate già in sede nazionale, nello specifico, dall'on. Claudia Mannino, nella speranza che i reiterati solleciti producano i risultati attesi;

il 16 dicembre 1999, la dichiarazione dello stato di emergenza nella Regione siciliana, in ordine alla situazione di crisi determinatasi nel settore dello smaltimento dei rifiuti solidi, è stata estesa alle problematiche socio-economiche ed ambientali connesse al sistema dei rifiuti speciali, pericolosi e in materia di bonifica e risanamento ambientali;

con successive proroghe, lo stato di emergenza in materia di bonifica e di risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati oltre che in materia di tutela delle acque superficiali e sotterranee e dei cicli di depurazione e la connesse gestione commissariale curata dai Presidenti della Regione in qualità di commissari delegati, si sono protratti sino al 31 dicembre 2012;

la gestione commissariale riguardava non soltanto i siti di interesse regionale e/o comunale ma anche i Siti di Interesse Nazionale (SIN), rispetto ai quali il Ministero dell'Ambiente, della Tutela del Territorio e del Mare è rimasto, comunque, titolare dei procedimenti amministrativi;

il decreto legge del 15 maggio 2012, n. 59 convertito con modificazioni dalla legge 12 luglio 2012, n. 100, con il quale è stato sancito un limite temporale stringente, e non derogabile, rispetto alla possibilità di procedere alla proroga ovvero al rinnovo di una dichiarazione dello stato di emergenza, come è accaduto in Sicilia dal 16 dicembre 1999 fino al 31 dicembre 2012, detta le norme da osservare per procedere a una regolare e ordinata transizione dai regimi commissariali a quelli ordinari;

in conformità con le richiamate disposizioni contenute nel decreto legge 59/2012, il Capo Dipartimento Protezione Civile ha emanato un'apposita ordinanza di protezione civile, la n. 44 del 29 gennaio 2013, con la quale sono state disciplinate le modalità attraverso le quali la Regione siciliana è subentrata al Presidente della stessa Regione, quale Commissario delegato, nel coordinamento delle attività necessarie al completamento degli interventi da eseguirsi in materia di bonifica e risanamento ambientale dei suoli, delle falde e dei sedimenti inquinati;

considerato che:

dalla lettura della Relazione sulle bonifiche dei siti contaminati in Italia: i ritardi nell'attuazione degli interventi e i profili di illegalità approvata, in data 12 dicembre 2012, dalla Commissione Parlamentare di Inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti, emerge un quadro particolarmente drammatico dei risultati conseguiti dalle gestioni commissariali che si sono susseguite nell'ultimo decennio con riferimento anche al Sito di Interesse Nazionale di Priolo Gargallo. Nell'area inserita all'interno del Sito di Interesse nazionale, infatti, risultano contaminati i sedimenti della Rada di Augusta, del Porto grande, del Porto piccolo di Siracusa e dell'area marina ricompresa e si registra la presenza di materiali contenenti cemento amianto nell'area marina antistante lo stabilimento ex-Eternit nonché di discariche abusive e/o non a norma;

nella stessa Relazione, nelle pagine 593-596, vengono riportate le informazioni, aggiornate al mese di marzo 2012, che la struttura commissariale ha fornito alla Commissione di inchiesta; nella stessa Relazione, sono state riportate le informazioni aggiornate allo stesso mese di marzo del 2012, che la Procura della Repubblica di Siracusa ha trasmesso alla Commissione di inchiesta, secondo le

quali risultavano pendenti tre procedimenti giudiziari, due dei quali riguardavano rispettivamente la discarica per rifiuti solidi in contrada Cardona a Siracusa e la discarica in contrada Costa dei Grani a Noto - rispetto alle quali sono stati segnalati episodi di sversamento e di tracimazione del relativo percolato;

il terzo procedimento penale segnalato dalla Procura della Repubblica di Siracusa - anch'esso nella fase delle indagini preliminari nel mese di marzo del 2012 - riguardava un'area fortemente inquinata di notevole estensione ubicata all'interno della zona industriale di Priolo Gargallo di proprietà di vari stabilimenti industriali (Erg Raffinerie Mediterranee SpA - Impianti Nord, Polimeri Europa SpA e Syndial SpA), per reati di epidemia e di avvelenamento delle acque e di sostanze destinate all'alimentazione (artt. 438 e 439 codice penale);

con riferimento al procedimento penale di cui al punto precedente, nelle pagine 598 - 602 della Relazione, vengono riportate dettagliatamente le valutazioni del CTU nominato dalla Procura della Repubblica di Siracusa, esposte nella consulenza tecnica consegnata alla stessa Procura nel 2010;

nelle considerazioni finali della Relazione sulle bonifiche dei siti contaminati in Italia: i ritardi nell'attuazione degli interventi e i profili di illegalità sull'esperienza siciliana in materia di bonifiche, è stato riportato il seguente giudizio: è la prova lampante dell'assoluta inettitudine delle strutture commissariali ad affrontare le problematiche connesse alla bonifica dei siti inquinanti e, in generale, all'ambiente. Il territorio rientrante nel SIN di Gela è ben lontano dall'essere bonificato e la magistratura sta svolgendo un attento lavoro finalizzato alla verifica della liceità delle condotte tenute dagli enti interessati alla bonifica medesima;

nelle stesse considerazioni finali della Relazione, è possibile leggere che i gravissimi ritardi che si sono registrati nel SIN di Gela sono analoghi a quelli registrati nel SIN di Priolo e che il dato allarmante che riguarda entrambi i siti è quello concernente l'esistenza di una situazione sanitaria gravemente compromessa, che continuerà a rimanere tale fino a quando non si procederà efficacemente alla bonifica;

nella Relazione si segnala, altresì, l'esistenza di una situazione sanitaria molto preoccupante, riportando ciò che nel Progetto SENTIERI (Studio Epidemiologico Nazionale dei Territori e degli Insediamenti Esposti a Rischio da Inquinamento) viene evidenziato rispetto al SIN di Priolo: eccessi della mortalità generale per tutte le cause e per tutti i tumori tra gli uomini, per malattie dell'apparato digerente tra le donne [...] Tra le cause di morte per le quali vi è a priori un'evidenza sufficiente o limitata di associazione con le fonti di esposizioni ambientali del SIN [] sono in eccesso negli uomini i tumori del polmone e della pleura, causa, quest'ultima, in eccesso anche nelle donne; la mortalità è in eccesso in entrambi i generi per le malattie respiratorie acute;

dello stesso studio SENTIERI vengono riportate nella Relazione le raccomandazioni esposte con riferimento al SIN di Priolo: acquisire dati per la valutazione dello stato attuale dell'inquinamento ambientale presente nell'area e dell'esposizione in ambiente occupazionale e per la valutazione della componente occupazionale in modo particolare, acquisire la casistica clinica dei casi di mesotelioma pleurico dell'intera area e condurre studi analitici sulla coorte occupazionale della fabbrica di Eternit di Siracusa;

la questione è stata segnalata anche a livello nazionale con l'interrogazione a risposta in commissione n. 5-02096 - che non ha ancora avuto risposta - a prima firma dell'On. Maria Marzana. Nell'interrogazione si segnalava che la presenza di rifiuti speciali altamente tossici e nocivi per la salute pubblica, provenienti dagli impianti industriali di Priolo - Melilli - Augusta è stata registrata

anche in una discarica ubicata nel Comune di Noto, in contrada Bommiscuro, posta sotto sequestro nel settembre 1992 e oggetto di due distinti procedimenti giudiziari, nell'ambito dei quali sono stati accertati fenomeni di spandimento del materiale della discarica nei territori circostanti, nonché il rischio elevatissimo di infiltrazioni e di avvelenamento della falda acquifera e del torrente Passo Corrado;

considerato infine che:

la Relazione sulle bonifiche dei siti contaminati in Italia, approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e le iniziative della Procura della Repubblica di Siracusa, richiamate in premessa, evidenziano la totale inadeguatezza della Presidenza della Regione siciliana, in qualità di commissario delegato, ad assicurare sia un effettivo controllo sull'efficacia e sulla regolare esecuzione degli interventi a carico dei soggetti privati, sia una tempestiva realizzazione delle attività di bonifica delle aree comprese all'interno del perimetro del Sito di Interesse Nazionale, non riferibili a soggetti privati;

con l'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 44 del 29 gennaio 2013, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale il 4 febbraio 2013 la gestione commissariale dell'emergenza affidata, fino al 31 dicembre 2012, al Presidente della Regione siciliana è stata sostituita con una gestione ordinaria della stessa problematica e delle stesse attività, da parte della Regione siciliana, e dunque da parte della stessa struttura amministrativa chiamata, negli ultimi anni, a supportare l'attività del Commissario Delegato;

l'Ordinanza n. 44/2013 fa, comunque, salvi gli obblighi di rendicontazione stabiliti dalla legge n. 225 del 1992 ma il rendiconto relativo allo stato di emergenza in questione, contrariamente a quanto stabilito dall'articolo 5 comma 5-bis della stessa legge 225/1992, non risulta ancora pubblicato nel sito internet del Dipartimento della Protezione Civile;

in base all'articolo 1, comma 6, dell'Ordinanza n. 44/2013, la gestione delle risorse disponibili sulla contabilità speciale n. 2854 per il completamento degli interventi è affidata al Dirigente Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti dell'Assessorato regionale dell'energia e dei servizi di pubblica utilità, al quale detta contabilità speciale è stata intestata per dodici mesi a decorrere dalla data di pubblicazione della presente ordinanza nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, e dunque dal 4 febbraio 2013;

l'Ordinanza n. 44/2013, pur prevedendo diversi adempimenti a carico dell'amministrazione subentrante rispetto al Commissario Delegato, non introduce alcuna procedura, attivabile da parte dello stesso Dipartimento della protezione civile, in caso di mancato rispetto degli stessi adempimenti, ovvero nel caso in cui si accerti l'inadeguatezza della Regione siciliana ad assicurare una tempestiva e regolare realizzazione degli interventi necessari a gestire la gravissima situazione ambientale;

con l'interrogazione dell'On. Claudia Mannino a risposta scritta (atto Camera n. 4/02858) depositata il 5 dicembre 2013 - a tutt'oggi pendente - sono state portate all'attenzione del Presidente del Consiglio dei Ministri la mancata pubblicazione del rendiconto relativo allo stato di emergenza Situazione socio-economico-ambientale Regione siciliana, bonifiche e la mancata previsione di procedure attivabili nei casi nei quali la Regione siciliana si riveli inadempiente ovvero inadeguata ad attuare tutti gli interventi necessari alla risoluzione dei problemi, ancora presenti, connessi alla crisi socio-economica ambientale all'origine della proclamazione dello stato di emergenza;

non è disponibile un quadro che raccolga ed esponga le informazioni relative allo stato di avanzamento dei procedimenti amministrativi dei lavori in corso, nonché dei procedimenti giudiziari aggiornate rispetto a quelle raccolte nella Relazione sulle bonifiche dei siti contaminati in Italia, approvata dalla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti approvata il 12 dicembre 2012;

é a rischio il finanziamento di 50 milioni di euro per la bonifica del sito di interesse nazionale di Priolo, assegnati con la Delibera Cipe n. 87/2012. La delibera, riprogrammando le risorse residue del FSC, ha riassegnato in via programmatica questi fondi al SIN di Priolo Augusta finalizzandoli principalmente alla messa in sicurezza della falda acquifera e vincolandone questa volta l'attuazione alla stipula di un Accordo di Programma Quadro (APQ) rafforzato e prevede al punto 4. che le risorse assegnate non impegnate entro il termine del 31 dicembre 2013 attraverso obbligazioni giuridicamente vincolanti da parte delle Amministrazioni destinatarie, saranno revocate;

per sapere se:

il Presidente della Regione siciliana, in qualità di Commissario delegato *pro tempore*, successivamente all'adozione della citata Ordinanza n. 44/2013, abbia inviato al Dipartimento della Protezione Civile una relazione sulle attività svolte contenente l'elenco dei provvedimenti adottati, degli interventi conclusi e delle attività ancora in corso con relativo quadro economico;

lo stesso Presidente della Regione siciliana abbia provveduto, con i tempi e le modalità stabiliti dalla legge 225 del 1992, a predisporre e a trasmettere il rendiconto di tutte le entrate e di tutte le spese riguardanti l'intervento delegato;

il Direttore Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti dell'Assessorato dell'Energia e dei servizi di pubblica utilità abbia trasmesso al Dipartimento della protezione civile le relazioni semestrali sullo stato di avanzamento delle attività condotte per l'attuazione degli interventi con il relativo quadro economico, come previsto dall'articolo 1, comma 6, dell'Ordinanza n. 44/2013;

il Direttore Generale del Dipartimento dell'Acqua e dei rifiuti dell'Assessorato Energia e servizi di pubblica utilità abbia provveduto a chiudere la contabilità speciale e a trasmettere al Dipartimento della Protezione civile una relazione conclusiva sulle attività svolte entro il termine di 12 mesi dalla pubblicazione in Gazzetta Ufficiale dell'Ordinanza del Capo Dipartimento Protezione Civile n. 44/2013, come previsto dall'articolo 1, comma 12, della stessa Ordinanza;

siano a conoscenza del fatto che sulla contabilità speciale residuino delle risorse, da utilizzare - in base all'articolo 1, comma 7, dell'Ordinanza n. 44/2013 - per la predisposizione di un Piano contenente ulteriori interventi finalizzati al superamento della situazione di grave crisi ambientale;

siano a conoscenza di informazioni più aggiornate rispetto a quelle fornite, a marzo del 2012, dalla struttura commissariale alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite richiamate nelle premesse, circa lo stato di avanzamento dei procedimenti amministrativi aventi ad oggetto la messa in sicurezza e la bonifica delle aree comprese all'interno del Sito di interesse nazionale di Priolo, rispetto ai quali - anche durante la gestione commissariale da parte del Presidente della Regione siciliana - il Ministero dell'ambiente, della tutela del territorio e del mare é rimasto, comunque, titolare del procedimento amministrativo;

dispongano di un quadro più aggiornato e completo rispetto a quello fornito, a marzo del 2012, dalla struttura commissariale alla Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite - richiamato nelle premesse - contenente l'importo complessivo degli interventi finanziati, previsti dagli Accordi di Programma stipulati ovvero da altri provvedimenti amministrativi, con l'individuazione delle diverse fonti che concorrono al loro finanziamento (delibere CIPE, Fondi del Commissario Delegato, fondi di derivazione comunitari e fondi regionali, etc.), e l'ammontare delle spese effettivamente sostenute finora, per ciascuno degli interventi ammessi al finanziamento;

siano a conoscenza della grave situazione sanitaria che é destinata a protrarsi nel tempo in mancanza di una efficace bonifica dei siti interessati;

così come raccomandato nel Progetto SENTIERI - nel Piano di indirizzo e monitoraggio scientifico delle attività connesse alla messa in sicurezza e alla bonifica del sito, sia stata acquisita la casistica clinica dei casi di mesotelioma pleurico dell'intera area e siano stati condotti studi analitici sulla coorte occupazionale della fabbrica di eternit di Siracusa;

siano stati realizzati gli opportuni interventi di messa in sicurezza delle condutture e delle apparecchiature contenenti sostanze idrocarburiche asservite agli stabilimenti industriali di Priolo Gargallo che, in base alla consulenza tecnica del CTU nominata dalla Procura della Repubblica di Siracusa richiamata in premessa, rappresentano un pericolo per l'ambiente;

siano stati programmati ovvero siano stati realizzati gli interventi necessari alla messa in sicurezza e alla bonifica delle discariche in Contrada Cardona a Siracusa, in contrada Costa dei Grani e in Contrada Bommiscuro a Noto che, a causa dei fenomeni di sversamento e di tracimazione del relativo percolato nonché di spandimento del materiale presente all'interno delle stesse discariche, costituiscono una gravissima minaccia per la salute dei cittadini;

siano a conoscenza degli ulteriori sviluppi dei procedimenti penali connessi alla gestione delle discariche in Contrada Cardona a Siracusa, in contrada Costa dei Grani e in Contrada Bommiscuro a Noto, nonché di quello relativo al probabile inquinamento dell'area ubicata all'interno della zona industriale di Priolo Gargallo di proprietà di vari stabilimenti industriali;

le attività affidate - previo apposito convenzionamento - alla Società Sogesid concernenti la progettazione, l'espletamento delle procedure di gara, nonché la realizzazione dei richiamati interventi di bonifica e messa in sicurezza, siano state ultimate nei termini previsti e a quanto ammontino le spese effettivamente sostenute per l'espletamento di dette attività;

le risorse assegnate con delibera Cipe n. 87/2012 siano state effettivamente impegnate entro il 31 dicembre 2013 o siano state revocate». (1864)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

Risposta. - «In riscontro all'interrogazione specificata in oggetto con la quale si chiedono chiarimenti circa l'azione di bonifica del sito di interesse nazionale Priolo-Gargallo, si fornisce, per la parte di competenza di questo Assessorato e più specificatamente relativamente alla casistica clinica dei casi di mesoteliomi pleurici riscontrati, la relazione prot. 46448 del 9 giugno 2014 resa dal Servizio 7 'Osservatorio Epidemiologico' del Dipartimento per le attività sanitarie».

XVI LEGISLATURA

171ª SEDUTA

16 luglio 2014

L'Assessore
Dr.ssa Lucia Borsellino

(Gli allegati alla risposta sono disponibili sul sito: www.ars.sicilia.it)

ALLEGATO 2**Interrogazioni
(con richiesta di risposta orale)**

«Al Presidente della Regione, premesso che con grande senso di responsabilità gli esecutivi dei sindacati regionali, CGIL CISL e UIL hanno promosso presso la Sala Gialla di Palazzo dei Normanni un pubblico confronto con i capigruppo dell'ARS e i rappresentanti del Governo, alla vigilia di rilevanti scadenze quali la manovra finanziaria ter e la definizione del programma operativo per i fondi UE 2014 - 2020, determinando l'avvio di un percorso che possa essere in grado di costruire condizioni reali di sviluppo, crescita e lavoro;

atteso che la regione Sicilia si trova oggi purtroppo a far fronte a continue emergenze e nell'ultimo anno, si sono persi ben 38 mila posti di lavoro. I tempi del governo, con i suoi interminabili ritardi, non coincidono con le esigenze della popolazione tutta: le precarie condizioni di bilancio e la strutturale fragilità economica della Regione, degli enti locali e delle società partecipate, la crisi di tutti i settori dalla sanità alla formazione professionale, dal precariato al turismo destano fortissime preoccupazioni;

considerato che appare opportuna un'immediata azione per mettere in trasparenza i conti della Regione affinché possa essere rideterminata una profonda ristrutturazione della spesa e del sistema amministrativo sorretta da una visione strategica e di prospettiva;

per sapere se:

il Governo intenda intraprendere direttamente talune iniziative di trasparenza e di confronto per fornire risposte concrete al territorio;

L'Esecutivo regionale non ritenga opportuno mettere al centro della propria agenda e del confronto tra governo, politica, enti locali e forze sociali i temi della crisi e di una strategia per uscire da essa attraverso politiche per lo sviluppo produttivo, valorizzando il settore turistico, a partire dalle risorse ambientali e naturali e attraverso il risanamento economico, fornendo sostegno alle piccole e medie imprese; attraverso nuove tutele sociali e politiche attive per l'occupazione giovanile e, non ultimo, un profondo intervento che semplifichi la burocrazia amministrativa». (2104)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che:

trecento lavoratori di Accenture Outsourcing s.r.l. di Palermo rischiano di perdere il proprio posto di lavoro, dopo anni di professionalità, per via dei cambi di proprietà, delle cessioni avvenute nel corso degli anni e adesso della disdetta di un committente prestigioso nel campo delle telecomunicazioni, BT Italia. Arriva adesso il 'colpo di grazia' per i trecento lavoratori siciliani e le loro famiglie. Il principale committente di Accenture Outsourcing s.r.l., BT Italia, decide di recedere con un anticipo di ben due anni dal contratto di appalto in essere con l'azienda italiana, figlia della maggiore Accenture S.p.A., anch'essa nota azienda globale di consulenza internazionale, che conta più di 289 mila professionisti in tutto il mondo. BT Italia e Accenture Outsourcing vorrebbero lasciare al loro destino 300 lavoratori specializzati, dopo aver loro chiesto lo scorso anno ulteriori sacrifici, abbassando il costo del lavoro;

per sapere se non sussistano le condizioni, alla luce delle gravi considerazioni espresse precedentemente, per attivarsi immediatamente nei confronti di questi lavoratori al fine di salvaguardare la rispettiva posizione occupazionale». (2107)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni sul mancato raggiungimento del target di spesa, al 30.05.2014, dei fondi P.O. FESR, che causeranno il disimpegno automatico delle somme». (2108)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni sullo stato della certificazione della spesa del PO FSE 2007/13, avendo al 10.06.2014 certificato somme per 4,5 milioni di euro con un obiettivo, al 30.12.2014, di euro 28,5 milioni». (2109)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni sulla mancata revoca e successivo scorrimento della graduatoria di circa 15 progetti dell'Avviso 1/2011, che a distanza di quattro anni non sono ancora stati avviati». (2110)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni sulla mancata riprogrammazione di circa 5 milioni di euro, derivanti da economie sull'Asse III del P.O. FSE 2007/2013 che dovrebbero essere impegnati e spesi entro il prossimo 31 dicembre 2014». (2111)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni in merito alla mancanza di un programma di interventi che interessi il nuovo ciclo di Programmazione 2014/21». (2112)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni sul mancato seguito dell'Avviso pubblico per la presentazione di progetti volti alla prevenzione dell'uso di alcol, fumo e delle nuove dipendenze patologiche di cui la graduatoria definitiva risale al 2013». (2113)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni in merito all'approvazione dei nuovi standard strutturali delle comunità alloggio per minori, di cui il tavolo tecnico ha concluso i lavori all'inizio del 2013». (2114)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni in merito al ritardo nella pubblicazione della graduatoria provvisoria dell'APQ Giovani, le cui istanze progettuali sono state presentate a giugno 2013». (2115)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni in merito alla mancata contestazione della chiusura del processo di accreditamento, in vigore presso il Comune di Palermo, che esclude le comunità alloggio iscritte all'Albo regionale dall'1/5/2014». (2116)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni in merito alla mancata contestazione al Dipartimento di prevenzione del Servizio Dipartimentale igiene degli ambienti di vita, circa la presenza di un terzo bagno nelle comunità alloggio per minori, in contrasto con la normativa regionale che ne prevede due». (2117)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni in merito alla mancata proclamazione dello stato di emergenza per i continui sbarchi di immigrati, ed in particolare di minori stranieri non accompagnati, verso i quali si potrebbe trovare ospitalità nelle comunità per minori, estendendo i posti letto del 20%, come operato nel 2012». (2118)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire motivazioni in merito al mancato pagamento a 1395 disabili dei contributi, dal 2009 al 2012, per l'abbattimento delle barriere architettoniche di cui alla legge 9 gennaio 1989, n. 13». (2119)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire spiegazioni in merito ai criteri di scelta dei presidenti delle IPAB siciliane». (2120)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, per sapere se non ritengano di fornire spiegazioni sui carichi di lavoro dei dirigenti, funzionari e istruttori, vista la necessità di massimizzare l'impiego del personale della Pubblica Amministrazione regionale». (2122)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, premesso che:

l'Ambito Territoriale ME 1 SpA è composto da 33 Comuni aventi un bacino di utenza superiore ai 110.000 abitanti;

la dotazione organica tecnico-amministrativa dell'ATO ME 1 SpA in Liquidazione è di n. 9 dipendenti, aventi i requisiti previsti dalla l.r. 9/2010 s.m.i., di cui all'accordo quadro del 06/08/2013;

la direttiva in materia di gestione integrata dei rifiuti ex Ordinanza n 8/Rif. del 27.09.2013 e s.m.i. recita testualmente: '... nelle more della definizione delle dotazioni organiche da parte delle costituite SRR e del conseguente trasferimento alle stesse del personale tecnico-amministrativo, avente i requisiti di cui alla l.r. 9/2010, tale personale potrà essere impiegato dalle Società e Consorzi d'Ambito per svolgere le funzioni connesse all'attività di liquidazione, nonché per supportare le attività di del Commissario Straordinario, delle SRR e dei Comuni in forma singola o associata per l'espletamento degli adempimenti necessari al definitivo passaggio del servizio ai soggetti previsti dall'art 15 della l.r. 9/2010. I relativi oneri rimangono a carico delle Società e Consorzi d'Ambito e ripartiti proporzionalmente a carico dei Comuni soci con le stesse modalità ad oggi utilizzate ovvero attribuiti ai Comuni che li utilizzano in via esclusiva';

considerato che:

attualmente i 9 dipendenti dell'ATO ME 1 SpA, sono impiegati dalla struttura societaria per svolgere funzioni connesse all'attività di liquidazione.

allo stato attuale, il patrimonio di esperienza lavorativa e di conoscenza maturato nel corso degli anni, attraverso l'espletamento in house di numerose attività fondamentali per la gestione integrata dei rifiuti, (controllo sul servizio affidato con evidenza pubblica; gestione impiantistica esistente; gestione delle procedure di emissione fatture T.I.A; gestione delle procedure di riscossione volontaria e coattiva; etc.) è sottoutilizzato, in quanto dal 30 settembre 2013 sono cessate le attività delle Società d'Ambito in materia di gestione integrata dei rifiuti e non sono state rese operative le già costituite SRR;

visto che:

ATO ME 1 SpA in liquidazione, dal mese di dicembre 2013 ad oggi, non ha provveduto a corrispondere ai propri dipendenti la retribuzione e la relativa contribuzione;

i dipendenti vivono in uno stato di estremo disagio e incertezza del futuro e al fine di far fronte alle normali esigenze e difficoltà patrimoniali e non patrimoniali propri e delle loro famiglie, sono stati costretti a procedere giudizialmente, con ulteriore aggravio di spese per le esigue casse della società;

le numerose richieste ad adempire sono state sistematicamente disattese da ATO ME 1 SpA;

il Collegio di liquidazione composto da n. 3 componenti, il Collegio sindacale composto anch'esso da n. 3 componenti, e i numerosi consulenti esterni continuano ad essere retribuiti regolarmente;

rilevato che:

sono stati quantificati i costi di gestione del servizio compresi i costi di struttura, sulla scorta dei quali è stata richiesta ai Comuni Soci la corresponsione delle quote di loro spettanza;

tali quote, eccezion fatta per qualche piccolo Comune, non risultano ad oggi essere state corrisposte;

valutata la drammatica situazione nella quale si trovano i dipendenti di ATO ME 1 SpA in liquidazione;

per sapere se non ritengano opportuno adottare con urgenza provvedimenti correttivi volti a:

conoscere le motivazioni che hanno impedito il regolare pagamento della retribuzione dei dipendenti tecnico-amministrativi;

verificare quali provvedimenti siano stati intrapresi dai liquidatori al fine di evitare il protrarsi dei disagi;

avviare iniziative urgenti volte a soddisfare le legittime esigenze dei dipendenti;

conoscere i motivi per cui si provveda alla liquidazione delle spettanze in favore del Collegio di liquidazione, del Collegio sindacale e di consulenti esterni e non, legittimamente, in favore dei dipendenti utilizzati;

verificare l'attuale assetto gestionale della società d'ambito in liquidazione;

ridurre, in un periodo di notevoli ristrettezze economiche, il numero dei liquidatori (3 componenti) e dei sindaci revisori (3 componenti);

conoscere le iniziative, intraprese dal Collegio di liquidazione in merito alla riscossione dei crediti vantati dalla società nei confronti dei Comuni soci;

chiarire quali iniziative intenda intraprendere il Governo nei confronti dei Comuni che non hanno provveduto al versamento delle quote;

conferire piena attuazione all'ordinanza n. 8/Rif. del 27/09/2013 e s.m.i.». (2124)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che secondo quanto previsto dalla legge di stabilità regionale con le disposizioni programmatiche e correttive 2014, entro due anni L'Ente di sviluppo agricolo dovrà concludere le procedure di sua competenza;

atteso che in una Sicilia dove le istituzioni si sono dimostrate incapaci di sostenere e rilanciare l'artigianato, le piccole e medie imprese e l'industria, si dovrebbe quanto più possibile tutelare il mondo agricolo. Purtroppo l'Esa rischia di essere l'ennesima vittima dell'incapacità del governo Crocetta nell'ambito del disastro delle società partecipate della Regione siciliana;

considerato che:

i dipendenti dell'ESA, già dal mese di aprile, non percepiscono regolarmente lo stipendio, l'Ente versa in una grave situazione finanziaria, non ricevendo gli stanziamenti non solo a causa della drastica riduzione delle risorse finanziarie previste dalla 'manovra finanziaria bis' ma anche dal patto di stabilità e per il quale, tra l'altro, si attendono ancora invano chiarimenti da parte dell'Assessorato in indirizzo che, a sua volta, li attenderebbe dal Ministero competente;

non si conoscono nel dettaglio i contenuti della manovra finanziaria ter e di conseguenza nemmeno le risorse finanziarie previste, comprese quelle per l'ESA, che dovrebbero assicurare non solo il trattamento economico del personale ma anche garantire le attività istituzionali dell'Ente, la sua progettualità e soprattutto il risanamento dei debiti contratti dagli interventi di bonifica;

per sapere:

quali intendimenti il Governo ritenga di dover adottare affinché si possano rendere disponibili, con estrema urgenza, le somme previste nella cosiddetta 'finanziaria bis' per tamponare le attuali esigenze dei lavoratori, pur consapevoli che ciò non risolverà la situazione né per l'intero anno in corso né per il futuro;

le iniziative che si vorranno porre in essere per individuare un percorso di riforma o di riordino che riguarda non solo l'ESA ma tutti gli Enti del comparto». (2128)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che da notizie di stampa apprendiamo che è stata aperta la procedura per la nomina di un nuovo Ingegnere capo del Genio civile di Messina;

accertato che in data 18 luglio 2013, il Dipartimento regionale tecnico della Regione siciliana ha aperto i termini per la presentazione di curriculum vitae diretta ai dirigenti in possesso dei relativi titoli, per la copertura di singole posizioni dirigenziali tra le quali quelle relative alle preposizioni apicali dei nove uffici del Genio civile dell'isola;

considerato che l'estrema importanza e strategicità che riveste l'ufficio del Genio civile per la tutela non solo della sicurezza del nostro territorio, ma anche per l'economia cittadina, impone una scelta accurata e di garanzia;

ricordato che il bando testualmente recita 'il conferimento di incarichi avrà seguito in conformità alla disciplina normativa e contrattuale vigente' che per legge regola l'affidamento degli incarichi di direzione degli uffici dirigenziali regionali;

per sapere, nella certezza che qualunque sia il nominativo individuato, la scelta verrà effettuata avendo comparato i vari curricula presentati, quali i criteri che saranno stati utilizzati». (2131)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

GERMANA' - VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che i consiglieri comunali, in particolare quelli di opposizione, esercitano un diritto, riconosciuto dalla Legge, che ha natura di diritto 'soggettivo pubblico funzionalizzato', che si estrinseca, per l'effettivo esercizio delle funzioni in azioni finalizzate allo stimolo dell'operato della compagine di governo e soprattutto in quella di controllo degli atti dello stesso al fine di garantire l'esercizio legittimo dell'attività di governo. Si ricorda, inoltre, che una delle attività di maggiore valenza che lo stesso consigliere comunale è tenuto a compiere è quella di soffocare sul nascere tutte quelle forme di autoritarismo intrinseche nelle comunità dalle dimensioni ridotte, come i Consigli comunali;

accertato che in data 23 giugno 2014, il consigliere comunale di Siracusa, dott. Salvatore Castagnino, nelle esercizio delle sue funzioni, garantite e riconosciute, fra l'altro, dalla costituzione, veniva espulso dal civico consesso aretuseo, in modo del tutto illegittimo, da parte del Presidente del Consiglio comunale che in questo modo gli impediva di esercitare quel diritto dovere in premessa citato;

preso atto che tale gesto insopportabile ed irresponsabile, ripreso dalla diretta televisiva, ha arrecato un gravissimo danno di immagine non solo al consigliere comunale, coinvolto suo malgrado, ma a tutto il civico consesso della Città che già Platone aveva scelto come ideale e al cui senato la regina Amalasunta aveva affidato il compito di vigilare sulla rispondenza delle leggi che emanava al diritto allora vigente;

tenuto conto che non è la prima volta che il consigliere comunale, dott. Salvatore Castagnino, come si può leggere e verificare attraverso i verbali delle sedute precedenti del Consiglio comunale di che trattasi, viene fatto oggetto di numerose coercizioni della sua libertà di espressione e che, di conseguenza, non solo non è messo nelle condizioni di esercitare la funzione alla quale è delegato dal popolo siracusano ma addirittura si cerca di impedirne l'esercizio delle funzioni elettive;

considerato che in questo modo viene arditamente limitata la libertà di espressione in quanto lo stesso consigliere non solo è il punto di riferimento della opposizione, ma addirittura uno dei pochi rimasto ad esercitare questo ruolo;

per sapere se non ritengano opportuno nominare urgentemente un ispettore che possa analizzare e valutare i ripetuti ed illegittimi comportamenti del Presidente del Consiglio comunale di Siracusa e conseguentemente quali azioni urgenti si intraprendano nei confronti dello stesso, responsabile di una scandalosa azione coercitiva nei confronti del consigliere dell'opposizione, dott. Salvatore Castagnino». (2132)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, premesso che:

16 ingegneri e 8 agronomi, funzionari in servizio presso l'Ente di Sviluppo Agricolo della Regione siciliana (E.S.A.), nel lontano 06.08.2002 proponevano ricorso straordinario al Presidente della Regione Siciliana per l'annullamento della delibera n. 1592 con la quale l'Assessorato Regionale Agricoltura e Foreste, in data 24.05.2002, aveva sospeso l'esecutività della delibera n. 748/CA ESA del 23.04.2002 che aveva disposto il loro inquadramento nella terza fascia dirigenziale, ex art. 6 l.r. 10/2000;

il predetto ricorso veniva ritualmente istruito ed in data 9.6.2003 veniva inviato dall'Ufficio Legale al Consiglio di Giustizia Amministrativa con la relazione e la richiesta di parere;

considerato che:

in data 07.11.2006 il C.G.A., a sezioni riunite, rendeva il parere n. 477/2003, col quale accoglieva il ricorso proposto dai funzionari e lo trasmetteva alla Presidenza della Regione, cui giungeva in data 27.03.2007, per l'adozione delle statuizioni consequenziali;

con atti stragiudiziali di diffida e messa in mora dell'aprile e del maggio 2007 i ricorrenti diffidavano il Presidente della Regione a definire il ricorso straordinario, con l'emissione del decreto presidenziale in conformità a quanto già statuito dal C.G.A.;

in data 12.6.2008 e 16.4.2010, a fronte del silenzio della P.A., sollecitavano nuovamente l'emanazione del decreto presidenziale conclusivo;

a seguito di delibera di Giunta, il Presidente della Regione, volendo adottare un decreto in difformità rispetto al parere già reso dal CGA, avanzava, sempre al C.G.A., una richiesta di riesame del parere già espresso; in data 1.2.2011 i Giudici amministrativi dichiaravano inammissibile la richiesta con un articolata esposizione;

in data 27.5.12 e 29.6.12 veniva nuovamente sollecitata l'emissione del decreto conclusivo ed in data 17.10.12 veniva formalmente notificato alla Presidenza della Regione ulteriore atto di diffida e messa in mora per la definizione del ricorso straordinario in conformità ai pareri già resi dal C.G.A.;

dopo più di dieci anni dalla proposizione del ricorso e sei dall'emissione del primo parere del C.G.A. e oltre due dal secondo, il Presidente della Regione, in spregio a quanto statuito, ha adottato due provvedimenti conclusivi in difformità, decreto n.1 e n. 2 del 2014 su proposta dell'Ufficio Legislativo e Legale, ed ignorando totalmente sentenze e disposizioni legislative intervenute;

infatti, la gravità degli atti adottati dalla Giunta di Governo appare poi ancor più evidente alla luce delle caratteristiche proprie del rito adito dagli esponenti; infatti, il decreto conclusivo del ricorso straordinario è solo formalmente un atto presidenziale, essendo invero vincolato al parere reso dal C.G.A. a seguito dell'istruttoria;

in tal senso si è espresso il più recente orientamento della Suprema Corte a Sezioni Unite, recepito dai Tribunali Amministrativi Regionali, che, nell'estendere la tutela mediante giudizio di ottemperanza alle decisioni, pur non formalmente giurisdizionali, del Capo dello Stato e del Presidente della Regione siciliana su ricorso straordinario, ha riconosciuto carattere vincolante al parere espresso dal C.G.A. o dal C.d.S. e ha, dunque, escluso il potere della P.A. di discostarsi da tali pareri;

la Suprema Corte ha infatti affermato che 'L'evoluzione del sistema normativo, specie a seguito della nuova disciplina del giudizio d'ottemperanza prevista dal nuovo codice del processo amministrativo, contenuto nell'allegato i) del d.lgs. 2 luglio 2010 n. 104, porta a configurare la decisione sul ricorso straordinario come provvedimento che, pur non essendo formalmente giurisdizionale, è tuttavia suscettibile di tutela mediante il giudizio d'ottemperanza; il suddetto principio deve trovare applicazione, in guisa di corollario, per la analoga decisione resa dal Presidente della Regione Siciliana ai sensi della sopra richiamata normativa regionale, modellata - come s'è visto - sulla disciplina dettata per il ricorso straordinario al Capo dello Stato (dovendosi dunque riconoscere carattere vincolante anche al parere espresso dal Consiglio di giustizia amministrativa e dovendosi ammettere il potere di tale organismo di sollevare q.l.c. (questioni di legittimità costituzionali) rilevanti ai fini dell'espressione del parere; al riguardo, la dottrina parla di abrogazione tacita indiretta delle disposizioni del d.lg. n. 373 del 2003 che contrastino con le previsioni introdotte dell'art. 69 l. n. 69 del 2009). Da ciò discende l'applicazione, nella controversia in esame, della 'regula iuris' secondo cui il giudizio di ottemperanza è ben ammissibile in relazione al decreto del Presidente della Regione, che abbia accolto il ricorso straordinario';

per sapere se:

intendano valutare se con l'adozione dei due decreti emanati in difformità da parte del Presidente della Regione si possa configurare l'ipotesi di danno all'Erario regionale oltretutto di incostituzionalità manifesta della norma citata;

non ritengano di ritirare, in autotutela, il decreto emanato in difformità del citato parere reso dal C.G.A.». (2138)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAVONA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che il 31 ottobre 2013 è andato in pensione il dott. Michele Aparo, titolare di un posto di assistenza primaria (medico di medicina generale) in servizio presso il Comune di Buscemi, in provincia di Siracusa e, ad oggi, lo stesso non è stato ancora sostituito, nonostante le numerose lamentele da parte dei cittadini;

preso atto che:

nei mesi successivi al 31 dicembre 2013, l'Azienda Sanitaria Provinciale di Siracusa ha messo in atto una serie di strumenti al fine di garantire la continuità del servizio di assistenza primaria e tutto ciò in attesa della nomina del nuovo titolare del posto di medicina generale;

l'ASP di Siracusa, il 18 aprile 2014, con nota protocollo 12232, ha trasmesso all'Assessorato regionale della salute la comunicazione inerente gli ambiti territoriali carenti individuati al primo marzo 2014 secondo le procedure dettate dal vigente Accordo Collettivo Nazionale per i medici di medicina generale;

fra questi è stato inserito l'ambito Palazzolo-Buscemi con l'obbligo, in capo al medico che accetterà l'incarico, di apertura dell'ambulatorio nel Comune di Buscemi;

tenuto conto che:

in provincia di Siracusa, per l'anno 2014, è stato assegnato un solo posto di titolarità di assistenza primaria, già medico di famiglia, a copertura delle carenze individuate in provincia di Siracusa e, in questo caso, nel comune di Noto, in quanto l'ASP di Siracusa ha proceduto a svolgere i propri compiti, mentre l'Assessorato regionale della salute, ad oggi, è inadempiente, nel senso che non ha adempiuto agli obblighi previsti dagli Accordi Collettivi Nazionali;

l'art.34 dell'Accordo Collettivo Nazionale prevede che, entro la fine dei mesi di aprile e di ottobre di ogni anno, ciascuna regione pubblichi in Gazzetta l'elenco degli ambiti territoriali carenti di medici convenzionati per l'assistenza primaria, individuati a seguito di formale determinazione delle aziende, previa comunicazione al comitato aziendale di cui all'art. 23, rispettivamente alla data del 1° marzo e del 1° settembre dell'anno in corso nell'ambito delle singole aziende;

accertato che nella convocazione dell'11/06/2014, il Dipartimento Pianificazione Strategica Personale Convenzionato S.S.R. - Servizio 2°, dell'Assessorato regionale della Salute, ha provveduto all'assegnazione, su scala regionale, di n. 34 posti su 39, messi a concorso, di medico di medicina generale, a copertura delle zone carenti già individuate da parte dell'Assessorato;

tenuto conto che in provincia di Siracusa è stato assegnato un solo posto di titolarità di assistenza primaria, già medico di famiglia, a copertura delle carenze individuate in provincia di Siracusa e, in questo caso, nel comune di Noto;

visto che nel procedere all'assegnazione dei posti a copertura delle zone carenti, il Dipartimento Pianificazione Strategica Personale Convenzionato S.S.R. - Servizio 2°, dell'Assessorato regionale della Salute ha fatto espressamente riferimento al D.D.S. n. 2154 /13 del 15/11/2013 pubblicato sulla G.U.R.S. n. 53 del 29/11/2013 (zone carenti di assistenza primaria 1 settembre 2013);

valutato che certamente, l'Assessorato regionale della salute non ha operato in modo scorretto in quanto è evidente che alla data del D.D.S. n. 2154/13 non si era ancora consolidata la carenza di assistenza primaria nel Comune di Buscemi, cosa che invece ora è avvenuta e di conseguenza l'Assessorato deve operare immediatamente nel rispetto della normativa vigente;

considerato che anche nella prossima convocazione del Dipartimento Pianificazione Strategica Personale Convenzionato S.S.R. - Servizio 2° dell'Assessorato regionale della Salute prevista per il 17/07/2014, nella quale si procederà all'assegnazione dei rimanenti 5 posti di Medico di medicina generale, solamente 1 è destinato alla provincia di Siracusa, sempre nel Comune di Noto;

visto che l'assenza del medico di medicina generale nel Comune di Buscemi, nonché la mancata previsione di una nuova assegnazione a breve tempo, sta provocando non pochi disagi nella comunità composta prevalentemente da gente anziana;

considerato infine che il nuovo decreto del Direttore Generale, che individuava le carenze in provincia di Siracusa, doveva essere pubblicato fra il mese di aprile e maggio e che oggi tutto ciò, inspiegabilmente e ingiustamente, non è stato ancora fatto;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario ed urgente provvedere all'aggiornamento dell'elenco delle zone carenti di assistenza primaria, al fine di includere anche il Comune di Buscemi, in ottemperanza a quanto previsto dagli accordi collettivi nazionali e nel rispetto del diritto alla salute di ogni cittadino;

non ritengano necessario attivarsi al fine di attuare iniziative utili a garantire la presenza di un medico di medicina generale nel Comune di Buscemi nell'attesa di provvedere, con estrema celerità, all'assegnazione del posto, oramai vacante da troppo tempo, al fine di riportare la serenità fra gli abitanti del Comune di Buscemi». (2142)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per l'economia, premesso che in data 31/12/2010, il Comune di Noto, in provincia di Siracusa, procedeva, nel rispetto delle norme legislative vigenti e dopo ampio e articolato parere legale reso dallo studio Petruzzella, all'assunzione, con contratto a tempo indeterminato part-time, di n. 131 lavoratori precari in attività presso lo stesso Ente, inquadrandoli, in base ai titoli posseduti ed agli esami sostenuti, nelle categorie contrattuali 'B', 'C' e 'D';

preso atto che:

con sentenza n. 372/14, il Giudice del lavoro di Siracusa ha dichiarato nulla la procedura di stabilizzazione de qua agitur, inaudita altera parte, in quanto su 131 lavoratori, solo i 4 della cosiddetta categoria D erano stati citati in giudizio, mentre i rimanenti 127, appartenenti alle cosiddette categorie B e C, non erano stati citati in giudizio e, quindi, non erano convenuti sul ricorso pendente sul loro futuro occupazionale, sulla loro vita e sul destino delle rispettive famiglie;

come precedentemente detto, parti del processo, scaturito dalla sentenza de qua, sono il Comune di Noto e solo i 4 dipendenti di categoria 'D' che hanno ricevuto la notifica del ricorso medesimo e sono, pertanto, ancorché non costituitesi e giudicati in contumacia, le legittime parti del contraddittorio;

accertato che quindi, su 131 dipendenti stabilizzati, solo i 4 della categoria 'D' hanno ricevuto la notifica del ricorso e, di conseguenza, i rimanenti 127 che non hanno mai ricevuto alcuna notifica dello stesso, non sono stati mai messi conseguenzialmente nelle condizioni di difendersi e di tutelare i propri diritti e, dunque, non sono parti della sentenza in questione, semmai vittime di un ricorso di cui sconoscevano perfino l'esistenza;

tenuto conto che il contraddittorio, mai avvenuto, non può, in alcun modo, vincolare parti non in causa;

visto che:

in un incontro svoltosi in data 25/06/2014, a seguito della sentenza de qua, l'Amministrazione del Comune di Noto avrebbe avanzato la proposta di far ritornare tutti i dipendenti stabilizzati, cosa a dir poco assurda, nel bacino del precariato da cui erano usciti il 31/12/2010, con la firma del contratto a tempo indeterminato;

una soluzione di questo tipo, se vera, si appalesa illegittima e rischierebbe di danneggiare fortemente sia i lavoratori quanto le rispettive famiglie, esponendo lo stesso Comune a certe e notevoli richieste di risarcimento danni da parte dei lavoratori tutti;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra esposto;

non ritengano necessario ed urgente nominare un commissario ad acta al fine di affidare allo stesso l'esecuzione della sentenza del Giudice del lavoro che non può certamente riguardare coloro i quali, ben 127 lavoratori di categoria 'B' e 'C', non siano stati mai resi edotti né formalmente convenuti nel ricorso pendente contro i 4 lavoratori di categoria 'D';

non ritengano che, ad oltre 3 anni dall'assunzione con contratto a tempo indeterminato, la posizione dei lavoratori si sia definitivamente consolidata tanto da escludere perfino l'intervento del Giudice del

lavoro che non è mai intervenuto al fine di procedere al licenziamento dei lavoratori, ma, solo ed esclusivamente, per risolvere un contenzioso che si è venuto a creare circa l'affidamento delle mansioni lavorative fra un lavoratore, già a tempo indeterminato, e i 4 provenienti dal bacino dei lavoratori da stabilizzare;

in attesa della nomina di un commissario, si possa inviare immediatamente un ispettore, a tutela del diritto al lavoro, in modo da evitare l'insorgere di costosissimi contenziosi che, nel futuro, potrebbero gravare in maniera determinante sul bilancio del Comune di Noto». (2143)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le autonomie locali e la funzione pubblica, premesso che in fase di assegnazione dei seggi, relativamente alle elezioni amministrative del 9 e 10 giugno 2013 per il rinnovo del Consiglio Circoscrizionale di Cassibile, per effetto della errata ripartizione dei seggi, effettuata, frettolosamente e prima della pubblicazione della circolare dell'Assessorato regionale delle autonomie locali che chiariva, in modo incontrovertibile, le esatte modalità di attribuzione degli stessi, da parte dell'Ufficio Centrale Circoscrizionale, un solo seggio è stato assegnato alla lista Siracusa protagonista con Vinciullo ;

preso atto che:

dalla sentenza n. 1260, emessa dal Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - Sezione di Catania, su ricorso presentato dal candidato di altra lista e pubblicata in data 24/04/2014, è emerso che l'assegnazione dei seggi nella circoscrizione di Cassibile è risultata errata e pertanto, per effetto dell'applicazione del metodo corretto di riparto dei seggi, l'assegnazione dei medesimi seggi deve essere modificata;

infatti nella sentenza del TAR 1260/14 così si legge: 'Per quanto riguarda il terzo Raggruppamento, ambedue i seggi vanno attribuiti a Siracusa Protagonista con Vinciullo , con i quozienti di 165 e 182,5';

accertato che in primo luogo, le sentenze amministrative contengono sempre un accertamento giudiziale della situazione di fatto e di diritto non contestabile se non con un ricorso di secondo grado, in questo caso, ad oggi, mai presentato;

tenuto conto che:

per effetto della sentenza di che trattasi - secondo cui alla Lista Siracusa Protagonista con Vinciullo spetta il secondo seggio nel relativo raggruppamento - il candidato posizionatosi al secondo posto della lista stessa, sig. Aliano Giuseppe, è da ritenersi eletto ed ha giuridicamente conseguito e maturato il diritto a sedere nel consiglio circoscrizionale di Cassibile, cosa che, ad oggi, gli è stata impedita;

pertanto, il sig. Aliano Giuseppe, primo dei non eletti nella lista Siracusa Protagonista con Vinciullo, ha già da tempo conseguito e maturato il diritto ad essere nominato consigliere di Circoscrizione di Cassibile;

il sig. Aliano Giuseppe, per effetto e in virtù della sentenza invocata, già in data 12 maggio c.a. ha formalmente richiesto al Comune di Siracusa l'esecuzione integrale della sentenza de qua;

visto che ad oggi, l'Ufficio elettorale del Comune di Siracusa, nonostante apposita istanza dell'avente diritto, non ha ancora proceduto all'assegnazione del seggio e che quindi lo stesso è, ad oggi, illegalmente e ingiustamente occupato da un consigliere che non ne ha mai avuto titolo, in quanto il suo diritto si fonda su un'attribuzione errata ed ingiusta, come affermato e riconosciuto dal Giudice Amministrativo adito, cfr. sentenza 1260/14;

considerato che il Comune di Siracusa, e per esso gli Uffici competenti, non sembra essere orientato a ripristinare la legalità all'interno del Consiglio Circoscrizionale di Cassibile rendendo, tra l'altro, nulle tutte le determinazioni che, ad oggi, sono state assunte in quanto l'attuale Consiglio Circoscrizionale è illegittimamente composto ab origine e di conseguenza sono nulli tutti gli atti ad oggi approvati ed è conseguenzialmente da censurare il comportamento dell'Amministrazione comunale dei Siracusa che, ad oggi, non è ancora intervenuta per ripristinare la legittimità nonostante il pronunciamento dei giudici amministrativi;

considerato che:

il Tribunale Amministrativo Regionale per la Sicilia - Sezione di Catania si è così pronunciato 'invece, con il metodo erroneamente adottato, i seggi sono stati attribuiti come di seguito esposto:

- * uno soltanto al Movimento civico per Romano (invece di due)
- * uno al Popolo per le Libertà (legittimamente)
- * uno al Partito Democratico (legittimamente)
- * uno soltanto a Siracusa Protagonista con Vinciullo (invece di due)
- * due alla lista Megafono (invece di uno)

inoltre, il Giudice così prosegue: 'va accolto, invece, il secondo ricorso atteso che alla lista Il Megafono va sottratto il secondo seggio, ingiustamente attribuito';

il giudice amministrativo ha dichiarato, in modo chiaro e senza ombre di dubbio, che il secondo seggio alla lista 'Il Megafono' è stato ingiustamente attribuito;

nonostante ciò, il Comune di Siracusa è rimasto assolutamente indifferente ed inottemperante di fronte a una sentenza del giudice amministrativo, non dandone esecuzione ancorché la stessa non sia stata mai impugnata e l'avente diritto abbia espressamente richiesto l'esecuzione della sentenza stessa;

per sapere se:

siano a conoscenza di quanto sopra descritto;

siano a conoscenza del fatto che il Comune di Siracusa non avendo, ad oggi, applicato la sentenza de qua abbia, di fatto, reso nulle tutte le delibere fino ad oggi approvate dal Consiglio Circoscrizionale di Cassibile;

non ritengano urgente e necessario intervenire affinché, nel rispetto della legge, della democrazia e della volontà dell'elettore, si proceda, con l'urgenza del caso, ad assegnare il secondo seggio, così come stabilito dal giudice amministrativo, e si dichiari eletto il candidato arrivato secondo nella predetta lista Siracusa Protagonista con Vinciullo, sig. Aliano Giuseppe;

non ritengano utile e necessario censurare e diffidare il Comune di Siracusa e nominare al contempo un commissario ad acta al fine di applicare la sentenza n. 1260/14 del TAR Sicilia - Sezione di Catania e quindi assegnare, correttamente e secondo giustizia, il secondo seggio alla Lista Siracusa Protagonista con Vinciullo al candidato Aliano Giuseppe, primo dei non eletti nella medesima lista». (2144)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'energia e i servizi di pubblica utilità, all'Assessore per la salute e all'Assessore per il turismo, lo sport e lo spettacolo, premesso che:

l'ATO è istituita ai sensi e per gli effetti dell'art. 9 della Legge n. 36 del 1994, recepita con la Legge Regionale 27 aprile 1999, n. 10, ed in attuazione del decreto del Presidente della Regione del 07/08/2001;

l'ATO 1 Palermo si è occupato di garantire sino ad oggi:

- a) il coordinamento della gestione del servizio idrico integrato sulla base di criteri di efficienza ed economicità e con il vincolo della reciprocità di impegni;
- b) livelli e standard di qualità del servizio adeguati ed omogenei;
- c) la protezione delle risorse idriche e la loro utilizzazione ottimale;
- d) la salvaguardia e la riqualificazione degli acquiferi secondo gli standard e gli obiettivi stabiliti dalla programmazione regionale e di bacino;
- e) la definizione e l'attuazione di un programma di investimenti funzionale ad assicurare livelli qualitativi e quantitativi sempre più elevati;
- f) l'omogeneità del sistema tariffario applicato dal Gestore nell'intero ambito territoriale ottimale;

premessi ancora che:

il servizio di gestione venne affidato per 52 comuni della provincia di Palermo alla società Acque Potabili Siciliane S.p.A. (APS) poi inserita in una procedura di amministrazione straordinaria e che, con decreto del 29/10/2013 n. 9258, il Tribunale di Palermo Sezione IV Civile e Fallimentare, ne ha disposto la conversione in fallimento nominando Giudice delegato la Dott.ssa Gabriella Giammona e Curatori il Prof. Marco Lacchini, l'Avv. Massimo Pensabene e l'Avv. Gaetano Sangiorgi;

nelle more, la sezione civile della Corte d'Appello di Palermo, ha restituito a otto comuni (Cinisi, Terrasini, Trappeto, Villafrati, Mezzojuso, Altavilla Milicia, Campofiorito e Castronovo di Sicilia) le reti idriche ai fini della gestione diretta;

l'Ato di Palermo oggi ha assegnato, a seguito di gara, in via temporanea, il servizio idrico di 44 comuni, escludendo, quindi, gli otto di cui sopra, alla società Onda Energia che si è riservata di accettare nella considerazione che la sua offerta prevedeva l'esercizio di queste attività per 52 comuni anziché i 44 assegnati, e chiedendo tempo per l'accettazione definitiva;

considerato che la decisione della società Onda Energia verrà presa, secondo fonti giornalistiche entro il 10 luglio e che la gestione commissariale dell'ATO idrico di Palermo, come è noto, scadrà soltanto 5 giorni dopo rischiando di dare origine a un vuoto di gestione che certamente produrrà enormi disagi per tutta la collettività coinvolta;

ritenuto che debba essere assolutamente evitato che mezzo milione di cittadini della provincia di Palermo, se non si avvieranno provvedimenti idonei, potrebbe non avere più l'acqua nelle proprie abitazioni e che, contemporaneamente, oltre 100 impianti di depurazione e di sollevamento dei liquami verranno bloccati con gravissime conseguenze di carattere sanitario e ambientale e ripercussioni sulla salute pubblica;

affermato che le ripercussioni sarebbero gravissime non solo per i cittadini residenti ma anche e soprattutto per le attività economiche a cominciare dal settore turistico che in presenza di una così devastante notizia, vedrebbe annullate tutte le prenotazioni da parte dei tour operator con nefaste conseguenze anche sul bilancio della Regione;

per sapere:

nel riconoscere l'impegno del Commissario Tucci, se non ritengano necessaria l'attivazione di un tavolo urgente che, esaminando le questioni irrisolte, possa trovare rimedi idonei restituendo serenità ai cittadini e agli operatori economici;

se non ritengano di attivare misure economiche per consentire lo start up a quei comuni che, in forma singola o associata, intendano gestire le proprie reti idriche;

se non intendano attivare ogni iniziativa affinché la gestione dell'acqua, bene comune, rimanga in mano pubblica garantendo efficienza, efficacia ed economicità della gestione per quanto di competenza, rappresentando nella sede della Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari dell'ARS la priorità della trattazione del relativo disegno di legge nell'ambito della programmazione dei lavori parlamentari». (2148)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza)

ALONGI

«All'Assessore per la salute, premesso che:

il presidio ospedaliero 'Giovanni Paolo II' di Sciacca rischia nel breve tempo di non essere più in condizione di rendere i servizi sanitari all'utenza in conseguenza della carenza di personale sanitario e parasanitario;

in particolare le sale operatorie hanno dovuto subire diverse chiusure a causa della mancanza di anestesisti poiché nell'ambito provinciale dell'Asp di Agrigento l'accettazione dell'incarico a tempo determinato ha riguardato soltanto due unità;

tale circostanza provocherà non pochi problemi ai cittadini che da tempo sono in lista per ricoveri ed interventi e che si vedranno costretti a rivolgersi ad altra struttura sanitaria e sarà acuita dall'imminenza delle possibili ferie del personale;

l'emodinamica è in attività soltanto durante le ore del mattino, dalle 8 alle 14, perché nella stessa operano soltanto due medici;

anche numerosi altri reparti hanno rappresentato, a mezzo del personale medico, problemi di funzionalità connessi alla mancanza di personale e numerosi utenti hanno manifestato agli organi di informazione situazioni di carenza di assistenza, certamente non dovuti alla professionalità del personale ma alle carenze dell'organizzazione amministrativa e gestionale;

la nuova rete ospedaliera elaborata dal Governo regionale non ha affrontato, per il presidio di Sciacca né per le altre strutture ospedaliere, tale problema limitandosi ad una rideterminazione dei posti letto;

gli organi comunali, Sindaco, Consiglio Comunale e Commissione consiliare sanità da diverso tempo sollecitano il Governo regionale e l'Assessore regionale per la salute ad elaborare invece una pianificazione delle unità da assegnare in modo stabile alle strutture ospedaliere della provincia di Agrigento;

sono anche state raccolte migliaia di firme di cittadini, anche dei Comuni limitrofi, serviti dal presidio ospedaliero di Sciacca, per sollecitare il Governo regionale su tali determinazioni;

per sapere se l'Assessore per la salute sia al corrente di tali gravi situazioni che ledono il diritto alla salute, costituzionalmente garantito, ai cittadini siciliani ed in particolare a quelli di Sciacca e del suo territorio limitrofo e in particolare quali azioni intenda intraprendere nell'immediato per porre fine a tale critica situazione di grave rischio per la salute pubblica». (2150)

FIRETTO

Interrogazioni
(con richiesta di risposta in Commissione)

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per i beni culturali e l'identità siciliana, premesso che per lungo tempo Villa Raffo, rimasta abbandonata e incustodita, è stata presa di mira da vandali e sbandati;

considerato che:

nel 1992, la Regione siciliana pensò di intraprendere un complesso piano di recupero della villa;

nei primi anni 2000 furono stanziati 650 mila euro per una ennesima trince di lavori;

dal 2005 ad oggi, Villa Raffo è stata depredata di mattonelle maiolicate e vandalizzata da ignoti;

con delibera n. 365 del 06/12/2006, ai sensi dell'art. 12 della legge regionale n. 71/78, l'allora Consiglio comunale del Comune di Palermo ha adottato il Piano particolareggiato del Centro di Municipalità del Fondo Raffo. Il suddetto piano particolareggiato prevede, nel quartiere San Filippo Neri (Zen), un ampio giardino attrezzato di uso pubblico, che si estende attorno all'area della Villa Raffo, di proprietà della Regione, la quale possiede anch'essa un giardino di pertinenza della Villa stessa e l'utilizzo di quest'ultima a fini pubblici;

con decreto dell' Assessorato del territorio e dell'ambiente del 6 dicembre 2007, veniva approvata la variante al Piano Regolatore Generale del Comune di Palermo;

il giardino di pertinenza della Villa è sottoposto a tutela ambientale come 'parco urbano' e a vincolo paesaggistico per l'intera estensione, ai sensi del D. Lgs. 490/99, art. 139;

all'interno del giardino è presente un sistema di adduzione idrico sotterraneo composto da pozzi e gallerie per l'irrigazione delle coltivazioni agricole e l'approvvigionamento potabile sottoposto a vincolo dalla Soprintendenza ai sensi della L. 1089/39 con D. A. 7601 del 9/9/1996;

Villa Raffo è destinata a diventare un museo antropologico e ad ospitare, tra l'altro, la 'Collezione Martorana' di carrozze d'epoca, anche questa acquisita dalla Regione e attualmente situata nelle scuderie di Palazzo Mirto;

rilevato che:

il 22 e 23 marzo 2014, in seno alle Giornate FAI di primavera, Villa Raffo è stata aperta al pubblico con visite guidate a cura degli apprendisti Ciceroni dell'Istituto Comprensivo statale 'G. Falcone' e dell'Istituto Comprensivo statale 'L. Sciascia', registrando moltissime presenze;

volontà dei cittadini residenti nel quartiere di San Filippo Neri è quella di poter usufruire degli spazi della Villa per gli usi consentiti;

all'interno della Villa sono accatastati materiali da rivestimento orizzontali quali mattonelle, resti delle decorazioni, nonché materiali per il restauro e ripristino, incustoditi e verosimilmente non catalogati;

per sapere quali:

azioni intendano intraprendere la Regione per riprendere i restauri così da consentire la pubblica fruizione del bene;

provvedimenti intendano adottare per collocare la 'Collezione Martorana' all'interno di Villa Raffo;

eventuali progetti alternativi siano previsti per conferire un uso differente al bene, rendendolo fruibile, innanzitutto, ai cittadini residenti mediante servizi aperti al territorio». (2129)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza in Commissione)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO-ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA- FOTI-PALMERI-LA ROCCA-ZITO

«All'Assessore per la salute, premesso che:

nonostante la Commissione di esperti abbia da tempo completato, sia pure con diverse macroscopiche sviste, la selezione dei super manager ai quali affidare la direzione delle Aziende sanitarie provinciali, a tutt'oggi le stesse continuano ad essere rette da Commissari straordinari, con una palese contraddizione poiché alcuni - come è stato riportato da numerosi organi di informazione - neppure in possesso dei titoli per accedere alle funzioni di direzione generale;

tale perdurante omissione da un canto provoca rilevanti conseguenze per i cittadini ai quali vengono negate risposte adeguate alla loro domanda di salute e di prevenzione, e dall'altro determinano l'impossibilità di progettare azioni di tutela della salute individuale e pubblica coordinate con obiettivi di medio-lungo periodo, il cui perseguimento può essere garantito soltanto da una stabilità delle funzioni direzionali;

anche il Ministro della salute, Lorenzin, pur non entrando nel merito delle competenze e delle prerogative della Regione siciliana, ha avuto modo di rimarcare come l'omissione sulle nomine dei dirigenti generali delle Aziende provinciali sanitarie danneggi il corretto funzionamento dei rilevanti presidi della salute dei siciliani;

appare evidente che il Governo regionale sta al tempo stesso prendendo e perdendo tempo sulle nomine, al solo scopo di barcamenarsi tra improbabili equilibri politici che riflettono la caduta di credibilità dell'intero Esecutivo regionale;

per sapere se il Governo intenda perpetuare l'omissione di attività obbligatorie per legge, quali le nomine dei manager delle ASP, mantenendo gestioni commissariali che, alla luce delle risultanze dell'attività della Commissione di esperti, si appalesano come illegittime». (2130)

(Gli interroganti chiedono lo svolgimento con urgenza)

FIRETTO - LA ROCCA RUVOLO

«All'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

due delle gallerie del tratto autostradale Siracusa-Catania sono completamente al buio e senza la garanzia minima di sicurezza;

è al via una stagione estiva in cui la zona sud tornerà ad essere uno dei poli di attrazione della Sicilia sud orientale;

rilevato che:

le gallerie sono senza illuminazione da più di un anno, dopo un clamoroso furto dei cavi di rame;

oltre l'assenza d'illuminazione, ad aggravare la situazione ci sono svincoli 'oscurati' dalle erbacce e i lavori di riqualificazione del tratto Rosolini-Cassibile;

visto che:

in alcuni tratti le erbacce ai margini della carreggiata sono così folte da ostruire la visibilità agli automobilisti proprio quando imboccano gli svincoli;

i lavori di riqualificazione degli svincoli sulla Rosolini-Cassibile sono iniziati a ridosso dell'estate e del conseguente incremento del traffico nei week-end, aumentando così i tempi di percorrenza;

considerato che si rischiano lunghissime file anche per scarsità di personale e per le modalità in cui opera il casello di Cassibile;

per sapere:

come sia possibile che in un'autostrada iper vigilata, dove esistono videocamere, possano essere stati commessi furti di rame e, quindi, se non ci siano elementi di criticità nel sistema di sorveglianza;

se non ritenga opportuno intervenire perché il Consorzio autostrade siciliane garantisca che il sabato e la domenica, nella zona di restrizione del traffico, ci sia il personale necessario ad assicurare il normale deflusso;

se non ritenga urgente intervenire nei confronti di Cas e Anas per evitare che il tratto di autostrada più importante della Sicilia sia ridotto in queste condizioni, evitando così una stagione d'inferno per gli automobilisti, siano essi turisti che residenti». (2147)

(L'interrogante chiede lo svolgimento con urgenza in Commissione)

MARZIANO

**Interrogazioni
(con richiesta di risposta scritta)**

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

in base alla direttiva 92/43/CEE del Consiglio del 21 maggio 1992, relativa alla conservazione degli habitat naturali e seminaturali e della flora e della fauna selvatiche, vengono classificati di importanza comunitaria i siti che, nella regione biogeografica di appartenenza, contribuiscono in modo significativo a mantenere o a ripristinare un tipo di habitat naturale in uno stato di conservazione soddisfacente e che possono, inoltre, contribuire in modo significativo alla coerenza della rete ecologica 'Natura 2000';

la Direttiva 92/43/CEE, all'articolo 4, prevede che la Commissione - sulla base degli elenchi trasmessi dagli Stati membri - adotta un elenco dei siti di importanza nei quali si riscontrano uno o più tipi di habitat naturali prioritari, e che, di seguito, lo Stato membro deve riconoscere questi siti come zone speciali di conservazione, il più rapidamente possibile ed entro un termine massimo di sei anni, e assoggettarle alle misure di conservazione necessarie;

la Direttiva 92/43/CEE e il Regolamento recante attuazione della stessa direttiva (decreto del Presidente della Repubblica 8 settembre 1997, n. 357) prevedono che qualsiasi piano o progetto che possa avere incidenze significative sulle zone speciali di conservazione - singolarmente o congiuntamente ad altri piani e progetti - forma oggetto di una opportuna valutazione dell'incidenza;

in base a quanto stabilito dal DPR 357/1997, alle regioni e alle province autonome di Trento e di Bolzano è affidato il compito di evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie, nonché la perturbazione delle specie per cui le zone sono state designate;

rispondendo alle interrogazioni (atti Camera nn. 5-00811 e 5-00812, prima firma del deputato Claudia Mannino, concernenti la mancata designazione come Zone Speciali di Conservazione dei SIC siciliani, il Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, in data 12 dicembre 2013, ha scritto che ' secondo i dati forniti dalla stessa Regione (Sicilia) risalenti al giugno 2013, è la seguente: sono stati redatti 58 Piani di Gestione della rete Natura 2000 che accorpano 218 siti dei complessivi 238 siti (SIC e ZPS) nei quali sono inserire le azioni volte alla tutela e conservazione degli habitat presenti nelle medesime aree. Esiste ampia sovrapposizione tra i siti Natura 2000 e le aree protette regionali (riserve naturali e parchi istituiti ai sensi delle leggi regionali n. 98 del 1981 e n. 14 del 1988). Tale sovrapposizione consente di avere vari regimi di protezione applicati ai siti. Ad ogni buon conto la Regione sta predisponendo le misure di conservazione di cui all'articolo 6 della Direttiva Habitat per tutti i siti';

alla luce di questa informazioni, il Ministero, nella stessa risposta, ha scritto altresì che: (...) 'si può prevedere di predisporre a breve un primo decreto di designazione delle ZSC della Regione Sicilia con riferimento ai siti per i quali è intervenuta l'approvazione definitiva dei Piani di gestione, sempre che gli stessi contengano i requisiti minimi richiesti dalla Commissione Europea';

ad oggi, il Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare non ha ancora adottato il primo decreto di designazione delle Zone Speciali di Conservazione per i Siti di Importanza Comunitaria compresi nella regione Siciliana, del quale era stata preannunciata l'imminente predisposizione nella risposta alle interrogazioni nn. 5-00811 e 5-00812;

considerato che:

presso il Servizio 5 Demanio Marittimo del Dipartimento regionale dell'Ambiente sono state depositate - dal 16 aprile al 16 maggio dell'anno in corso - la richiesta di Concessione demaniale marittima di suolo di mq. 1590 mq per la realizzazione di uno stabilimento balneare in località Punta del Passaggio nel Comune di Isola delle Femmine e la documentazione allegata alla stessa istanza;

l'avvenuto deposito dell'istanza e della documentazione allegata è stato pubblicato nell'albo pretorio del Comune di Isola delle Femmine;

la località Punta del Passaggio è bagnata dal tratto di mare rispetto al quale sono stati individuati i Siti di Importanza Comunitaria ITA 020047 'Fondali di Isola delle Femmine' e ITA 020005 Isola delle Femmine, e si trova nelle vicinanze del SIC ITA 02006 'Capo Gallo', rispetto ai quali la Regione siciliana - in base al richiamato DPR 357/1997 - ha il compito di evitare il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie;

la stessa località interessata dalla richiesta di concessione si trova all'interno di un ambito territoriale più esteso contraddistinto da elevati valori paesaggistici, in presenza dei quali sono state decretate, con distinti provvedimenti, dichiarazioni di notevole interesse pubblico, ai sensi della vigente normativa in materia di protezione delle bellezze naturali e panoramiche e della tutela del paesaggio;

il Comune di Isola delle Femmine è privo del Piano di Utilizzazione del Demanio marittimo e dunque di uno strumento di governo complessivo delle aree demaniali;

l'approvazione del Piano di utilizzo delle aree demaniali marittime (P.U.D.M.), di cui alla legge regionale 29 novembre 2005, n. 15, del Comune di Isola delle Femmine - rendendo necessario, tra le altre cose, lo svolgimento delle necessarie procedure valutative previste dalla normativa vigente - consentirebbe una verifica contestuale degli impatti che le attività, oggetto delle concessioni demaniali marittime, nel loro complesso, e congiuntamente ad altre attività presenti, possano avere sugli habitat e sulle specie protetti e compresi all'interno dei siti di Rete Natura 2000, e dunque una valutazione complessiva della compatibilità ambientale delle stesse attività;

la concessione demaniale per la quale è stata presentata l'istanza sta, invece, per essere rilasciata in mancanza del P.U.D.M., e dunque senza che sia possibile valutare l'incidenza di quest'ultima attività rispetto agli habitat e alle specie protetti, congiuntamente alle altre attività per le quali è stata già rilasciata la concessione ovvero a quelle per quali verrà rilasciata in seguito;

la stessa istanza per il rilascio della concessione verrà esaminata prima dell'ultimazione delle attività, di competenza del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, finalizzate a verificare la rispondenza dei piani di gestione e/o delle misure di conservazione ai criteri stabiliti dalla Commissione Europea e, dunque, a designare i Siti interessati come Zone Speciali di Conservazione;

per sapere se:

nei termini e con le modalità previste dall'avviso pubblico, siano pervenute istanze concorrenti e/o eventuali opposizioni rispetto alla richiesta di concessione demaniale Marittima richiamata nelle premesse;

i Piani di gestione e/o le misure di conservazione relativi ai Siti di Importanza Comunitaria ITA 020047 'Fondali di Isola delle Femmine', ITA 020005 'Isola delle Femmine', e ITA 02006 'Capo Gallo - al fine della designazione come Zone Speciali di Conservazione degli stessi SIC - siano stati oggetto di valutazione da parte del Ministero dell'Ambiente e considerati, da quest'ultimo, rispondenti ai criteri stabiliti dalla Commissione europea;

non intendano sospendere le attività finalizzate al rilascio di concessioni demaniali marittime - per le quali è necessaria valutare l'incidenza rispetto a Siti di Interesse Comunitario appartenenti alla Rete Natura 2000 - alla definitiva valutazione, da parte del Ministero dell'Ambiente della tutela del territorio e del mare, della rispondenza ai criteri stabiliti dalla Commissione Europea dei piani di assetto e delle misure di conservazione vigenti, e dunque della designazione degli stessi Siti come Zone Speciali di Conservazione;

il Comune di Isola delle Femmine abbia trasmesso il P.U.D.M. ovvero abbia dato comunicazione dell'avvio del procedimento finalizzato all'adozione, da parte del Consiglio comunale, dello stesso P.U.D.M.;

intendano procedere all'esame e al rilascio della concessione, oggetto della richiesta, senza poter valutare l'impatto e l'incidenza che l'attività per la quale è stata richiesta la concessione, congiuntamente alle attività già autorizzate ovvero a quelle per le quali la concessione verrà rilasciata in seguito, abbia sull'ambiente costiero e rispetto agli habitat e alle specie protetti presenti nei Siti di Importanza Comunitaria ITA 020047 'Fondali di Isola delle Femmine', ITA 020005 'Isola delle Femmine' e SIC ITA 02006 'Capo Gallo';

non ritengano che il rilascio di concessioni demaniali marittime, in assenza dei P.U.D.M. per tratti di costa, come quello dei Comuni di Isola delle Femmine, Capaci e Carini contraddistinti da elevati valori paesaggistici, e dalla presenza di Siti della Rete Natura 2000, privi la Regione Siciliana della possibilità di prevenire il degrado degli habitat naturali e degli habitat di specie protetti e la compromissione del paesaggio, che le attività oggetto di singoli atti concessori possono cumulativamente indurre.

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

TRIZZINO-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI- FOTI-LA ROCCA-
MANGIACAVALLO-PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che il Presidente della Regione presenta ai giornalisti a Palazzo d'Orleans attraverso una conferenza stampa l'ennesima manovra finanziaria: 'I conti sono stati fatti con Roma che conosce quali sono i vincoli di bilancio fino al 2016 e quali sono le risorse comunitarie e nazionali su cui contare. Nel bilancio della Regione c'è chiarezza'; ancora una volta il Governo lede la sovranità e l'autonomia del Parlamento siciliano;

atteso che:

da quanto si apprende dalla stampa, le norme più interessanti riguardano le società partecipate. La manovra prevede intanto l'istituzione dell'albo unico dei dipendenti delle società in liquidazione: all'albo possono accedere solo i lavoratori assunti entro il 31 dicembre 2009; gli altri verranno esclusi;

gli altri dipendenti sono circa 50 unità che diverse aziende partecipate anche in liquidazione, in violazione alla norma che prevede dal 2009 il divieto di assunzione di personale, avrebbero invece assunto a vario titolo contravvenendo alla legge e non ottemperando all'obbligo di equiparazione degli stipendi ai corrispondenti trattamenti economici dei dipendenti della Regione;

considerato che il Governo, dopo che le 'partecipate strategiche' avranno indicato il piano di fabbisogno del personale, intende creare un bacino unico dei lavoratori in modo da consentire la mobilità interna fra i dipendenti che possono spostarsi da una partecipata all'altra, escludendo comunque gli assunti dopo il 2009;

per sapere quali:

saranno i requisiti, se non quello già conosciuto dell'assunzione prima del 2009, che i lavoratori dovranno possedere per accedere all'albo;

siano i provvedimenti che si vorranno adottare per accertare le responsabilità di eventuali assunzioni illegittime;

siano gli intendimenti che il Governo intenda porre in essere comunque per tutelare i lavoratori esclusi o se con la sua politica di rivoluzione voglia continuare a produrre effetti negativi affamando le fasce deboli della popolazione perpetrando il massacro sociale e non garantendo uno dei diritti inviolabili della Costituzione: il diritto al lavoro». (2106)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«All'Assessore per la salute, premesso che l'Ospedale di Sciacca attraversa un periodo di estrema criticità logistica (sia in ordine al personale medico che paramedico nonché in relazione alla dotazione strumentale) tale da non consentire il regolare svolgimento dei servizi in favore della popolazione;

ritenuto che la condizione sopra descritta sta causando una sempre più crescente emorragia dell'utenza costretta ad emigrare verso altre strutture ospedaliere (specie del nord Italia) con notevolissimo aggravio di spesa per l'utenza stessa nonché per le casse regionali;

rilevato che in particolare, la maggiori criticità riguardano i seguenti reparti:

Pronto soccorso: personale medico e paramedico ridotto con posti letto dell'osservazione breve (max 12 ore) utilizzati per assistenza continua anche di diversi giorni in attesa di disponibilità di posti letto con problemi di ordine sanitario e rischi medico-legali elevati (mancato controllo clinico, carenza del personale paramedico ed ausiliario);

Laboratorio di analisi: sospesi gli esami di routine (garantiti solo gli esami di urgenza) per la carenza del personale tecnico nella misura del 50% della forza lavoro (6/12) dal 25-02-14 sino alla data odierna;

U.O. di Rianimazione/anestesia: mancanza di 8 unità di personale medico con conseguente riduzione dei servizi (sale operatorie in primis);

U.O di Cardiologia - UTIC: carenza di personale medico (mancano due dirigenti dal mese di Novembre) anche a causa di limitazioni funzionali di servizio per due unità (esclusi dalla guardia notturna, dalla reperibilità e dai turni singoli); numero di ricoveri superiori ai posti letto a

disposizione con grave rischio clinico e medico legale; carenza di apparecchiature bio-medicali (defibrillatori in particolare);

U.O di Ortopedia: non è stato ancora espletato il concorso per ricoprire l'incarico di direttore, già mancante da alcuni anni;

U.O di Otorinolaringoiatria: aperta da diversi mesi ma allo stato attuale U.O. aggregata alla U.O. di Agrigento e non autosufficiente (carenza di apparecchiature bio-medicali e strumentali);

U.O. di Emodinamica: ancora non rinnovato l'incarico al direttore (scaduto nel 2012), non espletato il concorso per altri Dirigenti Medici attualmente un solo titolare e due incarichi.

U.O. di Nefrologia: mancanza di due unità di personale medico; non espletato il concorso per il direttore della U.O. già mancante dal 2010;

anche l'Azienda sanitaria provinciale di Agrigento ha evidenziato la necessità di addivenire ad una soluzione della criticità sopra evidenziate;

la carenza di personale medico e paramedico sarebbe causata da un blocco delle procedure concorsuali disposto da codesto Assessorato nelle more della ridefinizione della rete ospedaliera regionale;

tuttavia, la nuova rete ospedaliera non appare essere di pronta definizione con conseguente ulteriore procrastinarsi della criticità del nosocomio saccense;

per sapere se risulti nelle intenzioni dell'Assessorato regionale della salute procedere alla risoluzione delle criticità dell'Ospedale 'Giovanni Paolo II' di Sciacca, prevedendo all'uopo un'opportuna deroga al blocco delle procedure concorsuali previsto nelle more delle ridefinizione della nuova rete ospedaliera sì da garantire la copertura della carenza di organico delle unità operative sopra indicate». (2123)

MANGIACAVALLO-CAPPELLO-CANCELLERI-TRIZZINO-ZITO- CIACCIO-SIRAGUSA-
TANCREDI-CIANCIO-FOTI-FERRERI - PALMERI-LA ROCCA-ZAFARANA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Fondazione Istituto San Raffaele G. Giglio di Cefalù nasce il 17 gennaio del 2003 attraverso una joint venture tra la Regione Siciliana, il Comune di Cefalù, l'Azienda USL 6 di Palermo, oggi Asp, e la Fondazione San Raffaele del Monte Tabor di Milano;

l'Ospedale San Raffaele Giglio di Cefalù, che è stato un centro di eccellenza medica apprezzato in tutto il territorio nazionale, ha rappresentato un punto di riferimento per migliaia di utenti siciliani e non;

in data 16 maggio 2012, la nuova proprietà di Ospedale San Raffaele Milano comunicava il recesso della convenzione, ritenendo di fatto conclusa la sperimentazione gestionale;

in data 24 gennaio 2013, il Consiglio di amministrazione è stato commissariato e l'Assessore regionale per la salute ha nominato un proprio commissario;

in data 24 dicembre 2013 la Giunta regionale ha approvato, con propria delibera, le modifiche allo statuto della Fondazione ed ha nominato, a far data dall'1 gennaio 2014, un nuovo Commissario;

per sapere se:

non ritengano che il perdurare della gestione commissariale della struttura possa non garantire appieno una amministrazione corretta e trasparente;

non si ritenga di porre fine alla stagione commissariale nominando un nuovo Consiglio di amministrazione;

il Governo intenda individuare un nuovo partner scientifico in sostituzione della Fondazione San Raffaele del Monte Tabor di Milano ponendo le basi per l'individuazione di nuove mission strategiche». (2125)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

SAVONA

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per la salute, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro, premesso che in data 19.02.2010, veniva pubblicato, nella GURS n. 8, l'Avviso per l'attuazione territoriale dell'Asse VI - Sviluppo urbano sostenibile - seconda fase, in attuazione della deliberazione n. 431 del 29 ottobre 2009, con la quale, la Giunta regionale siciliana, ha approvato le 'Linee guida per l'attuazione territoriale dell'Asse VI - Sviluppo urbano sostenibile - del P.O. FESR 2007/2013';

preso atto che il PIST n. 12, PISU Augusta, ha presentato il progetto 'Sistema integrato per i servizi e gli interventi domiciliari nelle terre di Megara Tahpos - Hyblon TuKles', a valere sulla sopra citata linea di intervento, per un importo di euro 6.000.000,00, di cui euro 4.500.000,00 a carico dell'avviso di che trattasi e 1.500.000,00 euro quale cofinanziamento a carico dell'Asp di Siracusa e dei Distretti Socio-Sanitari (D.S.S. nn. 47, 48, 49);

considerato che il progetto in questione è risultato ammissibile e pertanto incluso nella graduatoria definitiva dei progetti ammessi a finanziamento, approvata con D.D.G. n. 273 del 17/02/2012, registrato dalla Corte dei Conti il 30/03/2012;

accertato che in data 5/11/2012, l'Assessorato regionale della famiglia, delle politiche sociali e del lavoro provvedeva con D.R.S. n. 2217, all'impegno dell'importo di 4.500.000,00 a favore del Comune di Augusta per il finanziamento del progetto 'Sistema integrato per i servizi e gli interventi domiciliari nelle terre di Megara Tahpos - Hyblon TuKles' a valere sul capitolo 582015 del bilancio di previsione della Regione siciliana per l'anno 2012 - Dipartimento Famiglia e Politiche sociali, denominato 'Interventi per la realizzazione dell'obiettivo 6.1.4 del PO FESR 2007/2013', relativo alla linea di intervento 6.1.4.4;

le richieste di erogazione da parte del soggetto beneficiario erano vincolate alla sottoscrizione della convenzione tra la Regione, il Comune di Canicattini Bagni, nella sua veste di coordinatore e rappresentante giuridico e il Comune di Augusta in quanto capofila;

visto che:

mentre i primi due hanno provveduto alla firma della convenzione, subito dopo la firma del decreto di finanziamento del progetto, il Comune di Augusta, non ha mai esitato l'atto;

é di questi giorni la notizia, apparsa sui maggiori quotidiani, di revoca, da parte della Regione siciliana, del finanziamento, pari a 4,5 milioni, già destinati ai Piani Integrati di sviluppo territoriale che coinvolgono i comuni di Augusta, Melilli, Priolo, Floridia, Solarino, Sortino, Ferla, Cassaro, Buccheri, Buscemi, Palazzolo Acreide, Canicattini Bagni, Lentini, Carlentini e Francofonte;

considerato che se la notizia fosse reale e fondata, il danno per la Sicilia sarebbe incommensurabile, per l'importanza dei servizi (quelli sociali) a cui è destinato il finanziamento, specialmente in un momento critico per il sociale, in cui il Piano di zona stenta a partire e le associazioni impegnate nell'assistenza ai diversamente abili sono costrette a licenziare il personale per scongiurare il fallimento;

per sapere se:

quanto sopra esposto sia corrispondente al vero;

abbia influito, nella decisione del Governo regionale, la mancata firma della Convenzione da parte dei Comuni obbligati;

non sia possibile rimodulare il progetto, ricalibrandolo nell'arco di un periodo temporale limitato rispetto al precedente (fissato in tre anni) e estendendo il numero degli utenti destinatari delle iniziative da mettere in atto, al fine di impegnare le somme entro il termine previsto;

come i giornali riportano, e le stesse amministrazioni coinvolte riferiscono, le somme impegnate, ma non spese, non andranno perdute ma saranno spostate e collocate nei Piani di Coesione (PAC)». (2126)

VINCIULLO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la Dirigente del 118, Maria Letizia Diliberti, in data 23 dicembre 2013, sul quotidiano La Repubblica, discuteva in merito alla riorganizzazione del 118 in Sicilia, e metteva in discussione la medicalizzazione della ABZ India 1 di Acireale e la demedicalizzazione della ABZ Mike 3 di S. Giovanni La Punta;

la Mike 3 copre una realtà territoriale che comprende quattordici comuni (Aci Bonaccorsi, Aci Catena, Acireale, Aci Sant'Antonio, Gravina di Catania, Mascalucia, Pedara, San Giovanni La Punta, San Gregorio, Sant'Agata Li Battiati, Trecastagni, Tremestieri Etneo, Valverde e Viagrande);

preso atto che:

la Mike 3 ha all'attivo 2400 interventi all'anno ed il 50% di questi riguarda patologie che vengono trattate e risolte direttamente a domicilio (codice 0), evitando l'ospedalizzazione del paziente e comportando un miglioramento della tempistica e della qualità del servizio erogato;

la formazione degli autisti soccorritori è incentrata sulle emergenze-urgenze e su una conoscenza della realtà territoriale che determina una semplificazione e una riduzione dei tempi di intervento;

le sedici unità di personale infermieristico in forza alla Mike 3 vantano una formazione medico-chirurgica cardiologica e rianimatoria e le cinque unità mediche sono formate non solo all'emergenza urgenza, ma anche a specialistiche di area medico-chirurgica;

la Mike 3 svolge la funzione di triage, in sintonia con la Centrale Operativa, e coordina interventi complessi che prevedono impiego di più mezzi e talvolta anche quello dell'elisoccorso;

visto che:

la demedicalizzazione della ABZ Mike 3 di S. Giovanni La Punta, che lo scrivente ritiene da scongiurare, determinerebbe inevitabilmente un notevole aumento dei tempi di intervento, un conseguente aumento della spesa sanitaria, causato da ospedalizzazioni non necessarie dei pazienti e da un sovraffollamento delle postazioni di Pronto Soccorso, oltre ad una assenza di copertura di servizi ed interventi in un territorio tanto vasto della provincia di Catania;

é dimostrato che talune riorganizzazioni messe in atto in passato in ambito sanitario, incentrate su logiche diverse da quelle territoriali e dei servizi alla persona, hanno comportato disservizi nelle risposte alla tutela della salute pubblica e un aggravio di costi a carico della Regione siciliana;

per sapere se:

la messa in discussione dei servizi erogati dall'ABZ Mike 3 di S. Giovanni La Punta, nell'ambito della riorganizzazione del 118 in Sicilia, corrisponda alle intenzioni dell'Assessorato della salute;

non ritengano di valutare attentamente quanto dall'interrogante elencato per scongiurare il depotenziamento del servizio di emergenza-urgenza ed evitare l'ulteriore riduzione di offerta sanitaria ai cittadini del territorio de quo». (2127)

FIorenza

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'agricoltura, lo sviluppo rurale e la pesca mediterranea, all'Assessore per la famiglia, le politiche sociali e il lavoro e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

con l.r. n. 5/2014 'Disposizioni programmatiche e correttive per l'anno 2014. Legge di stabilità regionale' del 28 gennaio 2014, all'articolo 12, sono state introdotte norme relative alla 'Riorganizzazione delle risorse umane nel settore forestale e della prevenzione degli incendi';

l'articolo 1 della summenzionata legge dispone che 'Al fine di migliorare l'efficienza del lavoro attraverso la riorganizzazione delle risorse umane del settore forestale, riunificando i lavoratori forestali alle dipendenze di un unico ramo dell'Amministrazione regionale, è trasferita al Dipartimento regionale Azienda regionale foreste demaniali la titolarità dei rapporti di lavoro con il personale impiegato nel servizio di antincendio boschivo di cui all'elenco speciale dei lavoratori forestali di cui all'articolo 45 ter della legge regionale 6 aprile 1996, n. 16 e successive modifiche e integrazioni e di cui all'articolo 44 della legge regionale 14 aprile 2006, n. 14, che vengono inseriti in un'unica graduatoria distrettuale congiuntamente a tutti gli altri lavoratori forestali di cui all'articolo 45 ter della legge regionale n. 16/1996 e successive modifiche e integrazioni nei relativi contingenti di appartenenza e con i criteri previsti dall'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996. Gli addetti al servizio antincendio boschivo sono individuati prioritariamente in coloro che svolgevano già detta funzione, previo accertamento dell'idoneità specifica nella mansione';

con propria direttiva attuativa prot. 19152/US1/2014 dell'1 aprile 2014 il dirigente generale del Dipartimento regionale del Lavoro e dell'Impiego, dott.ssa Anna Rosa Corsello ha disposto che i Direttori dei servizi C.P.I ed i dipartimenti provinciali dell'Azienda regionale Foreste Demaniali provvedessero a redigere le nuove graduatorie distrettuali in vista del reclutamento della manodopera forestale sulla scorta dei citati criteri previsti dall'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996 e con l'attribuzione di punteggio relativo;

rilevato che:

la nuova graduatoria è la risultante della integrazione e fusione tra la graduatoria degli operai addetti al servizio antincendio boschivo e quella degli operai addetti alla sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraia, imboschimento e rimboschimento, miglioramento dei boschi esistenti;

molti degli operai addetti alla manutenzione del demanio forestale per effetto della applicazione dei criteri previsti dall'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996 risultano venire scavalcati da alcuni loro colleghi del servizio antincendio boschivo e che tale circostanza preclude loro la possibilità di ingresso nel contingente a tempo indeterminato ex art. 47 l.r. n. 16/1996, come fino ad oggi è stato;

numerosi operai addetti alla manutenzione del demanio forestale hanno prodotto ricorsi avverso il posizionamento nella graduatoria unica distrettuale ex art 12 l.r. n. 5:

- a) contestando il punteggio indicato ritenendolo errato in quanto bloccato all'anno 1995;
- b) chiedendo il ricalcolo tenuto conto degli anni fino al 2013;
- c) confutando i criteri dell'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996 che non terrebbero conto, invece, della precedente graduatoria di cui alla stessa legge;

visto che, in sovrappiù, gli operai del distretto provinciale di Trapani addetti alla sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraia, imboschimento e rimboschimento, miglioramento dei boschi esistenti, contestano l'aggiornamento della graduatoria unica da parte del CPI di Trapani e dell'Azienda Foreste Demaniali di Trapani ben oltre il termine di 30 giorni disposto nella direttiva attuativa prot. 19152/US1/2014 del 1 aprile 2014 del dirigente generale del Dipartimento regionale del Lavoro e dell'Impiego, dott.ssa Anna Rosa Corsello;

per sapere se non ritengano opportuno:

sospendere il procedimento della graduatoria unica perché non si determinino, in loro danno, gli effetti denunciati dagli operatori addetti alla sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraia, imboschimento e rimboschimento, miglioramento dei boschi esistenti, e cioè lo scavalco nella graduatoria pregressa di taluni soggetti incidendo sulle posizioni già consolidate e sostanziali conseguite negli anni;

modificare la norma, integrandola anche con quanto previsto dagli articoli 47 e 48 della l.r. 16/99 in guisa da riequilibrare l'asserita disparità determinatasi tra i due profili professionali di addetto al servizio antincendio boschivo ed operai addetti alla sistemazione e manutenzione idraulico-forestale ed idraulico-agraia, imboschimento e rimboschimento, miglioramento dei boschi esistenti;

intervenire urgentemente per stabilire criteri di equità che rispettino le precedenti graduatorie meglio chiarendo l'impiego dei criteri di cui all'articolo 49 della legge regionale n. 16/1996 nello spirito della l.r. n. 5/2014 'Legge di stabilità regionale' indirizzata al risparmio delle risorse finanziarie tenendo però distinte le stesse graduatorie per quel che riguarda l'ingresso nel contingente a tempo indeterminato ex art. 47 l.r. n. 16/1996». (2133)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FAZIO

«Al Presidente della Regione, premesso che:

i lavori per realizzare la galleria sotterranea del passante ferroviario che attraversa il cuore della città di Palermo, da piazza Lolli a via Imera, stanno mettendo a rischio la stabilità dei palazzi che si affacciano lungo il percorso;

diversi edifici sono stati pesantemente lesionati dalle vibrazioni provocate dagli scavi che stanno facendo abbassare il livello delle acque e quindi del terreno;

considerato che:

già nel 2012, gli operai della Sis, impresa committente, sono stati costretti ad interrompere gli scavi in seguito al rinvenimento nel sottosuolo di un fiume sotterraneo del quale si ignorava l'esistenza, oltre che di argilla, acqua e sabbia;

in conseguenza di tali eventi la ditta ha messo in sicurezza il cantiere drenando attraverso silos l'acqua del fiume sotterraneo e pompando colate dall'alto di un cemento speciale;

nonostante il progetto di consolidamento quando gli operai hanno nuovamente azionato le ruspe per completare la galleria che collegherà in sotterranea la stazione Lolli con via Imera, dentro ai palazzi vicini allo scavo hanno cominciato ad aprirsi nuove crepe;

sono oltre venti gli edifici danneggiati, metà dei quali sgomberati negli ultimi due anni, quasi cinquanta le famiglie costrette a lasciare le proprie case;

sono otto le palazzine sgombrate 'per precauzione' dall'ufficio Edilizia pericolante del Comune;

per sapere quali:

misure urgenti, nell'ambito delle sue competenze, il Governo intenda intraprendere per garantire il completamento della galleria sotterranea del passante ferroviario scongiurando ulteriori danni, nonché garantire la sicurezza dei cittadini coinvolti;

soluzioni il Governo, nell'ambito delle sue competenze, voglia adottare per consentire alle famiglie sgombrate un rapido rientro nelle proprie abitazioni;

provvedimenti il Governo, nell'ambito delle sue competenze, intenda intraprendere nei confronti dei responsabili dei danni causati dalle trivellazioni». (2134)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

LA ROCCA-CANCELLERI-CAPPELLO-TANCREDI-CIACCIO-CIANCIO ZAFARANA-FERRERI-MANGIACAVALLO-SIRAGUSA-PALMERI-FOTI- TRIZZINO-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che:

con la legge 264 dell'8 agosto del 1991, veniva regolamentata 'l'attività di consulenza e di assistenza nonché di adempimenti relativi alla circolazione di veicoli e di natanti a motore, effettuato a titolo oneroso' (art. 1 della suddetta legge);

il comma 3 dell'art. 10 della medesima legge stabilisce altresì che 'l'attestato di idoneità professionale.... viene rilasciato ai richiedenti purché attestino di aver frequentato con profitto un corso di formazione professionale nella prima o seconda sessione utile...';

considerato che:

alla luce di quanto sopra, il Ministero dei trasporti e della navigazione, con proprio Decreto n. 127 dell'1 marzo 2000, ha emanato il regolamento concernente le modalità di organizzazione dei corsi di formazione professionale per l'esercizio dell'attività di consulenza per la circolazione dei mezzi di trasporto;

il comma 1 dell'articolo 1 del suddetto Decreto stabilisce, tra l'altro, che 'i corsi di formazione professionale... sono istituiti presso ciascuna regione...';

preso atto che nonostante le succitate norme nazionali, in Sicilia non sono mai stati istituiti i suddetti corsi professionali, ponendo, di fatto, i titolari di agenzie di consulenza automobilistica in una condizione incolpevole di illegalità rispetto ai loro colleghi del resto d'Italia;

per sapere se:

non ritengano urgentissimo istituire i corsi di formazione professionale previsti dalla legge n. 264 dell'8 agosto 1991 e regolamentati dal Decreto ministeriale n. 127 dell'1 marzo 2000;

non ritengano opportuno affidare l'istituzione di tali corsi all'Associazione regionale Delegati ACI che abbiano maturato esperienza nella materia specifica vantando una presenza capillare su tutto il territorio regionale». (2135)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

IOPPOLO MUSUMECI - FORMICA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che l'Ente Parco dei Nebrodi, istituito con D.A. n. 560 del 4 agosto 1993, risulta dotato di tutti gli organi previsti dalle vigenti disposizioni di legge ad eccezione del presidente in quanto, successivamente alla scadenza del secondo mandato quinquennale del presidente pro tempore, nella persona del dr. avv. Marcello Fecarotti, nominato con D.P. n.538/Gr.VII/S.G. del 23 agosto 1999, venuto a cessare dalla carica nel 2004, è stata avviata una lunga fase di commissariamento che, incomprensibilmente e illogicamente, perdura fino ad oggi, inficiando gravemente l'espressione delle politiche gestionali

dell'ente, contravvenendo in tal modo a uno dei principi cardine su cui si regge l'istituto Ente Parco Regionale ai sensi della l.r. n. 98 del 1981 e s.m.i.;

considerato che i parchi naturali regionali, oltre ad aumentare sensibilmente la complessiva superficie di territorio nazionale protetto, hanno dato l'avvio ad una stagione di dibattito e di innovazione concettuale sui temi della forma, del ruolo e della gestione delle aree protette;

considerato poi che l'obiettivo prioritario che si è voluto perseguire grazie alla loro istituzione, è quello di coniugare la conservazione delle risorse naturali con l'uso sociale delle stesse e con la ricerca dello sviluppo compatibile per le popolazioni insediate;

ritenuto che la norma valorizza il ruolo economico, culturale e sociale ricoperto dall'Ente Parco, ovvero la sua capacità di rappresentare e definire un modello di gestione territoriale da estendere al resto del Paese;

rilevato che l'Ente Parco dei Nebrodi, cui è demandata la gestione dell'omonimo Parco, è un ente di diritto pubblico, sottoposto a controllo, vigilanza e tutela dell'Assessorato regionale del Territorio e dell'Ambiente, ed occorre sottolineare che il Presidente, cui compete la legale rappresentanza dell'Ente, è nominato dal Presidente della Regione su proposta dell'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, ma che dal 2004 questo ruolo è stato svolto dal succedersi di diversi Commissari straordinari;

considerato che nella passata e nell'attuale legislatura diverse interrogazioni parlamentari hanno evidenziato la dubbia legittimità di alcuni incarichi, ravvisando la necessità di dare una gestione ordinaria all'Ente visto come un esempio negativo, un vero disastro amministrativo, un incredibile sperpero di denaro pubblico;

constatando l'onerosa e fallimentare conduzione dell'Ente Parco dei Nebrodi, per sapere:

se risponda al vero che, in questi anni, la gestione dell'amministrazione dell'ente sia stata svolta dal Direttore ing. Massimo Geraci, che dopo un primo periodo di reggenza si è visto rinnovare l'incarico a seguito di un concorso con nomina intuitu personae indetto con deliberazione del Comitato Esecutivo n. 291 del 14 dicembre 2009, concorso che riservava la partecipazione ai soli dirigenti dell'Ente Parco dei Nebrodi (4 possibili concorrenti), con esperienza pregressa biennale nel ruolo (un solo concorrente); ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se lo stesso Direttore in merito a problematiche legate alla sua retribuzione di posizione (parte variabile), a seguito di pareri dell'Ufficio Legislativo e Legale e di note dell'ARTA che ne intimavano la sospensione ed il recupero, abbia mai richiesto pareri legali tramite l'Ente, quindi pagando con soldi pubblici interpretazioni normative finalizzate al consolidamento di una posizione su cui di fatto l'Ufficio Legale e Legislativo si era già espresso; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se sia possibile acquisire copia del contratto di lavoro subordinato tra l'Ing. Massimo Geraci e il Comune di Alcara Li Fusi, per verificarne la qualifica al momento del passaggio all'Ente Parco dei Nebrodi;

se risponda al vero che, nonostante uno specifico parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione siciliana, l'ing. Massimo Geraci cumulava oltre allo stipendio di Direttore dell'Ente, ulteriori emolumenti in qualità di project manager del PIT 33 'Nebrodi', competenze relative agli incentivi spettanti al personale interno per progettazione, direzione lavori, coordinamento della sicurezza in fase di progettazione e di esecuzione, e in qualità di Responsabile Unico del Procedimento e qualsivoglia altro tipo di incarico, anche in qualità di consulente di comuni ricadenti nella giurisdizione amministrativa dell'Ente Parco dei Nebrodi; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se lo stesso ing. Massimo Geraci abbia mai richiesto autorizzazione all'Ente Parco dei Nebrodi per svolgere attività professionale esterna all'Ente, incarichi di collaudi statici e/o tecnico - amministrativi, incarichi di perito o di consulente presso tribunali, incarichi di docenza in corsi di formazione e se abbia mai versato all'erario il 20% su detti altri redditi;

se risponda al vero che ci siano dipendenti che prestino servizio presso l'Ente Parco dei Nebrodi, appartenenti alla categoria degli 'ex Comandati' che ancora non dispongano dell'inquadramento definitivo poiché non possiedono i requisiti legali per essere dipendenti dell'Ente, in quanto non titolari di un contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato nell'Ente di provenienza a seguito dell'espletamento di concorso pubblico, e che nonostante uno specifico parere dell'Ufficio Legislativo e Legale della Regione siciliana, risalente a luglio 2012, ancora non si sia preso atto del predetto parere; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se risponda al vero che, per la circostanza anzidetta, il Collegio dei Revisori dell'Ente Parco dei Nebrodi abbia inviato il carteggio alla Procura della Corte dei Conti e che l'unico provvedimento posto in essere dai vertici dell'Ente Parco sia stato solamente la presa d'atto di detta comunicazione; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se risponda al vero che nell'anno 2010 il bilancio consuntivo dell'Ente Parco dei Nebrodi si sia chiuso con un disavanzo di circa euro 1.400.000,00 dovuto ai minori trasferimenti per spese del personale, e successivamente con delibera n. 107 del 28 novembre 2011 il Comitato Esecutivo dell'Ente abbia deliberato di ricorrere contro l'Assessorato Territorio e Ambiente per il recupero delle somme non trasferite poiché ai sensi dell'art. 39bis della l.r. n.98/81 le spese del personale degli enti parco rimangono a carico della Regione e che a tal fine è stato conferito incarico ad un legale di fiducia, Avv. Rosanna Campisi, per l'importo di euro 7.000);

con il ricorso a quale operazione di bilancio tale disavanzo sia stato 'magicamente' coperto nel consuntivo dell'anno 2011; alla luce di ciò viene da chiedersi se il bilancio del 2010 rappresentasse in modo chiaro e veritiero la situazione finanziaria dell'Ente o se viceversa contrariamente alle norme e ai principi contabili in materia di bilancio, negli anni siano state poste in essere operazioni contabili che abbiano permesso, attraverso il mantenimento di residui passivi inesistenti, di conservare tra le righe del bilancio avanzi oltre la soglia disponibile, che altrimenti dovevano essere restituiti all'organo di vigilanza; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se risponda al vero che a seguito dell'approvazione del consuntivo del 2011, nel corso degli anni 2012 e 2013 siano stati liquidati a carico del bilancio 2010 spese del personale per salario accessorio per l'importo di oltre euro 400.000,00 (determinazioni del direttore nn. 303-304-305-306-307-440-

448-501/2012 e 89/2013); ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se risponda al vero che sia ormai prassi consolidata all'interno dell'Ente procedere all'affidamento di incarichi fiduciari esterni conferiti senza il rispetto dei requisiti minimi stabiliti con Deliberazione della Corte dei Conti, Sezione Controllo, del 15 febbraio 2005 e successive; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se sia vero che nell'anno 2012 siano stati conferiti un incarico per la figura di zoologo, risalendo e impegnando le somme su un residuo dell'anno 2001 ed un incarico veterinario su impegno a residuo anno 2011; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se risponda al vero che, per quanto concerne le indennità spettanti ai dirigenti, le stesse siano state erogate nella misura massima e superiore a quanto dovuto, tutto ciò nonostante le continue richieste di rimborso dell'Assessorato Territorio ed Ambiente, circostanza verificatasi anche per l'anno 2012 quando l'impegno è stato assunto senza tenere conto delle decurtazioni e di quanto evidenziato nelle inerenti comunicazioni dell'ARTA e nei pareri dell'ARAN SICILIA, e se al fine di garantirsi e provare a legittimare questo privilegio sia stato persino conferito incarico ad un legale di fiducia; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se sia mai stata mantenuta ad alcuni dipendenti, anche dopo i richiami dell'organo di vigilanza, l'indennità per mansioni superiori e, in tal caso, se sia ravvisabile responsabilità erariale e/o se nel corso degli anni successivi (dopo il 2011) sia stato riproposto tale comportamento; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se l'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente abbia mai fatto rilevare la possibile nullità di Deliberazioni del Comitato Esecutivo qualora le proposte delle stesse fossero prive di firma del proponente ufficio; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se successivamente a note che evidenziavano tali criticità, si sia data mai esecuzione a delibere di Comitato Esecutivo in assenza di proposta firmata dal Responsabile o senza firma dirigente (tra cui anche la Delibera n. 112/2012 riguardante l'assestamento di bilancio); ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se risponda al vero che alcuni dipendenti abbiano usufruito di progressioni di categoria verticali e/o orizzontali a seguito di semplice nota del Direttore dell'Ente Parco dei Nebrodi che attesta lo svolgimento di mansioni superiori, senza indicare quali fossero e senza supporto di alcun ordine di servizio specifico e giustificativo, e se è mai stata liquidata agli stessi la relativa indennità; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

perché gli Uffici competenti dell'Assessorato regionale Territorio ed Ambiente non abbiano mai risposto alle interrogazioni parlamentari sui Commissari straordinari dell'Ente Parco dei Nebrodi, consentendo di fatto ed avallando l'espletamento di tale funzione, senza porre in essere alcuna verifica circa la sussistenza dei requisiti previsti dalle norme vigenti, e permettendo di maturare

competenze da far valere nel curriculum personale di ognuno di essi, requisiti che i soggetti interessati dovevano possedere preliminarmente; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se tale artificio tecnico-amministrativo si stia ponendo in essere anche oggi con la nomina dell'attuale Presidente dell'Ente Parco dei Nebrodi; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se sia possibile verificare se nella delibera del Consiglio n.24/2012 di approvazione verbale seduta precedente qualche componente del Comitato esecutivo abbia dichiarato che per quanto riguarda le otto unità di personale a tempo determinato, sia stata adottata la deliberazione di proroga, la quale pur dichiarata esecutiva, non ha ricevuto la relativa copertura finanziaria da parte dell'Assessorato competente; al riguardo è stata appostata la somma di euro 25.000,00 per far fronte ad una eventuale sentenza del giudice adito di immissione in servizio e se lo stesso componente abbia approvato la delibera di Comitato esecutivo n. 112/2012 con cui la somma di euro 25.000,00 è stata appostata sui pertinenti capitoli del personale a tempo determinato per la copertura della relativa spesa per l'immissione in servizio per mesi 1: qualora fossero vere queste circostanze, se ricorrano i presupposti per falso ideologico; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se risponda al vero quanto sopra, come l'Ente Parco dei Nebrodi intenda motivare come sia stato possibile, alla fine di novembre 2012, che siano stati trasferiti all'Ente oltre euro 400.000,00 per spese di gestione: queste somme sono state poi ripartite tra i Comuni del Parco per una cifra di euro 8.000,00 cadauno, in assenza di presentazione di un qualsivoglia progetto o intervento cui destinare le somme richieste, impegnando le stesse il 31 dicembre 2012 e liquidandole nel 2012/2013 anche senza verificare che tali interventi rispondessero alle motivazioni per cui erano state autorizzate; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se risponda al vero il fatto che l'Ente Parco dei Nebrodi abbia acquistato, per una somma ragguardevole, un terreno nel Comune di Ucra che la Banca vegetale del germoplasma già deteneva in comodato d'uso gratuito; ed eventualmente quale sia stata la posizione in merito dell'Organo Tutorio (Assessorato regionale Territorio ed Ambiente);

se intendano disporre un'immediata ispezione contabile e gestionale presso la suddetta istituzione;

se intendano vigilare per un'attenta politica di salvaguardia del territorio del Parco dei Nebrodi;

se intendano inviare i documenti che abbiano possibili risvolti contabili alla Procura della Corte dei Conti;

se, qualora anche una delle suesposte circostanze rispondesse al vero, intendano rimuovere dalle proprie funzioni, con effetto immediato, i responsabili di dette irregolarità;

se intendano disporre, infine, il ripristino della legalità e regolarità nell'Ente Parco dei Nebrodi per un rilancio dello stesso». (2136)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

GERMANA'

«Al Presidente della Regione, all'Assessore per l'economia e all'Assessore per le infrastrutture e la mobilità, premesso che l' AST SpA, azienda già dichiarata di rilievo strategico, versa in profondo stato di crisi finanziaria per avere la Regione siciliana socio unico, mancato di trasferire sia le somme previste a titolo di contributo annuo, sia le somme destinate alla ricapitalizzazione che avrebbe consentito l'effettivo rilancio dell'Azienda Siciliana Trasporti;

considerato che:

senza le somme che la Regione avrebbe già dovuto trasferire, l'Azienda non può pagare i propri dipendenti ed i fornitori, inoltre la banca che svolge il servizio di tesoreria ha già bloccato i conti di AST SpA e per pagare gli stipendi di aprile ai propri dipendenti l'Azienda ha dovuto richiedere un extra fido con quello che ne consegue in termini di costi per il pagamento di interessi maggiorati;

la Regione siciliana, sulla base della legge regionale 12 maggio 2010, n.11, art. 76, e alla legge 28 gennaio 2014 n. 5, che aveva previsto uno stanziamento di 28 milioni di euro, seppure in parte accantonati dalla stessa legge, sarebbe ad oggi inadempiente nei confronti di AST SpA;

qualora l'AST SpA non potesse più fare affidamento su queste somme sarebbe costretta a licenziare più di 200 dipendenti tra autisti e amministrativi;

non sono chiare ad oggi le ragioni che hanno impedito i trasferimenti delle somme di cui sopra nelle casse del tesoriere dell'Azienda Siciliana Trasporti, infatti tali somme erano già state previste e accantonate in un apposito capitolo di bilancio per cui risultano non plausibili le giustificazioni che sono state prodotte e che si riferiscono a presunte irregolarità amministrative contenute nella documentazione alla base della richiesta e presentata dall'Azienda;

per giustificare i ritardi dei versamenti si era altresì paventata l'ipotesi di non precisati problemi di comunicazione tra la Dirigenza dell'Azienda e i funzionari dell'Assessorato competente, deputati materialmente a disporre i trasferimenti in oggetto;

visto il clima che oggi si respira sono legittime le preoccupazioni dei lavoratori di AST che si trovano ad operare senza più certezze per il loro futuro, senza alcuna garanzia di mantenere il posto di lavoro e senza sicurezze di ricevere lo stipendio. Tutto ciò ha contribuito a diffondere tra i lavoratori un sentimento di sfiducia totale e la consapevolezza che, senza le risorse necessarie, malgrado gli sforzi che ognuno potrà approfondire, non potranno più essere garantiti i servizi essenziali alla collettività, tutto ciò contribuendo a danneggiare ulteriormente l'immagine dell'Azienda nel contesto territoriale in cui opera;

considerato che a rendere più concrete le preoccupazioni finora palesate sono le recenti dichiarazioni secondo le quali il presidente Crocetta sarebbe interessato alla vendita dell'Azienda Siciliana Trasporti, nonostante la stessa sia stata dichiarata in precedenza, dalla legge di riordino delle partecipate, quale azienda strategica per la Regione siciliana. Tale notizia, un po' per le modalità della sua diffusione un po' per le conseguenze che implica, coglie di sorpresa i lavoratori ed i sindacati che avevano dato un certo credito alle affermazioni della parte datoriale la quale aveva escluso categoricamente l'esistenza di progetti di vendita dell'Azienda o l'esistenza di cordate di imprenditori privati pronte a rilevare la stessa;

per sapere:

le ragioni che ad oggi abbiano impedito un regolare flusso finanziario tra l'assessorato per l'economia e l'Azienda Siciliana Trasporti;

se non ritengano opportuno, soprattutto alla luce delle recenti notizie, che il Governo si pronunci in maniera ufficiale, su eventuali progetti che riguardino l'Azienda siciliana trasporti, che fino ad oggi non sono stati resi noti;

se non ritengano di dover approfondire il dibattito politico con gli altri Gruppi parlamentari per valutare un'eventuale vendita dell'Azienda siciliana trasporti». (2137)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

FIGUCCIA

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

Sclafani Bagni possiede una sorgente termale di acqua sulfurea dalle incredibili proprietà curative e terapeutiche, che sgorga tutto l'anno a 37° C per circa 5 litri al secondo;

L'Amministrazione comunale di Sclafani Bagni da anni persegue l'obiettivo di costruire uno stabilimento termale con strutture ricettive, alberghiere, ricreative e centri benessere, in modo da attrarre turisti provenienti da ogni parte d'Italia e del mondo. Tale progetto potrebbe essere il volano dell'economia non solo per Sclafani Bagni ma dell'intera area delle Madonie, che ad oggi possiede grandi potenzialità scarsamente valorizzate, anche a causa dei problemi legati alla viabilità e all'assenza di infrastrutture;

considerato che:

per la realizzazione di questo progetto è necessario che l'Ente Parco delle Madonie approvi un Piano Particolareggiato relativo alla zona su cui dovranno sorgere le infrastrutture programmate; il piano Particolareggiato, redatto a cura del Comune di Sclafani Bagni, riguarda la cosiddetta 'Zona C estesa pedemontana Bagni di Sclafani', ricadente nel territorio dell'Ente Parco delle Madonie;

L'Ente Parco ha già dato un preliminare assenso e, al fine dell'approvazione definitiva, con nota prot. n. 4384 del 27.12.2012, inviata, per conoscenza, anche al Comune di Sclafani Bagni, ha richiesto al Consiglio regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale presso l'Assessorato Regionale Territorio ed Ambiente, il parere di competenza, previsto dal combinato disposto del Decreto dell'Assessorato Territorio Ambiente n. 263/11 (articolo 10, comma 3) e della l.r. n. 26 del 09.05.2012 (articolo 11, comma 30);

ad oggi, il Consiglio regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale, non si è ancora riunito per l'esame del piano particolareggiato;

per sapere:

se esistano motivi ostativi alla presa in esame del piano particolareggiato del Comune di Sclafani Bagni da parte del Consiglio regionale per la Protezione del Patrimonio Naturale;

le tempistiche previste per la convocazione del Consiglio regionale per la discussione di quanto sopra descritto». (2139)

(L'interrogante chiede risposta scritta)

FERRANDELLI

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per il territorio e l'ambiente, premesso che:

nelle ultime settimane le roventi temperature estive, ed il forte vento di scirocco, stanno alimentando incendi che investono parti significative del patrimonio boschivo e forestale dell'intera Regione siciliana, tanto che il fatto sta assumendo le proporzioni di un vero e proprio disastro ambientale;

sono diversi, infatti, i boschi che negli ultimi giorni sono stati invasi da incendi nella ex provincia di Palermo e di Catania; la Pineta dei monti Rossi di Nicolosi, i boschi del Belpasso, Adrano, Vizzini possono considerarsi un vecchio ricordo. Nella ex provincia di Ragusa e di Trapani le fiamme hanno distrutto la macchia mediterranea di Contrada Piccitto e la Riserva naturale dello Zingaro a Custonaci. Centinaia di ettari di boschi nel siracusano, nell'ennese, nell'agrigentino, nel messinese e del nisseno non sono stati certamente risparmiati dalle fiamme di queste settimane, così come a Pantelleria i boschi del Monte Gibele sono anch'essi scomparsi;

in alcune realtà territoriali, inoltre, gli incendi, hanno anche lambito centri abitati, tant'è che diverse edifici sono stati evacuati a scopo precauzionale;

tenuto conto che benché i predetti disastri ambientali siano da addebitarsi alla mano dell'uomo, non devono essere dimenticate altre cause che vanno a favorire dette azioni criminali, quali: l'innalzamento delle temperature con l'avvento dell'estate; il vento di scirocco e, soprattutto, la consistenza, l'intensità e l'altezza delle erbacce che insistono sui boschi non curati;

visto che:

l'art. 33 legge regionale 6 aprile 1996, n. 16, recita: la Regione siciliana '.. nel rispetto delle norme statali e comunitarie relative alla previsione e prevenzione del rischio di incendi..', '..esercita in modo sistematico e continuativo attività di prevenzione e lotta contro gli incendi dei boschi e della vegetazione.'. L'attività ..è diretta alla protezione del patrimonio forestale pubblico e privato, dei terreni agricoli, del paesaggio e degli ambienti naturali, delle aree protette o ricadenti nelle aree siti di importanza comunitaria, SIC, zone di protezione speciale, ZPS, o zone speciali di conservazione, ZCS nonché a garantire la sicurezza delle persone.';

il periodo a rischio di incendio boschivo, ai sensi e per gli effetti di cui al comma 2 dell'art.34 della l.r. n. 16/96 e dell'articolo 3, comma 3, lett. c) della legge 21 novembre 2000, n.353, viene fissato nel periodo dal 15 giugno al 15 ottobre di ogni anno;

per sapere:

quali siano state nel corrente anno le opere di salvaguardia dei boschi regionali e le indispensabili opere preventive e di repressione degli incendi, poste in essere dall'Assessore regionale per il territorio e l'ambiente, per mezzo del Comando Corpo forestale;

se ci siano stati dei ritardi nell'avvio delle opere di prevenzione e repressione degli incendi e conoscerne il motivo». (2140)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-CIANCIO-FERRERI-FOTI- LA ROCCA-MANGIACAVALLO-
PALMERI-SIRAGUSA-TRIZZINO- TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione, premesso che il c.d. 'Codice Vigna' costituisce una sorta di 'manifesto' della prevenzione dei fenomeni criminali e per la trasparenza nelle pubbliche amministrazioni, utile a confrontarsi con l'apparato amministrativo degli enti pubblici, con la classe politica e con l'opinione pubblica;

rilevato che in taluni casi, soprattutto per alcuni dirigenti, si è disattesa l'applicazione dei criteri del c.d. 'Codice Vigna', che prevede la rotazione del personale dirigenziale per evitare la sedimentazione in ruoli apicali e fulcrali della P.A.;

considerato che:

come prevede la legge 190 del 2012, si è concentrata l'attenzione della pubblica amministrazione regionale sulla prevenzione e su ogni altra attività utile, tesa a impedire infiltrazioni della criminalità organizzata nella macchina burocratica e ad ogni modo i criteri per la rotazione del personale dirigente nelle aree a rischio si applica, in conformità ai principi di integrità e trasparenza, tenendo conto dei vincoli normativi e contrattuali generali quali, ad esempio, i curricula, la valutazione professionale positiva delle mansioni svolte, le competenze e professionalità richieste;

l'incarico dirigenziale non può protrarsi oltre i sei anni in uffici che gestiscono, in tutto o in parte, procedimenti appartenenti ad aree a rischio salvo comprovate esigenze organizzative e funzionali ivi incluse quelle connesse al reperimento delle più idonee professionalità, in settori caratterizzati da alta complessità procedurale e/o tecnico-amministrativa e alla carenza di organico nell'amministrazione;

il Governo si è sempre battuto per combattere il fenomeno della corruzione soprattutto dentro l'Amministrazione pubblica e una sottovalutazione del problema esposto dagli scriventi potrebbe vanificare il progetto di ammodernamento e ristrutturazione della burocrazia regionale notoriamente restia alle innovazioni quando queste comportano cambi di uffici, creando così un'immagine di staticità in controtendenza alle linee guida intraprese dal Presidente;

per sapere:

quali iniziative porrà in essere, da oggi in poi, per scongiurare una valutazione negativa da parte degli organi preposti al controllo, dell'opinione pubblica e del Parlamento tutto;

se non ritenga opportuno utilizzare gli strumenti ispettivi, per verificare anche relativamente alle nomine in atto esistenti, l'applicazione rigorosa dei criteri del c.d. 'Codice Vigna';

se non ritenga opportuno per maggiore trasparenza, eseguire uno screening ufficiale di tutte le nomine dirigenziali attualmente esistenti che si trovino in contrasto con il c.d. 'Codice Vigna' e se non ritenga tempestivamente di darne comunicazione a tutti i soggetti interessati;

se non ritenga altresì di dover rendere pubblica l'analisi comparativa dei curricula dei soggetti prescelti per i singoli incarichi dirigenziali, con criteri di massima trasparenza onde evitare il continuo intervento dei tribunali amministrativi regionali che sempre più spesso stravolgono le decisioni della Giunta e/o dei Dirigenti Generali». (2141)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

PICCIOLO-GRECO M.-TAMAJA-LO GIUDICE-GIANNI-CIMINO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

la l.r. 14 aprile 2009, n. 5, recante le norme per il riordino del Servizio sanitario regionale, attribuisce alla Regione siciliana l'esercizio di funzioni di programmazione, di indirizzo, di coordinamento, di controllo delle Aziende del Servizio Sanitario Regionale, degli enti del settore e di tutti i soggetti, pubblici e privati, che svolgono attività sanitarie e socio-assistenziali di rilievo sanitario ed a cui compete l'attuazione degli obiettivi definiti nella programmazione sanitaria regionale;

secondo il dettato normativo, la Regione rimuove le cause strutturali di inadeguatezza al fine di garantire che l'erogazione dei livelli essenziali di assistenza sia uniforme, efficace, appropriata ed omogenea in tutto il territorio regionale;

la l.r. 4/2003 prevedendo una forma di vigilanza che si coniuga con la programmazione strategica, traccia un percorso programmatico imposto agli enti vigilati e alle loro figure apicali (di indirizzo politico amministrativo, e di responsabilità amministrativo gestionale), che dovrà necessariamente risultare coerente con la più ampia programmazione regionale contenuta nel DPEF, nella legge finanziaria, nel bilancio regionale, nel patto di stabilità regionale, al fine di realizzare complessivamente gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse proprie della regione ed un più efficiente ed efficace raggiungimento dei fini istituzionali degli enti;

atteso che:

il documento 'Linee Guida Sulla Riorganizzazione dell'Attività Territoriale' (PTA - CURE PRIMARIE - GESTIONE INTEGRATA - DAY SERVICE TERRITORIALE), di cui all'art. 12 c. 8 della L.R. 5/2009 di riordino del SSR, definisce i contenuti e gli obiettivi di riorganizzazione dell'attività territoriale e fornisce elementi di supporto alle ASP nella predisposizione di specifiche linee di intervento;

tale documento si pone come scopo precipuo quello della riqualificazione della rete dei servizi distrettuali, all'interno della quale si colloca la progettazione dei PTA (Presidi Territoriali di Assistenza);

nei Presidi Territoriali di Assistenza il cittadino può ricevere tutte le cure che non hanno bisogno di un ricovero in ospedale;

considerato che:

la Pubblica Amministrazione deve essere in grado di raggiungere adeguati livelli di qualità delle prestazioni offerte e convenienti livelli di efficienza nell'impiego delle risorse, in modo da rispondere alla necessità di controllo della spesa pubblica e di rivalutare la qualità dei servizi pubblici;

i magistrati della Corte dei Conti hanno spesso manifestato preoccupazione circa la spesa sanitaria siciliana, atteso il debito totale che supera già i cinque miliardi di euro;

nell'ipotesi di mancato raggiungimento degli obiettivi da parte dell'ente, l'Assessore competente, previa delibera di Giunta, procede allo scioglimento o alla rimozione degli organi di amministrazione responsabili dell'inadempimento;

rilevato che:

i dati della Regione siciliana per il 2012/2013 attestano che vi sono in Sicilia oltre 70 strutture pubbliche, ambulatori e poliambulatori, che, complessivamente, hanno un fatturato annuo per analisi di laboratorio pari a un importo di 410.407 euro. In media 5.546 euro di fatturato a testa;

si riportano alcuni esempi di mala gestione dei PTA: il Poliambulatorio del quartiere Zen di Palermo riporta un fatturato relativo al 2013 di 4,38 euro e nessuna prestazione pagata dal ticket; il poliambulatorio in provincia di Caltanissetta, comune di San Cataldo, attesta un fatturato annuo di 4,98 euro per il 2013; a Catania uno dei numerosi poliambulatori fattura 183 euro nel 2012 e nel 2013 la situazione è peggiorata: 79,73 euro di fatturato al netto del ticket e nessuna prestazione effettuata tramite il ticket sanitario;

a fronte di questo, i laboratori privati convenzionati vantano un fatturato che va dagli 84mila euro a oltre 700mila euro annui;

per sapere se non ritengano opportuno attivare i poteri di programmazione e di controllo di gestione aziendale e regionali, in armonia con gli scopi prefissati dalle 'Linee Guida per l'implementazione della metodologia regionale uniforme di Controllo di Gestione', al fine di realizzare gli obiettivi di razionalizzazione delle risorse della Regione ed un più efficiente ed efficace raggiungimento dei fini istituzionali degli Enti coinvolti». (2145)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI- CANCELLERI- CAPPELLO- CIACCIO- FERRERI-LA ROCCA- MANGIACAVALLO-
TRIZZINO- CIANCIO-PALMERI- SIRAGUSA- TANCREDI- ZAFARANA- ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per la salute, premesso che:

lo Statuto siciliano all'art. 17, stabilisce che 'Entro i limiti dei principi ed interessi generali cui si informa la legislazione dello Stato, l'Assemblea regionale può, al fine di soddisfare alle condizioni particolari ed agli interessi propri della Regione, emanare leggi, anche relative all'organizzazione dei servizi, sopra...' la materia di igiene e sanità pubblica e assistenza sanitaria (lett. 'b' e 'c');

con decreto n. 3625 dell'11 giugno 2004 è stato istituito l'Osservatorio regionale per l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, a cui è stato attribuito il precipuo compito di formulare specifiche linee guida per assicurare l'appropriatezza delle prestazioni e vigilare sul rispetto della normativa vigente in materia;

l'Osservatorio, per ciò che riguarda i percorsi assistenziali, relativamente a patologie quali l'artrite reumatoide e il diabete, ha come obiettivo quello di fornire un precoce e corretto inquadramento diagnostico per l'appropriatezza diagnostica, clinica e terapeutica, al fine di garantire la migliore efficacia assistenziale e, conseguentemente, la razionalizzazione della spesa farmaceutica;

considerato che:

secondo il decreto assessoriale dell'Assessorato in indirizzo 'Linee guida per il trattamento diagnostico-clinico-terapeutico del diabete e dell'artrite reumatoide', pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Regione siciliana l'11 novembre 2005, emanato sulla scorta dei lavori prodotti dall'Osservatorio regionale per l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, per effettuare l'esame diagnostico del diabete mellito, occorre una soluzione di 75 gr di glucosio in 200 cc di acqua;

il Ministero della Salute, in una nota del 13 giugno del 2011 indirizzata ad una Azienda produttrice di 'glucosio farmaco' fa presente come il prodotto in questione non debba essere considerato come farmaco: 'si fa rilevare che le soluzioni di glucosio per il test da carico non si possono configurare quali dispositivi medici, in quanto contenenti una sostanza avente azione metabolica, utilizzata per la diagnosi in vivo';

atteso che:

i carabinieri dei nuclei antisofisticazioni e sanità (NAS) hanno sequestrato in molti laboratori d'analisi siciliani, nel giugno 2014, centinaia di flaconi di una bevanda innocua che serve per il test da 'carico di glucosio' utile per diagnosticare un diabete latente;

tale prodotto, ebbene, corrisponde alle prescrizioni contenute nelle 'Linee guida per il trattamento diagnostico-clinico-terapeutico del diabete e dell'artrite reumatoide', ha un costo di 0,20 euro e non presenta effetti collaterali;

a seguito dell'azione dei Nas sul territorio regionale, rimane come strumento diagnostico per il diabete mellito un prodotto che, sebbene certificato dall'Agenzia Italiana del Farmaco, potrebbe causare effetti dannosi per la salute a causa della presenza, tra i suoi componenti, di paraben, composti organici aromatici vietati in Francia che, come illustrato nelle indicazioni, potrebbero causare broncospasmo;

tale prodotto ha un costo di circa undici euro;

per sapere se non ritengano opportuno segnalare al Ministero della salute la problematica sopracitata, in guisa da assicurare l'appropriatezza diagnostica, clinica e terapeutica, garantire la migliore efficacia assistenziale e, al contempo, la razionalizzazione della spesa farmaceutica, scopi per i quali è stato creato l'Osservatorio regionale per l'appropriatezza delle prestazioni sanitarie, tenuto altresì conto che la 'soluzione di glucosio' rimasta in commercio è stata impropriamente definita farmaco, così come riportato dalla nota del Ministero della salute». (2146)

(Gli interroganti chiedono risposta scritta con urgenza)

FOTI-CANCELLERI-CAPPELLO-CIACCIO-FERRERI-LA ROCCA-MANGIACAVALLO-TRIZZINO-
CIANCIO-PALMERI-SIRAGUSA-TANCREDI-ZAFARANA-ZITO

«Al Presidente della Regione e all'Assessore per l'istruzione e la formazione professionale, premesso che il progetto 'Prometeo', voluto fortemente dal Governo regionale, stanZIA 36 milioni di euro per sette mesi in favore di 1.415 operatori, con l'obiettivo di erogare percorsi formativi su tutto il territorio siciliano. In tale contesto si caratterizza il ruolo del Ciapi, rafforzato da una norma approvata recentemente dall'Ars che assegna a tale ente strumentale della Regione funzioni operative sia nella gestione di progetti formativi, sia nell'attuazione delle politiche di orientamento nel mercato del lavoro;

considerato che:

il progetto 'Prometeo', bandito il 20 dicembre 2013, ha visto una lunga gestazione nella fase di selezione e la pubblicazione di diverse graduatorie provvisorie fino alla fine del mese di aprile c.a., per poi successivamente superare anche la fase del colloquio di idoneità nel mese di maggio, ma ad oggi non è stato avviato;

sono oltre duemila gli operatori, suddivisi tra licenziati e sospesi dagli enti di appartenenza, in agonia per la ripresa lavorativa che tarda ad arrivare, interrogandosi quali altri gravi problemi impedirebbero al Ciapi di Priolo di ricollocare per sette mesi gli aventi diritto;

per sapere se e quali iniziative concrete il Governo abbia adottato per tutelare e garantire il mantenimento dei posti di lavoro dei dipendenti coinvolti». (2149)

(L'interrogante chiede risposta scritta con urgenza)

LO SCIUTO

Mozioni

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

appare ormai chiara l'intenzione dell'ENI di convertire le raffinerie di Gela in deposito di greggio. L'impatto di una simile decisione sarebbe devastante per il tessuto produttivo non solo della città, ma dell'intera Sicilia. In gioco ci sono centinaia di posti di lavoro e il rilancio di un settore, già fortemente in crisi, ma che rimane strategico visto l'apporto dell'Isola al bilancio energetico nazionale che copre il 38% di benzina e gasolio e il 40% di metano;

ciò stupisce ed allarma a maggior ragione se si considera che, a luglio 2013, l'azienda aveva siglato con i sindacati un accordo che prevedeva investimenti per 700 milioni di euro e la produzione di gasolio anziché benzina. L'attuazione dell'accordo avrebbe consentito, pur nel contesto di una riduzione di personale, la modernizzazione del sito produttivo con la trasformazione in impianto ecocompatibile e la salvaguardia della missione che Eni, da sempre, ha svolto nel bacino del Mediterraneo;

in gioco c'è il futuro industriale della Sicilia nonché la politica energetica che l'Italia intende perseguire. L'ENI è una società a capitale pubblico: non può e non deve trasformarsi in una holding che punta sulla finanza piuttosto che sull'economia reale. Non è accettabile che si abbandoni la produzione nel settore della chimica e della raffinazione, che coinvolge, peraltro, un vasto indotto;

qualora ciò avvenisse, la marginalizzazione della Sicilia dai cicli produttivi sarebbe completa ed i danni, economici e sociali, incalcolabili;

è indispensabile, pertanto, che la Regione siciliana si ponga come interlocutore della difficile vertenza; occorre intervenire con determinazione e senza indugi con l'obiettivo del rilancio degli investimenti così come concordato già un anno fa;

analoghe problematiche investono il polo di Priolo,

impegna il Governo della Regione

ad intervenire affinché la Regione, anche coinvolgendo il Governo nazionale, si faccia parte attiva nella delicata vicenda descritta in premessa, e convochi le parti interessate, società e sindacati, in un tavolo di concertazione che consenta l'avvio di un percorso teso a salvaguardare il futuro della grande industria in Sicilia, in un contesto di innovazione tecnologica e nel rispetto dei vincoli ambientali;

qualora l'ENI non dovesse recedere dalle decisioni assunte, a revocare alle stesse le concessioni per l'estrazione di petrolio e gas nel territorio siciliano». (324)

ARANCIO - FEDERICO - CIRONE - ALLORO - MAGGIO

«L'Assemblea regionale siciliana

PREMESSO che:

il decreto ministeriale 16 ottobre 1998, n. 185, ha istituito il Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN), nell'ambito del dipartimento di prevenzione delle aziende sanitarie locali;

il Servizio di igiene degli alimenti e della nutrizione (SIAN), è, ai sensi dell'art. 2 del decreto legislativo n. 193 del 2007, uno delle autorità competenti in materia di igiene e sicurezza alimentare e, segnatamente, si occupa del: controllo ufficiale dei prodotti alimentari; controllo ufficiale dei requisiti minimi strutturali dei laboratori ed esercizi che producono, somministrano, confezionano e vendono prodotti alimentari e bevande; controllo della ristorazione collettiva (mense); tutela delle acque destinate al consumo umano; controllo e vigilanza nella commercializzazione e nell'utilizzo dei prodotti fitosanitari; sorveglianza e relative indagini in occasione di casi sospetti ed accertati di infezioni, intossicazioni e tossinfezioni alimentari; gestione sistemi di allerta alimentari; consulenza e verifica di commestibilità dei funghi, prevenzione delle intossicazioni da funghi; rilascio di parere tecnici; registrazione e aggiornamento registrazione attività delle imprese alimentari;

il Patto della Salute è un documento di programma della sanità pubblica, discusso dai Ministeri della Salute, dell'Economia e dalle Regioni e approvato dalla Conferenza Stato-Regioni;

APPRESO che:

l'articolo 18 della Bozza del 'Patto per la salute 2014-2016', consegnato ai Presidenti delle Regioni, affida esclusivamente ai servizi veterinari delle ASL competenze in tema di garanzia nutrizionale degli alimenti destinati alla alimentazione umana;

-esso, al II comma, punto b, del sopra citato articolo, pur stabilendo che 'Le Regioni ritengono, pertanto, di adottare tutte le iniziative necessarie a rendere i sistemi regionali di Sanità Pubblica veterinaria e di sicurezza alimentare sempre più efficaci ed efficienti nelle attività di prevenzione, vigilanza e controllo, con l'obiettivo di migliorare la garanzia nutrizionale degli alimenti destinati alla alimentazione umana', nel successivo comma 3 prevede che: 'le Regioni si impegnano a garantire che le Aziende Sanitarie Locali, per quel che concerne la sicurezza alimentare e la sanità pubblica veterinaria, rispettino l'articolazione organizzativa prevista dai commi 2 e 4° dell'art 7 quater del d.lgs. 502/92 e s.m.i. riconoscendo l'opportunità che le unità operative deputate alle funzioni specifiche sopra richiamate siano possibilmente configurate come personale adeguato';

tale norma consentirebbe ai servizi veterinari l'esercizio di attività che esulano dalla loro competenza, e ne escluderebbe, paradossalmente, l'esercizio ai servizi SIAN (Servizi Igiene Alimenti e Nutrizione), al cui interno operano team multi professionali, composti da medici igienisti, medici esperti in nutrizione, biologi, chimici e dietisti, nel pieno rispetto di quanto sancito dal vigente decreto ministeriale 16/10/1998;

impegna il Governo regionale

ad intervenire in sede di Conferenza Stato Regioni, al fine di addivenire ad una modifica di quanto previsto dall'art. 18 della bozza del 'Patto per la salute 2014-2016', a preminente tutela della salute dei cittadini, atteso che i controlli che riguardano la sicurezza alimentare interessano tutti gli alimenti, non solo quelli di origine animale, ma vertono anche su alimenti quali gli OGM, l'acqua per il consumo umano, gli inquinanti alimentari (chimici, biologici, microbiologici), gli additivi alimentari, i conservanti, rispetto ai quali i servizi veterinari non godono della necessaria competenza». (325)

XVI LEGISLATURA

171ª SEDUTA

16 luglio 2014

FOTI - CANCELLERI - CAPPELLO - CIACCIO – CIANCIO - FERRERI - LA ROCCA -
MANGIACAVALLO - PALMERI - SIRAGUSA - TRIZZINO - TANCREDI - ZAFARANA - ZITO